



STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE GAL LEADER SIENA

Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER" (SLTP – sviluppo locale di tipo partecipativo)

Approvata con delibera n. 161 del Consiglio di Amministrazione del 18 Luglio 2016



INDICE

1. STRUTTURA DEL GAL.....	3
2. ANALISI DEL CONTESTO.....	8
2.1 Ambito territoriale.....	8
2.2 Descrizione sintetica dell'area.....	11
2.3 Analisi socio-economica.....	42
2.4 Analisi settoriale.....	49
2.5 Scelte effettuate nella programmazione Leader 2007-2013, se pertinente.....	68
3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA.....	74
4. ANALISI DEI FABBISOGNI.....	80
5. OBIETTIVI.....	82
6. STRATEGIE.....	92
6.1 Misure/sottomisure/operazioni attivate.....	96
6.2 Misura 19.4.....	96
6.3 Carattere integrato della strategia.....	98
6.4 Innovazione e valore aggiunto.....	101
6.5 Animazione.....	105
6.6 Cooperazione.....	109
7. PIANO FINANZIARIO.....	113
8. DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÀ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI.....	113
9. PIANO DI FORMAZIONE.....	117
10. PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE.....	118
11. PIANO DI VALUTAZIONE.....	123
12. SOSTENIBILITÀ DELLA STRATEGIA.....	127
ALLEGATO A1 – ELENCO MISURE.....	130
ALLEGATO A2 – PIANO FINANZIARIO.....	178

1. STRUTTURA DEL GAL

a) Riferimenti del GAL:

GAL Leader Siena

Società consortile a responsabilità limitata

Sede legale: Via Adua n. 19 - 53021 ABBADIA SAN SALVATORE (SI)

Recapiti territoriali:

c/o il Comune di Monteroni d'Arbia (SI) - Via Roma n. 13

Telefono e fax: 0577 - 775067

E-mail: info@leadersiena.it

PEC: leadersiena@cgn.legalmail.it

Sito Web: www.leadersiena.it

Presidente: Rag. Franco Picchieri

Responsabile Tecnico Amministrativi: Dr. Marco Flori

Composizione Consiglio di Amministrazione:

Presidente: Franco Picchieri (rappresentanza Soci Pubblici);

Vice – Presidente: Michele Boscagli (rappresentanza Soci Pubblici);

Paolo Bittarelli (rappresentanza Soci Privati – settore Agricoltura);

Roberto Menchini (rappresentanza Soci Privati – settore Commercio);

Massimo Nocci (rappresentanza Soci Privati – Artigianato).

Organigramma società:

Responsabile Tecnico Amministrativo: Dr. Marco Flori

Segreteria: Silvia Nocci

Animatrici: Dr.ssa Cristina Catani - Dr.ssa Ambra Ciacci

Tutta la struttura tecnica ha una esperienza pluriennale sui fondi comunitari maturata nella gestione delle Iniziative Comunitarie Leader II, Leader Plus e del PSR 2007-2013

(Si allegano i singoli Curriculum Vitae: Allegati 1, 2, 3, 4).

b) Descrizione del partenariato: elenco dei soci

LEADER SIENA Scrl

SOCI	Quota capitale	%
UNIONE DEI COMUNI AMIATA - VAL D' ORCIA*	€ 7.000,00	21,13
UNIONE DEI COMUNI VALDICHIANA SENESE #	€ 5.000,00	15,07
UNIONE DEI COMUNI DELLA VAL DI MERSE §	€ 5.000,00	15,07
COMUNE DI ASCIANO (SI)	€ 865,00	2,61
COMUNE DI CASTELLINA IN CHIANTI (SI)	€ 865,00	2,61
COMUNE DI CASTELNUOVO BERARDENGA (SI)	€ 865,00	2,61
COMUNE DI GAIOLE IN CHIANTI (SI)	€ 865,00	2,61
COMUNE DI MONTERONI D'ARBIA (SI)	€ 865,00	2,61
COMUNE DI RAPOLANO TERME (SI)	€ 865,00	2,61
COMUNE DI SAN GIMIGNANO (SI)	€ 865,00	2,61
COMUNE DI SAN GIOVANNI D'ASSO (SI)	€ 865,00	2,61
COMUNE DI BUONCOVENTO (SI)	€ 865,00	2,61
COMUNE DI RADDA IN CHIANTI (SI)	€ 865,00	2,61
COMUNE DI TORRITA DI SIENA (SI)	€ 865,00	2,61
COMUNE DI TREQUANDA (SI)	€ 865,00	2,61
COMUNE DI CASOLE D'ELSA (SI)	€ 1.000,00	3,01
CONFED.ITALIANA AGRICOLTORI - SIENA	€ 320,00	0,96
CONFED. ITALIANA COLTIVATORI DIRETTI - SIENA	€ 320,00	0,96
CONFED.NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO - SIENA	€ 320,00	0,96
EUROBIC TOSCANA SUD SPA - POGGIBONSI (SI)	€ 320,00	0,96
F.G.R. SRL - ROMA	€ 320,00	0,96
TENUTA DI SPINETO SAS - SARTEANO (SI)	€ 320,00	0,96
UNIONE PROVINCIALE COOPERATIVE - SIENA	€ 320,00	0,96
AMIATA MARMI SRL - CASTIGION D'ORCIA (SI)	€ 320,00	0,96
O.S.A. ASS. CULTURALE - ABBADIA S.SALVATORE (SI)	€ 320,00	0,96
BANCA CRAS - Credito Cooperativo	€ 320,00	0,96
API SIENA	€ 320,00	0,96
CONFCOMMERCIO - SIENA	€ 320,00	0,96
CONFESERCENTI - SIENA	€ 320,00	0,96
ISTITUTO CASA FAMIGLIA - CETONA (SI)	€ 320,00	0,96
UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI - SIENA	€ 320,00	0,96
	€ 33.180,00	100,00

PUBBLICO
86%

PRIVATO
14%

* UNIONE DEI COMUNI AMIATA VAL D'ORCIA:

Abbadia San Salvatore, Castiglione D'Orcia, Piancastagnaio, Radicofani, San Quirico d'Orcia

UNIONE DEI COMUNI VALDICHIANA SENESE:

Cetona, Chianciano Terme, Montepulciano, Pienza, San Casciano dei Bagni, Sarteano

§ UNIONE DEI COMUNI VAL DI MERSE:

Chiusdino, Monticiano, Murlo, Sovicille

Nota: 28 dei 30 Comuni della zona Leader sono soci in forma singola o associata (Unioni); mancano solo Montalcino e Radicondoli che comunque hanno partecipato agli incontri di animazione territoriale organizzati dal GAL e hanno espresso la volontà (anche se non formalizzata), di entrare nella compagine sociale (erano nelle vecchie Comunità Montane ma non sono entrati nelle nuove Unioni dei Comuni). Si allega visura Camera di Commercio, Allegato 5)

c) Livello di capitalizzazione

Il capitale sociale della Società Leader Siena S.c.r.l. è pari ad € 33.180,00 (come da visura Camera di Commercio, Allegato 5 richiamato nella nota precedente), interamente sottoscritto e versato e alla luce del Bilancio anno 2015 (Allegato 6), approvato nell'Assemblea dei Soci del 29 Aprile 2016, interamente disponibile, con il Patrimonio Netto al 31-12-2015 pari ad € 46.867,00 comprensivo della Riserva Legale, della Straordinaria detratta la Perdita di Esercizio.

Socio del Gal Leader Siena è Banca CRAS - Credito Cooperativo Toscano – Siena, che nel corso del 2016, ha concesso alla Società uno scoperto di c/c pari ad € 100.000,00 a copertura dei costi della Misura 19.1 – Sostegno alla progettazione della SISL.

d) Descrizione della competenza del partenariato sui temi del cambiamento climatico

L'Unione Europea individua, tra le altre, alcune cause dei cambiamenti climatici indotti dall'uomo, che si inseriscono nei temi di programmazione e progettazione di alcuni soci del Gal Siena:

- Aumento degli effetti dei gas serra;
- Perdita della biodiversità;
- Riduzione dell'acqua potabile;
- Possibilità di eventi catastrofici.

Proprio in questo contesto si inserisce il lavoro svolto dalle Unioni di Comuni, facenti parte del partenariato di questo Gal e competenti in materia di progettazione sul tema del cambiamento climatico.

In particolare le competenze sviluppate in materia di agricoltura, forestazione, vincolo idrogeologico e prevenzione in ambito di eventi catastrofici (anche se alcune funzioni sono state avocate da altri organismi), fanno sì che tali enti rappresentino i soggetti più indicati nella progettazione trattata.

Nel dettaglio *l'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia*, partecipa attivamente alla progettazione, presentazione e realizzazione di progetti LIFE, promossi dalla Commissione Europea. In particolare, i più recenti sono stati i seguenti:

- ✓ LIFE04/NAT/000191/TUCAP "Conservazione di Abies Alba in faggeta abetina nel Pigelleto Monte Amiata" beneficiario coordinatore Comunità Montana Amiata Val d'Orcia, partner di progetto Coop Abies Alba, Dipartimento di Scienze Ambientali "G.

Sarfatti” - Università di Siena, Dipartimento di Biotecnologie Agrarie - Università di Firenze, D.R.E.Am. Italia soc. coop. Cooperativa “La Querce”.

Il progetto ha come obiettivo principale la tutela dell’integrità genetica della popolazione autoctona di *Abies alba*, il consolidamento della presenza del *Taxus baccata* e la tutela della presenza della Salamandrina terdigitata con l’ulteriore intento di favorirne la diffusione all’interno del SIC Pigelleto.

www.lifepigelleto.it

- ✓ LIFE08NAT/000371/RESILFOR “Ricostituzione di boschi a dominanza di faggio con *Abies Alba* nell’Appennino Tosco-Marchigiano. Beneficiario coordinatore Unione dei Comuni Amiata Val d’Orcia, partner di progetto Unione dei Comuni Montani del Casentino, Regione Marche, C.R.A. di Selvicoltura di Arezzo, D.R.E.Am. Italia soc. coop. Il progetto LIFE ReSilFor ha come obiettivo principale l’arresto della perdita dell’habitat 9220 “Faggeti degli Appennini con *Abies alba*”, riducendo i rischi di segregazione genetica delle popolazioni relitte di *Abies alba* o la loro scomparsa a causa delle mutazioni climatiche. A fianco agli obiettivi di conservazione dell’Abete bianco, con il progetto sono state svolte azioni di salvaguardia di altre specie, sia animali sia vegetali, che fanno parte del medesimo ecosistema.

www.liferesilfor.it

- ✓ LIFE13/BIO/IT/000282/SELPIBIOLIFE “Selvicoltura innovativa per accrescere la biodiversità dei suoli in popolamenti artificiali di pino nero. Beneficiario coordinatore Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria, partner di progetto Unione dei Comuni Montani Amiata Val d’Orcia, Compagnia delle Foreste S.r.l., Unione dei Comuni del Pratomagno, Unità di Ricerca di Micologia del Dipartimento di Scienze della Vita dell’Università degli Studi di Siena.

E’ questo un progetto LIFE Biodiversità che riguarda le pinete di origine artificiale di *Pinus nigra* e in particolare vuole dimostrare gli effetti positivi di uno specifico trattamento selvicolturale. Tali effetti riguardano non solo l’accrescimento delle piante e la stabilità dei soprassuoli ma nello specifico anche la biodiversità a livello di sottobosco e dell’ambiente suolo (funghi, batteri, flora, mesofauna, nematodi).

www.selpbioilife.it

L’ente ha inoltre attivato progetti, sulla programmazione comunitaria corrente, relativi al Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed

eventi catastrofici, alla valorizzazione economica delle foreste, alla realizzazione di impianti di approvvigionamento idrico ed alla ricostituzione del potenziale forestale.

Per quanto riguarda *l'Unione dei Comuni Val di Merse*, svolge progettazione nell'ambito della prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici, ricostituzione del potenziale forestale ed il suo territorio è stato oggetto del progetto LIFE04 NAT/IT/000190 "Conservazione dei siti Natura 2000 gestiti dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali - Corpo forestale dello Stato - Ufficio per la Biodiversità".
www.corpoforestale.it

L'Unione dei Comuni Valdichiana Senese ha aderito formalmente all'iniziativa **Patto dei Sindaci** dell'Unione Europea nel 2013. Con la deliberazione adottata dall'Assemblea è stato individuata l'Unione dei Comuni quale soggetto coordinatore del Patto dei Sindaci.

Il Patto dei Sindaci è un accordo volontario stipulato con l'Unione Europea per impegnarsi a raggiungere gli obiettivi di efficienza energetico-ambientale di riduzione dei consumi e delle emissioni del 20% e di sfruttamenti delle rinnovabili per un ulteriore 20% entro il 2020.

La Provincia di Siena, impegnata da tempo nella sostenibilità energetico-ambientale, ha aderito nel 2010 diventando struttura di supporto del Patto dei Sindaci e assumendo il ruolo di sostegno ai comuni del territorio.

Le azioni previste dal PAES intervengono nelle seguenti categorie energetiche:

- Il settore edilizio con azioni di risparmio energetico da realizzarsi negli edifici e negli impianti di illuminazione pubblica delle singole amministrazioni comunali, da realizzarsi dopo aver effettuato appositi "audit energetici" e progetti di riqualificazione energetica. Per realizzare questi importanti studi, le singole Amministrazioni Comunali si doteranno di un Catasto Energetico, cioè di una banca dati dettagliata sulle caratteristiche termofisiche degli edifici e degli impianti ad essi associati e di un Piano dell'illuminazione pubblica.
- Il settore dei trasporti è stato affrontato con l'obiettivo di sviluppare una "*mobilità sostenibile*", attraverso un rinnovamento graduale del parco autoveicoli circolanti sul territorio e l'implementazione di sistemi di mobilità sostenibile, quali il car pooling, il car sharing ed il bike sharing;

- Il settore delle fonti rinnovabili che prevede la promozione di impianti fotovoltaici e solare termico per la produzione di ACS. Si prevede inoltre che, i Comuni, per facilitare la diffusione degli impianti fotovoltaici sugli edifici privati attiveranno iniziative di "*green public procurement (GPP)*" per ridurre i costi di fornitura dei pannelli fotovoltaici.

Tutti i comuni dell'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese si sono impegnati a ridurre entro il 2020 di oltre il 20% le emissioni di CO2.

Oltre ai comuni della Valdichiana hanno aderito al programma anche i Comuni di Sovicille e Radicondoli appartenenti all'area Val di Merse.

2. ANALISI DEL CONTESTO

2.1 Ambito territoriale

Nelle tabelle di seguito riportate sono indicate le principali zonizzazioni nel territorio di competenza derivanti da documenti di programmazione relativi ai fondi dell'Unione Europea.

Si specifica inoltre che i dati riportati per i Comuni parzialmente eligibili (Chianciano Terme, Rapolano Terme, Torrita di Siena) si riferiscono a tutto il loro territorio comunale.

A) aree rurali secondo la metodologia del PSR 2014/20:

Comune	Zona C1	Zona C2	Zona D	Socio del GAL	Superficie	Abitanti	Abitanti
	Aree rurali intermedie in transizione	Aree rurali intermedie in declino	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	si/no rappresentato in forma associate, specificare)	in km ²	Fonte Cens. 2011	1 Gennaio 2015
ABBADIA S.S.			X	f.a.(#)	58,93	6.557	6.499
ASCIANO		X		si	215,58	7.228	7.174
BUONCONVENTO		X		si	64,82	3.182	3.222
CASOLE D'ELSA		X		si	148,60	3.886	3.941
CASTELLINA IN CHIANTI		X		si	99,52	2.863	2.899
CAST.VO BERARDENGA		X		si	177,06	8.787	9.125
CASTIGLIONE D'ORCIA			X	f.a.(#)	141,88	2.453	2.400
CETONA		X		f.a.(§)	53,19	2.845	2.790
CHIANCIANO TERME (*)	X			f.a.(§)	11,69	518	7.134
CHIUSDINO		X		f.a.(^)	141,76	1.877	1.928
GAIOLE IN CHIANTI		X		si	129,02	2.758	2.786
MONTALCINO		X		no (****)	243,65	5.145	5.110
MONTEPULCIANO		X		f.a.(§)	165,66	14.237	14.212
MONTERONI D'ARBIA (***)		X		si	104,54	8.744	9.007
MONTICIANO		X		f.a.(^)	109,40	1.505	1.578
MURLO		X		f.a.(^)	114,81	2388	2411
PIANCASTAGNAIO			X	f.a.(#)	69,66	4.176	4.276
PIENZA		X		f.a.(§)	122,51	2.141	2.129
RADDA IN CHIANTI		X		si	80,60	1.693	1.652
RADICOFANI		X		f.a.(#)	118,49	1.151	1.126
RADICONDOLI		X		no (****)	132,55	931	923
RAPOLANO TERME (**)	X			si	1,21	3.217	5.269
S. CASCIANO DEI BAGNI		X		f.a.(§)	91,89	1.637	1.623
SAN GIMIGNANO		X		si	138,81	7.677	7.853
SAN GIOVANNI D'ASSO		X		si	66,38	898	873
SAN QUIRICO D'ORCIA	X			f.a.(#)	42,18	2.680	2.707
SARTEANO (***)		X		f.a.(§)	65,36	4.741	4.727
SOVICILLE		X		f.a.(^)	143,75	9.935	10.150
TORRITA DI SIENA (**)	X			si	56,97	1.710	7.462
TREQUANDA		X		si	64,09	1.339	1.298
GAL					3.174,56	118.899	134.284
Provincia di Siena					3.821,22	266.621	270.285

*eligibile solo per la parte montana, come nella programmazione 2007-2013

**parzialmente eligibile, come nella programmazione 2007-2013

***nella programmazione 2007-13 classificato C1 parzialmente eleggibile. Nella programmazione 2014-20 classificato C2 e quindi totalmente eleggibile

f.a.(#): Comune parte dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia

f.a.(§): Comune parte dell'Unione dei Comuni Valdichiana Senese

f.a.(^): Comune parte dell'Unione dei Comuni Val di Merse

no (****): I Comuni di Montalcino e Radicondoli, che nella programmazione 2007-2013 erano soci in quanto facenti parte di Comunità Montane con la trasformazione in Unioni dei Comuni non hanno accettato tale modifica, ora non lo sono ma hanno espresso la volontà di diventare soci del Gal e si sta attivando il percorso per la loro entrata.

B) zonizzazioni inerenti altri strumenti di programmazione dell'Unione Europea

Comune	POR FESR	Aree interne		PON FEAMP	Cooperazione territoriale europea
ABBADIA S.S.	Asse 1, 2, 3, 4	Area progetto	F - Ultraperiferico Fragili		INTERREG VB -INTERREG VC
ASCIANO	Asse 1, 2, 3, 4		D - Intermedio Interne tur.bp		INTERREG VB -INTERREG VC
BUONCONVENTO	Asse 1, 2, 3, 4		D - Intermedio Interne res		INTERREG VB -INTERREG VC
CASOLE D'ELSA	Asse 1, 2, 3, 4		D - Intermedio Interne pot		INTERREG VB -INTERREG VC
CASTELLINA IN CHIANTI	Asse 1, 2, 3, 4		D - Intermedio Interne tur.pot		INTERREG VB -INTERREG VC
CASTELNUOVO BERARDENGA	Asse 1, 2, 3, 4		C - Cintura		INTERREG VB -INTERREG VC
CASTIGLIONE D'ORCIA	Asse 1, 2, 3, 4	Area strategia	F - Ultraperiferico Interne tur.bp		INTERREG VB -INTERREG VC
CETONA	Asse 1, 2, 3, 4	Area progetto	E - Periferico Fragili		INTERREG VB -INTERREG VC
CHIANCIANO TERME	Asse 1, 2, 3, 4	Area strategia	E - Periferico Interne tur.pot		INTERREG VB -INTERREG VC
CHIUSDINO	Asse 1, 2, 3, 4	Area strategia	E - Periferico Interne res		INTERREG VB -INTERREG VC
GAIOLE IN CHIANTI	Asse 1, 2, 3, 4		D - Intermedio Interne tur.bp		INTERREG VB -INTERREG VC
MONTALCINO	Asse 1, 2, 3, 4, 5		E - Periferico Interne tur.pot		INTERREG VB -INTERREG VC
MONTEPULCIANO	Asse 1, 2, 3, 4	Area strategia	D - Intermedio Interne pot		INTERREG VB -INTERREG VC
MONTERONI D'ARBIA	Asse 1, 2, 3, 4		D - Intremedio Interne res		INTERREG VB -INTERREG VC
MONTICIANO	Asse 1, 2, 3, 4	Area strategia	E - Periferico Interne tur.bp		INTERREG VB -INTERREG VC
MURLO	Asse 1, 2, 3, 4	Area strategia	D - Intermedio Interne res		INTERREG VB -INTERREG VC
PIANCASTAGNAIO	Asse 1, 2, 3, 4	Area strategia	F - Ultraperiferico Interne pot		INTERREG VB -INTERREG VC
PIENZA	Asse 1, 2, 3, 4		E - Periferico Interne tur.pot		INTERREG VB -INTERREG VC
RADDA IN CHIANTI	Asse 1, 2, 3, 4		D - Intermedio Interne tur.pot		INTERREG VB -INTERREG VC
RADICOFANI	Asse 1, 2, 3, 4	Area progetto	F - Ultraperiferico Interne pot		INTERREG VB -INTERREG VC
RADICONDOLI	Asse 1, 2, 3, 4	Area progetto	E - Periferico Interne tur.pot		INTERREG VB -INTERREG VC
RAPOLANO TERME	Asse 1, 2, 3, 4		D - Intermedio Interne tur.bp		INTERREG VB -INTERREG VC
SAN CASCIANO DEI BAGNI	Asse 1, 2, 3, 4	Area progetto	F - Ultraperiferico Interne tur.bp		INTERREG VB -INTERREG VC
SAN GIMIGNANO	Asse 1, 2, 3, 4, 5		D - Intermedio Interne tur.pot		INTERREG VB -INTERREG VC
SAN GIOVANNI D'ASSO	Asse 1, 2, 3, 4		E - Periferico Interne tur.bp		INTERREG VB -INTERREG VC
SAN QUIRICO D'ORCIA	Asse 1, 2, 3, 4	Area strategia	E - Periferico Interne tur.pot		INTERREG VB -INTERREG VC
SARTEANO	Asse 1, 2, 3, 4	Area strategia	E - Periferico Interne res		INTERREG VB -INTERREG VC
SOVICILLE	Asse 1, 2, 3, 4	Area strategia	C - Cintura		INTERREG VB -INTERREG VC
TORRITA DI SIENA	Asse 1, 2, 3, 4	Area strategia	D - Intermedio Interne res		INTERREG VB -INTERREG VC
TREQUANDA	Asse 1, 2, 3, 4	Area progetto	E - Periferico Interne tur.bp		INTERREG VB -INTERREG VC

Legenda:

POR FESR

Asse 1: Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione

Asse 2: Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime

Asse 3: Promuovere la competitività delle PMI

Asse 4: Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori

Asse 5: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse

2.2 Descrizione sintetica dell'area

Tabella a1 - n. abitanti totali per classe di età e sesso – Censimento 2011

Censimento 2011	0-14		15-19		15-64		60-64		65 e più		15-24		55-64		TOTALE		Totale M+F
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
Abbadia San Salvatore	338	351	117	108	1942	1965	212	226	802	1159	239	222	433	455	3082	3475	6557
Asciano	482	493	162	134	2276	2244	224	247	765	968	323	289	440	462	3523	3705	7228
Buonconvento	192	206	79	67	990	989	110	119	360	445	147	135	201	218	1542	1640	3182
Casole d'Elsa	301	285	95	82	1271	1273	122	103	335	421	173	164	230	222	1907	1979	3886
Castellina in Chianti	211	169	62	65	942	879	99	81	291	371	142	125	190	172	1444	1419	2863
Castelnuovo	646	197	197	169	2875	3006	283	291	730	900	375	358	584	621	4251	4536	8787
Castiglione d'Orcia	124	126	41	39	700	723	103	91	340	440	81	86	200	176	1164	1289	2453
Cetona	159	151	65	51	851	828	115	92	355	501	126	101	218	200	1365	1480	2845
Chianciano Terme	418	391	145	113	2022	2212	214	273	827	1188	284	237	431	510	3267	3791	7058
Chiusdino	104	99	39	39	577	548	60	55	232	317	78	81	121	102	913	964	1877
Gaiole in Chianti	194	172	53	43	903	847	93	81	302	340	109	110	181	181	1399	1359	2758
Montalcino	287	328	102	93	1573	1553	151	152	602	802	212	219	304	322	2462	2683	5145
Montepulciano	866	826	302	289	4345	4454	473	506	1627	2119	650	582	942	970	6838	7399	14237
Monteroni d'Arbia	687	649	217	194	2846	2863	288	291	769	930	440	380	541	580	4302	4442	8744
Monticiano	92	107	35	29	469	423	32	47	179	235	61	55	80	83	740	765	1505
Murlo	193	163	39	39	772	731	65	67	235	294	82	79	133	137	1200	1188	2388
Piancastagnaio	233	209	105	84	1364	1345	125	109	420	605	206	183	289	277	2017	2159	4176
Pienza	128	137	45	36	651	642	86	89	256	327	86	80	153	161	1035	1106	2141
Radda in Chianti	107	124	29	28	519	519	51	51	186	238	83	63	103	104	812	881	1693
Radicofani	53	59	29	17	385	347	45	33	137	170	65	44	90	72	575	576	1151
Radicondoli	53	48	27	16	298	278	36	23	107	147	48	29	65	60	458	473	931
Rapolano Terme	341	296	107	110	1594	1580	165	177	567	751	221	203	314	336	2502	2627	5129
San Casciano dei Bagni	79	62	28	31	495	491	77	51	226	284	65	70	134	118	800	837	1637
San Gimignano	523	470	168	156	2459	2481	232	259	783	961	322	320	477	497	3765	3912	7677
San Giovanni d'Asso	54	35	13	12	258	249	36	33	133	169	33	25	61	67	445	453	898
San Quirico d'Orcia	193	159	65	54	820	840	82	83	295	373	133	121	158	168	1308	1372	2680
Sarteano	285	324	92	84	1395	1468	167	183	525	744	182	187	299	310	2205	2536	4741
Sovicille	680	668	218	200	3165	3282	294	279	927	1213	446	429	620	619	4772	5163	9935
Torrita di Siena	520	423	122	141	2255	2304	254	293	824	1031	302	287	492	539	3599	3758	7357
Trequanda	86	79	29	23	404	405	53	51	168	197	61	46	91	93	658	681	1339
GAL	8629	8239	2827	2546	41416	41769	4347	4436	14305	18640	5775	5310	8575	8832	64350	68648	132998
PROVINCIA	17354	16348	5612	5229	81966	84450	8508	9024	28313	38190	11551	10989	16501	17770	127633	138988	266621

Fonte: ISTAT

Tabella a2 - n. abitanti totali per classe di età e sesso – 1 Gennaio 2015

1 Gennaio 2015	0-14		15-19		15-64		60-64		65 e più		15-24		55-64		TOTALE		Totale M+F
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
Abbadia San Salvatore	341	337	121	117	1891	1944	207	226	818	1168	245	242	462	482	3050	3449	6499
Asciano	482	484	151	139	2229	2180	205	221	807	992	319	283	433	441	3518	3656	7174
Buonconvento	216	215	58	83	962	994	94	95	373	462	130	148	193	199	1551	1671	3222
Casole d'Elsa	289	275	100	88	1285	1290	121	109	363	439	193	176	243	240	1937	2004	3941
Castellina in Chianti	205	188	75	51	961	877	89	98	300	368	151	113	192	184	1466	1433	2899
Castelnuovo Berardenga	670	672	194	184	2917	3060	291	316	819	987	398	378	586	638	4406	4719	9125
Castiglione d'Orcia	122	121	45	39	678	703	98	90	354	422	83	89	177	188	1154	1246	2400
Cetona	143	155	69	43	802	821	108	103	368	501	121	104	187	201	1313	1477	2790
Chianciano Terme	400	363	137	141	2062	2215	204	241	869	1225	292	272	393	492	3331	3803	7134
Chiusdino	125	108	32	40	593	561	63	54	222	319	73	94	118	116	940	988	1928
Gaiole in Chianti	195	172	70	62	902	860	96	98	305	352	130	115	188	197	1402	1384	2786
Montalcino	306	324	98	100	1555	1549	153	156	595	781	204	206	287	328	2456	2654	5110
Montepulciano	869	841	281	261	4260	4386	461	475	1670	2186	607	567	924	979	6799	7413	14212
Monteroni d'Arbia	734	702	215	184	2856	2872	253	252	832	1011	421	381	506	556	4422	4585	9007
Monticiano	108	119	34	26	509	434	49	39	174	234	75	60	99	83	791	787	1578
Murlo	192	179	43	37	770	725	63	68	240	305	90	81	137	150	1202	1209	2411
Piancastagnaio	224	229	92	85	1391	1376	153	134	440	616	205	186	327	308	2055	2221	4276
Pienza	121	129	40	38	621	644	67	75	269	345	86	81	139	148	1011	1118	2129
Radda in Chianti	95	116	38	40	517	513	46	45	173	238	83	66	114	120	785	867	1652
Radicofani	54	57	26	16	374	337	54	32	132	172	56	40	96	77	560	566	1126
Radicondoli	57	44	15	16	281	282	34	30	113	146	39	34	70	74	451	472	923
Rapolano Terme	354	317	125	103	1649	1599	145	148	578	772	255	207	316	329	2581	2688	5269
San Casciano dei Bagni	83	62	20	27	480	480	68	46	227	291	54	63	131	119	790	833	1623
San Gimignano	514	452	173	161	2537	2488	232	225	852	1010	340	330	503	505	3903	3950	7853
San Giovanni d'Asso	51	46	17	9	246	241	29	33	128	161	33	19	51	63	425	448	873
San Quirico d'Orcia	178	156	68	48	825	851	80	79	308	389	127	110	168	174	1311	1396	2707
Sarteano	300	314	86	84	1379	1424	150	149	547	763	170	183	298	297	2226	2501	4727
Sovicille	716	694	218	175	3213	3320	296	322	972	1235	453	407	628	649	4901	5249	10150
Torrita di Siena	519	440	160	140	2232	2300	223	274	872	1099	294	297	488	539	3623	3839	7462
Trequanda	83	62	29	35	375	384	39	41	187	207	57	55	80	87	645	653	1298
GAL	8746	8373	2830	2572	41352	41710	4171	4274	14907	19196	5784	5387	8534	8963	65005	69279	134284
PROVINCIA	17637	16714	5741	5243	82268	84631	7871	8530	29670	39365	11824	11018	16396	17861	129575	140710	270285

Fonte: ISTAT

Tabella b - n. abitanti totali per tipo di località abitate – Censimento 2011

	Centri abitati	Nuclei abitati	Case sparse	Tutte le voci
Abbadia San Salvatore	6364	13	180	6557
Asciano	5984	182	1062	7228
Buonconvento	2803	17	362	3182
Casole d'Elsa	1798	1144	944	3886
Castellina in Chianti	1485	587	791	2863
Castelnuovo Berardenga	6177	1453	1157	8787
Castiglione d'Orcia	1909	85	459	2453
Cetona	1987	56	802	2845
Chianciano Terme	6162	*	896	7058
Chiusdino	1507	143	227	1877
Gaiole in Chianti	1761	382	615	2758
Montalcino	4124	41	980	5145
Montepulciano	9700	1858	2679	14237
Monteroni d'Arbia	7278	581	885	8744
Monticiano	1327	83	95	1505
Murlo	1743	366	279	2388
Piancastagnaio	3676	118	382	4176
Pienza	1451	*	690	2141
Radda in Chianti	708	505	480	1693
Radicofani	925	*	226	1151
Radicondoli	704	10	217	931
Rapolano Terme	4567	33	529	5129
San Casciano dei Bagni	1199	145	293	1637
San Gimignano	5265	111	2301	7677
San Giovanni d'Asso	627	14	257	898
San Quirico d'Orcia	2498	42	140	2680
Sarteano	4026	93	622	4741
Sovicille	6252	2315	1368	9935
Torrita di Siena	5823	728	806	7357
Trequanda	984	42	313	1339
Totale GAL	100814	11147	21037	132998
Provincia di Siena	216947	18618	31056	266621

Fonte: ISTAT

*dato non disponibile

Tabella c - Densità della Popolazione (ab/km)

	1 Gennaio 2015	Censimento 2011	Censimento 2001	Variaz. Gen '15-
Abbadia San Salvatore	110,30	111,29	115,95	-4,87%
Asciano	33,29	33,54	30,11	10,57%
Buonconvento	49,74	49,12	48,90	1,70%
Casole d'Elsa	26,52	26,15	19,72	34,46%
Castellina in Chianti	29,15	28,79	26,88	8,45%
Castelnuovo Berardenga	51,54	49,64	42,20	22,16%
Castiglione d'Orcia	16,92	17,29	17,68	-4,31%
Cetona	52,45	53,49	53,66	-2,24%
Chianciano Terme	195,35	193,26	190,44	2,57%
Chiusdino	13,60	13,24	13,53	0,52%
Gaiole in Chianti	21,60	21,38	18,50	16,76%
Montalcino	20,98	21,12	21,01	-0,16%
Montepulciano	85,83	85,98	83,84	2,37%
Monteroni d'Arbia	85,17	82,69	67,80	25,62%
Monticiano	14,42	13,75	12,86	12,07%
Murlo	21,00	20,80	16,83	24,79%
Piancastagnaio	61,35	59,91	60,20	1,91%
Pienza	17,38	17,47	18,22	-4,66%
Radda in Chianti	20,51	21,02	20,72	-1,02%
Radicofani	9,51	9,72	10,29	-7,63%
Radicondoli	6,96	7,02	7,38	-5,62%
Rapolano Terme	63,43	61,74	57,49	10,32%
San Casciano dei Bagni	17,67	17,82	19,00	-6,99%
San Gimignano	56,57	55,30	51,24	10,39%
San Giovanni d'Asso	13,16	13,53	13,61	-3,32%
San Quirico d'Orcia	64,19	63,55	58,41	9,91%
Sarteano	55,44	55,60	53,18	4,23%
Sovicille	70,60	69,11	58,19	21,32%
Torrita di Siena	127,86	126,06	122,02	4,79%
Trequanda	20,25	20,89	22,11	-8,40%
GAL	40,6	40,26	37,7	7,92%
Provincia di Siena	70,7	69,77	66,0	7,13%

Fonte: ISTAT

Tabella d - Indici di dipendenza

	Censimento 2011			01 Gennaio 2015		
	Dipendenza anziani	Dipendenza bambini	Dipendenza totale	Dipendenza anziani	Dipendenza bambini	Dipendenza totale
Abbadia San Salvatore	50,19	17,64	67,83	51,79	17,68	69,47
Asciano	38,34	21,57	59,91	40,80	21,91	62,71
Buonconvento	40,68	20,11	60,79	42,69	22,03	64,72
Casole d'Elsa	29,72	23,03	52,75	31,15	21,90	53,05
Castellina in Chianti	36,35	20,87	57,22	36,34	21,38	57,73
Castelnuovo Berardenga	27,72	21,70	49,41	30,22	22,45	52,67
Castiglione d'Orcia	54,81	17,57	72,38	56,19	17,60	73,79
Cetona	50,98	18,46	69,45	53,54	18,36	71,90
Chianciano Terme	47,59	19,11	66,70	48,96	17,84	66,80
Chiusdino	48,80	18,04	66,84	46,88	20,19	67,07
Gaiole in Chianti	36,69	20,91	57,60	37,29	20,83	58,12
Montalcino	44,91	19,67	64,59	44,33	20,30	64,63
Montepulciano	42,57	19,23	61,80	44,60	19,78	64,38
Monteroni d'Arbia	29,76	23,40	53,16	32,18	25,07	57,25
Monticiano	46,41	22,31	68,72	43,27	24,07	67,34
Murlo	35,20	23,69	58,88	36,45	24,82	61,27
Piancastagnaio	37,84	16,32	54,15	38,16	16,37	54,54
Pienza	45,09	20,49	65,58	48,54	19,76	68,30
Radda in Chianti	40,85	22,25	63,10	39,90	20,49	60,39
Radicofani	41,94	15,30	57,24	42,76	15,61	58,37
Radicondoli	44,10	17,53	61,63	46,00	17,94	63,94
Rapolano Terme	41,52	20,07	61,59	41,56	20,66	62,22
San Casciano dei Bagni	51,72	14,30	66,02	53,96	15,10	69,06
San Gimignano	35,30	20,10	55,40	37,05	19,22	56,28
San Giovanni d'Asso	59,57	17,55	77,12	59,34	19,92	79,26
San Quirico d'Orcia	40,24	21,20	61,45	41,59	19,93	61,52
Sarteano	44,32	21,27	65,60	46,74	21,91	68,64
Sovicille	33,19	20,91	54,10	33,78	21,58	55,37
Torrita di Siena	40,69	20,68	61,37	43,49	21,16	64,65
Trequanda	45,12	20,40	65,51	51,91	19,10	71,01
GAL	39,60	20,28	59,88	41,06	20,61	61,67
PROVINCIA	39,96	20,25	60,21	41,36	20,58	61,95

Fonte: ISTAT -

Tabella e - Numero Occupati totale per classi di età e settore -Censimento 2011

NUMERO OCCUPATI TOTALE PER CLASSI DI ETÀ E PER SETTORE																
COMUNI	Agricoltura					Industria					Altre attività					Totale occupati
	Classi di età															
	15-19	20-29	30-54	55 e +	Totale	15-19	20-29	30-54	55 e +	Totale	15-19	20-29	30-54	55 e +	Totale	
Abbadia S. Salvatore	2	25	130	30	187	10	110	537	90	747	8	186	1167	316	1677	2611
Asciano	4	32	137	54	227	6	115	552	92	765	9	279	1534	316	2138	3130
Buonconvento	3	17	72	32	124	1	52	253	51	357	7	133	587	131	858	1339
Casole d'Elsa	5	22	97	38	162	2	87	459	59	607	9	127	745	145	1026	1795
Castellina in Chianti	2	42	219	84	347	0	21	189	45	255	5	109	525	156	795	1397
Castelnuovo Berardenga	7	59	242	75	383	4	100	566	116	786	8	381	2217	494	3100	4269
Castiglione d'Orcia	3	24	95	48	170	1	33	182	54	270	3	54	366	119	542	982
Cetona	2	11	74	34	121	1	44	171	44	260	2	85	474	138	699	1080
Chianciano Terme	1	17	104	30	152	2	60	361	80	503	11	269	1574	548	2402	3057
Chiusdino	2	25	65	32	124	0	25	125	30	180	3	70	314	73	460	764
Gaiole in Chianti	3	64	278	82	427	0	24	154	35	213	4	92	419	132	647	1287
Montalcino	1	133	524	162	820	2	62	245	57	366	5	159	770	222	1156	2342
Montepulciano	12	128	499	231	870	20	213	896	244	1373	16	495	2727	760	3998	6241
Monteroni d'Arbia	1	21	122	63	207	9	163	649	126	947	15	360	2021	373	2769	3923
Monticiano	2	10	76	18	106	2	14	107	16	139	2	45	264	70	381	626
Murlo	1	17	62	28	108	3	30	189	21	243	2	73	562	115	752	1103
Piancastagnaio	2	16	98	31	147	6	137	572	103	818	3	116	633	160	912	1877
Pienza	1	17	103	55	176	1	20	126	28	175	3	77	410	141	631	982
Radda in Chianti	1	28	107	27	163	0	24	145	43	212	1	63	256	78	398	773
Radicofani	4	22	67	27	120	1	29	92	18	140	1	45	144	35	225	485
Radicondoli	0	4	27	14	45	3	13	62	13	91	0	37	164	43	244	380
Rapolano Terme	3	18	80	30	131	3	81	474	79	637	5	188	1009	212	1414	2182
S. Casciano dei Bagni	0	8	57	22	87	2	21	91	31	145	2	63	272	80	417	649
San Gimignano	3	51	222	129	405	2	122	701	147	972	10	307	1657	373	2347	3724
San Giovanni d'Asso	1	7	40	21	69	0	12	75	10	97	2	27	121	45	195	361
San Quirico d'Orcia	1	20	54	31	106	8	71	248	61	388	2	105	463	102	672	1166
Sarteano	1	27	91	30	149	8	67	304	55	434	4	162	952	232	1350	1933
Sovicille	1	22	120	52	195	4	161	682	141	988	17	425	2460	458	3360	4543
Torrita di Siena	2	37	152	59	250	8	146	717	193	1064	8	281	1195	286	1770	3084
Trequanda	0	13	55	18	86	2	10	91	18	121	0	34	250	67	351	558
GAL Siena	71	937	4069	1587	6664	111	2067	10015	2100	14293	167	4847	26252	6420	37686	58643
Provincia di Siena	113	1280	5581	2087	9061	190	3856	19771	4036	27853	336	10186	55766	13294	79582	116496

Fonte: ISTAT

Tabella f - Tasso di disoccupazione (%)

	Censimento 2011	Censimento 2001
Abbadia San Salvatore	7,61	7,12
Asciano	6,12	4,75
Buonconvento	3,88	4,79
Casole d'Elsa	6,8	3,64
Castellina in Chianti	4,38	3,33
Castelnuovo Berardenga	5,01	3,18
Castiglione d'Orcia	6,92	5,46
Cetona	4,34	5,63
Chianciano Terme	6,71	4,78
Chiusdino	5,91	3,92
Gaiole in Chianti	4,6	2,59
Montalcino	4,21	2,86
Montepulciano	5,97	4,51
Monteroni d'Arbia	7,06	3,98
Monticiano	5,01	5,99
Murlo	8,08	5,73
Piancastagnaio	4,72	4,91
Pienza	5,3	3,75
Radda in Chianti	4,33	2,82
Radicofani	6,55	4,44
Radicondoli	3,06	5,29
Rapolano Terme	5,79	3,88
San Casciano dei Bagni	7,42	4,12
San Gimignano	3,87	3,17
San Giovanni d'Asso	5	6,42
San Quirico d'Orcia	6,42	4,07
Sarteano	8,43	6,48
Sovicille	5,94	4,08
Torrita di Siena	7,89	3,5
Trequanda	6,53	4,82
GAL	5,94	4,47
Provincia di Siena	6,48	4,32

Fonte: ISTAT

Tabella g - Saldo pendolare - popolazione residente che si sposta giornalmente - censimento 2011

Motivo dello spostamento	Studio			Lavoro			Tutte le voci		
	Stesso comune di dimora abituale	Fuori del comune di dimora abituale	Tutte le voci	Stesso comune di dimora abituale	Fuori del comune di dimora abituale	Tutte le voci	Stesso comune di dimora abituale	Fuori del comune di dimora abituale	Tutte le voci
Abbadia S. Salvatore	653	85	738	1438	775	2213	2091	860	2951
Asciano	603	469	1072	974	1708	2682	1577	2177	3754
Buonconvento	274	138	412	498	629	1127	772	767	1539
Casole d'Elsa	383	256	639	576	887	1463	959	1143	2102
Castellina in Chianti	248	184	432	657	507	1164	905	691	1596
Castelnuovo Berardenga	656	743	1399	935	2773	3708	1591	3516	5107
Castiglione d'Orcia	150	118	268	410	379	789	560	497	1057
Cetona	186	155	341	380	451	831	566	606	1172
Chianciano Terme	592	254	846	1631	895	2526	2223	1149	3372
Chiusdino	155	88	243	311	286	597	466	374	840
Gaiole in Chianti	233	163	396	649	378	1027	882	541	1423
Montalcino	452	202	654	1478	457	1935	1930	659	2589
Montepulciano	1648	248	1896	3456	1632	5088	5104	1880	6984
Monteroni d'Arbia	839	645	1484	1032	2322	3354	1871	2967	4838
Monticiano	138	70	208	204	283	487	342	353	695
Murlo	219	125	344	235	636	871	454	761	1215
Piancastagnaio	357	173	530	1126	466	1592	1483	639	2122
Pienza	187	93	280	460	269	729	647	362	1009
Radda in Chianti	139	116	255	433	219	652	572	335	907
Radicofani	68	54	122	252	164	416	320	218	538
Radicondoli	41	19	60	171	130	301	212	149	361
Rapolano Terme	460	258	718	839	1029	1868	1299	1287	2586
San Casciano dei Bagni	92	63	155	287	191	478	379	254	633
San Gimignano	580	572	1152	1589	1549	3138	2169	2121	4290
San Giovanni d'Asso	27	54	81	101	146	247	128	200	328
San Quirico d'Orcia	258	116	374	646	336	982	904	452	1356
Sarteano	419	193	612	763	763	1526	1182	956	2138
Sovicille	844	721	1565	1297	2607	3904	2141	3328	5469
Torrita di Siena	673	342	1015	1263	1393	2656	1936	1735	3671
Trequanda	115	62	177	203	218	421	318	280	598
GAL	11689	6779	18468	24294	24478	48772	35983	31257	67240
Siena	27987	10977	38964	54701	43805	98506	82688	54782	137470

Fonte: ISTAT

Tabella h - Numero presenze turistiche giornaliere – anni 2013-2014

	2013 Italiani		2014 Italiani		Var. %		2013 Stranieri		2014 Stranieri		Var. %		2013 TOTALE		2014 TOTALE		Var. %		2014
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Permanenza
Abbadia S Salvatore	15386	41445	14532	41950	-5,55%	1,22%	1058	7443	786	5564	-25,71%	-25,25%	16444	48888	15318	47514	-6,85%	-2,81%	3,10
Asciano	17530	37646	18879	45743	7,70%	21,51%	15970	61454	16025	60205	0,34%	-2,03%	33500	99100	34904	105948	4,19%	6,91%	3,04
Buonconvento	3569	9040	4502	12393	26,14%	37,09%	4627	23350	5038	25078	8,88%	7,40%	8196	32390	9540	37471	16,40%	15,69%	3,93
Casole d'Elsa	5802	19082	6645	23173	14,53%	21,44%	18247	110249	18282	106646	0,19%	-3,27%	24049	129331	24927	129819	3,65%	0,38%	5,21
Castellina in Chianti	5821	13018	6952	17624	19,43%	35,38%	28194	129775	30610	141812	8,57%	9,28%	34015	142793	37562	159436	10,43%	11,66%	4,24
Castel.vo Berardenga	15370	39691	12510	30805	-18,61%	-22,39%	30106	115145	25925	98364	-13,89%	-14,57%	45476	154836	38435	129169	-15,48%	-16,58%	3,36
Castiglione d'Orcia	7832	21821	9952	27141	27,07%	24,38%	4063	18655	4375	20045	7,68%	7,45%	11895	40476	14327	47186	20,45%	16,58%	3,29
Cetona	2356	6039	2017	4829	-14,39%	-20,04%	1712	9908	1468	9936	-14,25%	0,28%	4068	15947	3485	14765	-14,33%	-7,41%	4,24
Chianciano Terme	135132	461739	141151	436614	4,45%	-5,44%	97651	244120	89387	227021	-8,46%	-7,00%	232783	705859	230538	663635	-0,96%	-5,98%	2,88
Chiusdino	3892	15194	4170	14848	7,14%	-2,28%	10938	94053	10691	90012	-2,26%	-4,30%	14830	109247	14861	104860	0,21%	-4,02%	7,06
Gaiole in Chianti	6308	13973	6340	14314	0,51%	2,44%	14734	63612	16092	70125	9,22%	10,24%	21042	77585	22432	84439	6,61%	8,83%	3,76
Montalcino	11058	24771	15077	32579	36,34%	31,52%	24232	67748	27383	81833	13,00%	20,79%	35290	92519	42460	114412	20,32%	23,66%	2,69
Montepulciano	30854	65983	36998	82111	19,91%	24,44%	41079	131474	41672	133724	1,44%	1,71%	71933	197457	78670	215835	9,37%	9,31%	2,74
Monteroni d'Arbia	5944	12708	7272	15300	22,34%	20,40%	4714	22485	5167	23587	9,61%	4,90%	10658	35193	12439	38887	16,71%	10,50%	3,13
Monticiano	6189	14158	4607	11484	-25,56%	-18,89%	3575	15896	4036	14346	12,90%	-9,75%	9764	30054	8643	25830	-11,48%	-14,05%	2,99
Murlo	6007	14487	6382	15434	6,24%	6,54%	6293	38488	5448	38085	-13,43%	-1,05%	12300	52975	11830	53519	-3,82%	1,03%	4,52
Piancastagnaio	1085	6082	946	3547	-12,81%	-41,68%	61	527	99	378	62,30%	-28,27%	1146	6609	1045	3925	-8,81%	-40,61%	3,76
Pienza	19621	43381	18819	43278	-4,09%	-0,24%	19769	66506	20166	65115	2,01%	-2,09%	39390	109887	38985	108393	-1,03%	-1,36%	2,78
Radda in Chianti	7603	17210	7785	15118	2,39%	-12,16%	22173	92462	22375	82729	0,91%	-10,53%	29776	109672	30160	97847	1,29%	-10,78%	3,24
Radicofani	2174	5080	3050	6766	40,29%	33,19%	1685	9605	1650	7702	-2,08%	-19,81%	3859	14685	4700	14468	21,79%	-1,48%	3,08
Radicondoli	432	1460	450	1678	4,17%	14,93%	2341	20848	2199	19551	-6,07%	-6,22%	2773	22308	2649	21229	-4,47%	-4,84%	8,01
Rapolano Terme	26935	60928	30990	68556	15,05%	12,52%	7639	34612	8352	34955	9,33%	0,99%	34574	95540	39342	103511	13,79%	8,34%	2,63
S. Casciano dei Bagni	13944	34801	14680	34449	5,28%	-1,01%	4368	20871	5165	26082	18,25%	24,97%	18312	55672	19845	60531	8,37%	8,73%	3,05
San Gimignano	46725	90803	47896	94423	2,51%	3,99%	108029	371351	110379	374945	2,18%	0,97%	154754	462154	158275	469368	2,28%	1,56%	2,97
S. Giovanni d'Asso	3666	10700	3792	10259	3,44%	-4,12%	4836	29044	5097	30821	5,40%	6,12%	8502	39744	8889	41080	4,55%	3,36%	4,62
S. Quirico d'Orcia	39294	99731	40544	112487	3,18%	12,79%	15582	57416	15269	58503	-2,01%	1,89%	54876	157147	55813	170990	1,71%	8,81%	3,06
Sarteano	8696	24564	7768	25955	-10,67%	5,66%	8117	54013	8740	57074	7,68%	5,67%	16813	78577	16508	83029	-1,81%	5,67%	5,03
Sovicille	8562	22915	8831	23837	3,14%	4,02%	14139	76035	12893	68618	-8,81%	-9,75%	22701	98950	21724	92455	-4,30%	-6,56%	4,26
Torrita di Siena	6098	11563	5792	10912	-5,02%	-5,63%	4274	18221	4010	17934	-6,18%	-1,58%	10372	29784	9802	28846	-5,50%	-3,15%	2,94
Trequanda	3882	20616	4215	23787	8,58%	15,38%	3723	21391	3973	20841	6,72%	-2,57%	7605	42007	8188	44628	7,67%	6,24%	5,45

PROVINCIA	726100	1903262	761774	2070953	4,91%	8,81%	862950	2891219	856143	2873306	-0,79%	-0,62%	1589050	4794481	1617917	4944259	1,82%	3,12%	3,06
GAL	467767	1260629	493544	1301394	5,51%	3,23%	523929	2026757	522752	2011631	-0,22%	-0,75%	991696	3287386	1016296	3313025	2,48%	0,78%	3,26

(Fonte: Regione Toscana)

Tabella i - Zone A (DM 1444/68)

Comuni	Ampiezza zona A in kmq
Abbadia San Salvatore	0,08
Asciano	0,025
Buonconvento	*
Casole d'Elsa	0,404
Castellina in Chianti	0,104
Castelnuovo Berardenga	0,284
Castiglione d'Orcia	0,160
Cetona	1,001
Chianciano Terme	0,070
Chiusdino	0,46
Gaiole in Chianti	0,218
Montalcino	0,48
Montepulciano	0,811
Monteroni d'Arbia	0,377
Monticiano	0,250
Murlo	0,163
Piancastagnaio	0,063
Pienza	0,084
Radda in Chianti	0,041
Radiconfani	0,070
Radicondoli	0,15
Rapolano Terme	0,974
S. Casciano dei Bagni	0,077

San Gimignano	0,25
S. Giovanni d'Asso	0,638
S. Quirico d'Orcia	0,095
Sarteano	0,091
Sovicille	*
Torrita di Siena	0,118
Trequanda	0,075
Totale GAL	

Fonte: Uffici Tecnici Comunali

** dato non disponibile*

Tabella j - SAU e SAT e categoria di coltura (valori in ha)

	Superficie totale (sat)	Superficie totale (sat)								
		Superficie agricola utilizzata (sau)	Superficie agricola utilizzata (sau)					Arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	Boschi annessi ad aziende agricole	Superficie agricola non utilizzata e altra superficie
			Seminativi	Coltivazioni legnose agrarie, escluso vite	Coltivazioni legnose agrarie con superficie in produzione vite	Orti familiari	Prati permanenti e pascoli			
Abbadia S. Salvatore	1565,41	943,56	763,11	64,65	12,57	1,06	102,17	74,64	366,5	180,71
Asciano	18394,16	13989,95	12306,73	514,93	87,18	11,08	1070,03	275,76	2556,13	1572,32
Buonconvento	6056,43	4615,37	4061,64	56,73	51,08	1,49	444,43	200,79	822,23	418,04
Casole d'Elsa	9734,38	5176,56	3966,64	569,11	131,06	9,84	499,91	176,52	3901,78	479,52
Castellina in Chianti	7382,08	3496,21	1344,97	637,56	1463,39	6,02	44,27	101,85	3057,11	726,91
Castelnuovo Berardenga	13233,67	6698,45	3463,37	1020,69	1890,72	3,74	319,93	54,75	5590,06	890,41
Castiglione d'Orcia	8577,53	6648,34	5319,67	580,48	84,67	2,33	661,19	3	1336,44	589,75
Cetona	4042,38	2218,6	1677,82	298,65	173,14	6,92	62,07	322,74	994,33	506,71
Chianciano Terme	2335,75	1444,06	1104,45	186,4	115,27	3,31	34,63	28,88	504,72	358,09
Chiusdino	9918,15	3814,3	3110,1	129,43	15,89	6,12	552,76	77,46	5261,47	764,92
Gaiole in Chianti	6490,77	2379,32	449,04	610,39	1152,63	4,4	162,86	34,49	3701,47	375,49
Montalcino	21061,49	10522,95	5168,81	987,44	3924,79	4,2	437,71	104,47	8473,95	1960,12
Montepulciano	13715,99	10984,05	7534,57	877,35	2422,5	25,79	123,84	97,7	1444,75	1189,49
Monteroni d'Arbia	10245,83	9347,32	8452,55	199,22	144,71	4,59	546,25	68,93	499,86	329,72
Monticiano	6044,16	1647,65	628,77	397,01	8,1	8,23	605,54	61,35	4152,19	182,97
Murlo	9189,51	4426,4	2114,69	399,57	192,08	7,38	1712,68	60,77	4246,66	455,68
Piancastagnaio	3300,6	2257,64	1576,6	123,12	12,28	2,78	542,86	5,94	813,21	223,81
Pienza	10635,97	8505,89	7301,07	326,11	134,49	3,35	740,87	15,7	1052,8	1061,58
Radda in Chianti	3622,87	1285,98	201,09	503,43	544,7	2,88	33,88	13,91	2011,07	311,91
Radicofani	9245,36	7179,56	5032,41	105,81	14,54	0,73	2026,07	93,13	1106,74	865,93
Radicondoli	10203,28	3564,5	2269,23	168,93	37,59	1,3	1087,45	74,45	6127,52	436,81
Rapolano Terme	5023,49	2146,07	1349,68	468,15	201,74	3,21	123,29	27,83	2307,07	542,52
S Casciano dei Bagni	6829	4460,55	3634,08	163,63	108,93	0,78	553,13	39,77	1395,6	933,08

San Gimignano	8995,23	5434,41	2352,07	691,74	2192,05	10,95	187,6	85,85	2424,62	1050,35
S. Giovanni d'Asso	5247,06	3947,35	3545,28	273,84	64,8	1,12	62,31	36,68	869,92	393,11
San Quirico d'Orcia	3000,01	2269,65	1937,8	210,36	54,52	0,86	66,11	25,24	350,89	354,23
Sarteano	6545,14	3163,74	2378,68	267,22	119,17	2,19	396,48	24,24	2816,45	540,71
Sovicille	9643,52	4948,93	4224,31	472,59	120,87	15,67	115,49	72,26	4153,34	468,99
Torrita di Siena	4221	3319,42	2802,83	225,15	184,44	7,74	99,26	18,23	541,09	342,26
Trequanda	4942,84	2659,56	1622,77	339,35	168,97	0,74	527,73	33,1	1982,04	268,14
GAL	239443,06	143496,34	101694,83	11869,04	15828,87	160,8	13942,8	2310,43	74862,01	18774,28
Provincia	272969,7	168953,26	120115,57	15094,97	18485,17	222,94	15034,61	2630,67	79926,68	21459,09

Fonte: ISTAT

Tabella k - Superficie boschiva per tipologia

Comune	Abetine	Alneti di ontano bianco e ontano napoletano	Arbusteti di post-cultura	Boschi alveali e ripari	Boschi misti con cerro, rovere e carpino bianco	Boschi pianiziali di latifogli e miste	Castagneti	Cerrete	Cipressete	Faggete	Impianti di douglasia	Impianti di specie non spontanee di minore impiego	Leccete	Macchie mediterranee	non classificabile	Ostietti	Pinete di pino d'Aleppo	Pinete di pino domestico	Pinete di pino marittimo	Pinete di rimboscimento di pino nero	Querce di Roverella	Robinie	Sugherete	terreni saldi		
Abbadia S. Salvatore	80		576	80			1040	352	48	672	16	64					16		16	464	64				1552	
Asciano			816	112		64		1984	32				256		176	32		64	48		768	32				3184
Buonconvento			96	48	32			736					48			16		16			160					800
Casole d'Elsa			416	80	32		448	3376				80	2112	96		16			720		880					2528
Castellina in Chianti			704	112		16		224	224				400	16		16	16		160	80	3296					480
Castelnovo Berardenga			432	192			224	3408					768			32		192	96	80	3040	16				1200
Castiglione D'Orcia	32		544	304			288	1424	64	176			1008	32		32	96		64	400	1280					1776
Cetona			80	48				1408	48			32	16			64			32	80	128					64
Chianciano Terme			80	32				784								16			32	32	240	16				352
Chiusdino			224	176			400	6736					128	16		80			592		320					2368
Gaiole in Chianti			368	64			1440	1392	64		48		144	16	16	64			128	400	5088	16				160
Montalcino			752	384	16	48		976				48	7456	160	16	16		32	176	48	672	16				1680
Montepulciano			144	80		16		1232							16	48			48	16	416	32				1344
Monteroni d'Arbia				112	16			528					64					32		480	32					2048
Monticiano	16		96	224			1472	2448				16	1584	64	16				2832	16	80		96			880
Murlo			256	48			16	1776				16	4304	112			64		160		864		48			1328
Piancastagnaio	16		288	160			768	1632	48	64		192				16				448	384					1072
Pienza			448	176				912					32					16	32		656					2416
Radda in Chianti			320	64			480	816			96		16		16	16			16	80	3872					112
Radiconfani		16	1504	128				672	80			96								160	688					4432
Radicondoli		16	528	96			288	5680				80	96	16	16	176	64	32	176	112	992					2352
Rapolano Terme			96	16			16	2368					1152	16					208		528	16				352
S Casciano dei Bagni			784	48				2144	16			64			16					96	160	16				1824
San Gimignano			208	272				2912	32			16	1792	16		80		48	16	32	304	64				736
S. Giovanni d'Asso			208	144				496	32				32					16	16		560					688
San Quirico d'Orcia			272			16		336					192								176					128
Sarteano			272	48				2528		112						128				240	416					1360
Sovicille			80	48			880	816					3888	208		64		16	1040		368	32				736
Torrita di Siena								656											16		352					1120
Trequanda			128	32				1632					368						80		544					1312
GAL	144	32	10720	3328	80	128	7808	52384	688	1024	160	704	25856	768	288	912	256	464	6704	2784	27776	288	144	40384		
Provincia di Siena	144	32	11168	3744	80	128	7968	57408	704	1024	160	704	29264	784	288	1152	368	544	7056	2800	30336	416	144	44144		

Fonte: Regione Toscana –NOTA: il dato relativo "Alla superficie boschiva per categoria di proprietà" non è disponibile

Tabella I - Superficie zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi degli artt. 31 e 32 del Reg. UE 1305/2013

Comune	Tipo di zona	Superficie (ha)
Abbadia San Salvatore	Montana	5.893,06
Asciano	Montana	5.933,14
Buonconvento	Montana	1.097,90
Casole d'Elsa	Montana	6.175,81
Castellina in Chianti	Montana	3.026,33
Castelnuovo Berardenga	Montana	1.446,50
Castiglione d'Orcia	Montana	14.188,35
Cetona	Non montana	2.689,15
Chianciano Terme	Non montana	1.141,83
Chiusdino	Montana	5.872,16
Gaiole in Chianti	Non montana	5.770,38
Montalcino	Non montana	8.147,73
Montepulciano	Montana	5.331,32
Monticiano	Non montana	10.939,73
Murlo	Montana	3.470,38
Piancastagnaio	Montana	6965,32
Pienza	Non montana	12.250,83
Radda in Chianti	Non montana	6.563,59
Radicofani	Non montana	11.848,69
Radicondoli	Non montana	13.255,31
San Casciano dei Bagni	Non montana	9.189,46
San Giovanni d'Asso	Montana	1.979,49
San Gimignano	Montana	1.664,37
San Quirico d'Orcia	Montana	1.038,29
Sarteano	Non montana	6.409,50
Sovicille	Montana	2.060,22
Trequanda	Montana	4.649,36

Fonte: Regione Toscana

Tabella m - Superficie zone montane L.R. 82/2000

Comune	Superficie interamente montana	Superficie parzialmente montana
Abbadia San Salvatore	5.892,00	
Asciano		
Buonconvento		
Casole d'Elsa		
Castellina in Chianti		
Castelnuovo Berardenga		
Castiglione d'Orcia	14.184,00	
Cetona		2.700,00
Chianciano Terme		1.180,00
Chiusdino		2.100,00
Gaiole in Chianti		5.630,00
Montalcino		8.034,00
Montepulciano		1.443,00
Monticiano	10.945,00	
Murlo		
Piancastagnaio	6.970,00	
Pienza		
Radda in Chianti		4.230,00
Radicofani	11.846,00	
Radicondoli	13.253,00	
San Giovanni d'Asso		
San Casciano dei Bagni	9.186,00	
San Quirico d'Orcia		
Sarteano		6.410,00
Sovicille		
Trequanda		
Totale	72.276,00	31.727,00

Fonte: Regione Toscana

Tabella n - Superficie aree protette

Comune	Riserve Naturali Statali	Superficie (ha)	Riserve Naturali Provinciali	Superficie (ha)	Aree Naturali Protette di Interesse Locale (ANPIL)	Superficie (ha)
Radicondoli	Palazzo	282				
Monticiano	Tocchi	575				
Chiusdino	Cornocchia	532				
Radicondoli						
Monticiano			Farma	98		
Chiusdino			La Pietra	101		
Monticiano			Basso Merse	192		
Murlo				1,286		
Radicondoli			Cornate e Fosini	470		
Chiusdino			Alto Merse	1,508		
Monticiano				81		
Sovicille				411		
San Gimignano			Castelveccchio	734		
Castellina in Chianti			Bosco di S. Agnese	271		
Montepulciano			Lago di Montepulciano	470		
Chianciano Terme			Pietraporciana	222		
Sarteano				119		
Castiglione d'Orcia			Lucciolabella	274		
Pienza				880		
Radicofani				28		
Piancastagnaio			Pigelleto	862		
Castiglione d'Orcia			Ripa d'Orcia			
Montalcino			Il Bogatto	586		
Pienza			Crete dell'Orcia	5		
Radicofani				515		
Castiglione d'Orcia					Val d'Orcia	12,976
Montalcino						21,189
Pienza						11,882
Radicofani						10,635
S. Quirico d'Orcia						4,221

Fonte: Regione Toscana

Tabella o, p - Superficie SIC, ZPS, SIR e Natura 2000

Nome	Tipologia	Codice	Rete Ecologica Europea	NAT2000	Area (ha)	Perimetro (km)	% Provincia
Basso corso del Fiume Orcia	Sir	B19	NO	IT5190102	200,40	16,37	0,05%
Podere Moro - Fosso Pagliola	Sir	B18	NO	IT5190101	134,38	5,9	0,04%
Alta Val di Merse	SIC	92	SI	IT5190006	9.491,70	67,38	2,48%
Basso Merse	SIC	93	SI	IT5190007	4.144,00	44,67	1,08%
Castelvecchio	SIC	87	SI	IT5190001	1.114,42	18,48	0,29%
Cono vulcanico del Monte Amiata	SIC	117	SI	IT51A0017	1.767,32	25,99	0,46%
Cornate e Fosini	SIC	101	SI	IT51A0001	563,33	12,89	0,15%
Foreste del Siele e Pigelleto di Piancastagnaio	SIC	99	SI	IT5190013	1.189,58	18,37	0,31%
Montagnola Senese	SIC	89	SI	IT5190003	13.743,14	67,6	3,60%
Monte Cetona	SIC	98	SI	IT5190012	1.604,84	22,49	0,42%
Monti del Chianti	SIC	88	SI	IT5190002	5.888,25	65,17	1,54%
Ripa d'Orcia	SIC	100	SI	IT5190014	830,46	24,01	0,22%
Val di Farma	SIC	103	SI	IT51A0003	2.650,25	64,73	0,69%
Crete dell'Orcia e del Formone	SIC - ZPS	97	SI	IT5190011	8.238,66	67,81	2,16%
Crete di Camposodo e Crete di Leonina	SIC - ZPS	90	SI	IT5190004	1.857,63	39,36	0,49%
Lago di Montepulciano	SIC - ZPS	94	SI	IT5190008	482,55	10,89	0,13%
Lucciolabella	SIC - ZPS	96	SI	IT5190010	1.417,54	22,49	0,37%
Monte Oliveto Maggiore (e Crete di Asciano)	SIC - ZPS	91	SI	IT5190005	3.305,25	31,79	0,86%
TOTALE AREA GAL					58.623,70	626,39	0,85%
TOTALE SIC					59.090,00		
TOTALE ZPS					16.103,00		
TOTALE Sir					335,00		
TOTALE PROVINCIA					75.528,00		

Fonte: Regione Toscana

Tabella q - Superficie zone ZVN e zone di rispetto delle risorse idropotabili*

	Superficie territoriale (in Km^q)	% ZVN su sup. comunale	ZVN (in ettari)
Torrita di Siena	58,36	37	2.159,3
Montepulciano	165,58	42	6.954,4
Chianciano Terme	36,52	8	292,2
GAL			9.405,84
Provincia di Siena			14.399,29

Fonte: elaborazione su dati forniti dalla Regione Toscana

* il dato relativo a zone di rispetto delle risorse idropotabili non è disponibile.

Tabella r - Superficie aziende con agricoltura biologica

Comune	Operatori	Non classificato	Cerealicolo	Orticolo	Frutticolo	Viticolo	Olivicolo	Floricolo vivaistico	Colture industriali	Foraggero	Zootecnico	Aromatiche (uso alimentare)	Frutti minori	Totali
Abbadia S. Salvatore	9	0	442731	470	25504	8425	167909	0	0	965219	0	263800	0	1874058
Asciano	43	1189849	6095413	280836	18511	65688	608593	394	543400	9091821	3943309	874701	100	22712615
Buonconvento	31	1522944	5142214	59989	598935	103702	154991	0	2546512	6204813	36585	1054	0	16371739
Casole d'Elsa	48	577353	6100157	642698	157184	634152	583840	0	967790	11963767	611438	2045	0	22240424
Castellina in Chianti	42	126143	374559	5815	13527	3927734	2014919	22244	200	2314947	62280	19888	0	8882256
Castelnuovo Berardenga	53	76800	1984530	245571	381019	6052484	2465328	0	723777	2761370	5000	831980	0	15527859
Castiglione d'Orcia	69	419800	5893321	10950	17220	594413	1692137	0	309115	9920195	2764142	5380	300	21626973
Cetona	8	0	199578	1025	4965	102793	158799	0	108796	362167	0	63863	0	1001986
Chianciano Terme	19	10446	753993	1750	52229	148944	428559	0	0	1275569	16727	0	0	2688217
Chiusdino	31	428673	3427134	1186460	544230	52917	61882	0	335807	9972042	131379	402911	150	16543585
Gaiole in Chianti	35	27729	23100	1190	59958	3381542	1171920	0	2550	165298	500	0	0	4833787
Montalcino	84	475330	5456444	158257	2285	10947084	1279677	0	680151	7259841	0	250	0	26259319
Montepulciano	88	55900	2642816	12805	410903	4568176	1044885	0	632139	3667408	31876	141598	75	13208581
Monteroni d'Arbia	50	174954	8226887	1446347	21535	165796	363058	0	2464713	11391371	504696	1255968	138	26015463
Monticiano	8	106712	326810	202	100300	0	52100	0	267550	378911	0	0	0	1232585
Murlo	39	21400	4133234	2850	23764	964155	649467	0	4400	2240063	125119	0	0	8164452
Piancastagnaio	13	0	668850	0	49539	11902	124145	0	0	2012937	0	0	0	2867373
Pienza	60	564975	7341994	129773	7152	517922	792610	0	1100	10364469	426548	15300	0	20161843
Radda in Chianti	33	44248	7400	165	90450	2500070	763689	0	158	155	0	2104	0	3408439
Radicofani	35	249160	4630313	0	6200	20522	292628	0	56478	14615387	3834404	0	0	23705092
Radicondoli	32	0	4344704	140021	1458000	228512	398052	1300	554875	7438429	705853	214200	0	15483946
Rapolano Terme	24	0	1507126	260242	310708	876808	1000974	0	477622	967344	138626	400	1800	5541650
S. Casciano dei Bagni	23	27300	3514517	153560	0	272239	860898	0	694176	8709880	1813984	450	0	16047004
San Gimignano	83	302370	1795878	57489	141200	7876404	2326179	1000	5200	2808487	3700	28526	3175	15349608
San Giovanni d'Asso	34	82500	3154231	246553	2200	111664	981517	0	105572	5016329	70355	265561	0	10036482
San Quirico d'Orcia	15	462900	1500433	0	0	74846	495721	0	101159	947299	9000	0	0	3591358
Sarteano	19	0	2914596	10310	77903	139181	510030	0	2996	5430785	987494	0	0	10073295
Sovicille	28	264184	3287561	186414	977895	176363	266325	100	376294	2939349	257141	3885	2050	8737561
Torrita di Siena	39	17300	2081377	84832	15680	529124	483752	60	109879	5482995	232147	4878	1045	9043069
Trequanda	43	66395	1807708	7509	10190	435078	1224089	3950	347978	2440046	0	43450	0	6386393
GAL	915	7295365	89779609	5334083	5579186	45488640	23418673	29048	12420387	149108693	16712303	4442192	8833	359617012
Provincia di Siena	1092	7945638	103320523	5954442	6030249	49628893	26937139	29307	15387066	165869212	16759180	4455117	9683	402326449

Fonte: Regione Toscana

Tabella s - Parchi nazionali, regionali e provinciali presenti e loro estensione

In applicazione della Legge 23 dicembre 2000 n. 388 (in particolare l'art. 114 comma 14) con Decreto del Ministro dell'Ambiente e del Territorio d'intesa con il Ministro dei Beni e Attività Culturali del 28 febbraio 2002 (DEC/SCN/045 G.U. Serie Generale n. 102 del 3 maggio 2002) è stato istituito Il Parco Nazionale Museo delle Miniere dell'Amiata.

Il Parco comprende, per l'area Gal, i territori dei comuni di Abbadia San Salvatore, Castiglione d'Orcia, Piancastagnaio e Radicofani.

Tabella t - Altre zonizzazioni ritenute significative

Non si riscontrano usi civici nei comuni oggetto di analisi.

Tabella u1 - Imprese registrate per tipologia

	A Agricoltura, silvicoltura pesca	B Estrazione di minerali da cave e miniere	C Attività manifatturiere	D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	E Fornitura di acqua; reti fognarie e attività di gestione	F Costruzioni	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni e di aut...	H Trasporto e magazzinaggio	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	J Servizi di informazione e comunicazione	K Attività finanziarie e assicurative	L Attività immobiliari	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	N Noleggio agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	P Istruzione	Q Sanità e assistenza sociale	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	S Altre attività di servizi	X Imprese non classificate	Grand Total
Abbadia S Salvatore	38	-	95	1	3	61	162	18	74	11	15	26	14	16	-	1	4	8	30	29	606
Asciano	213	-	61	-	1	122	128	24	45	9	8	26	4	9	-	-	2	8	26	16	702
Buonconvento	80	-	14	-	-	67	78	6	30	3	6	13	5	8	-	1	1	1	12	12	
Casole d'Elsa	137	1	52	-	-	96	55	8	39	2	4	15	7	7	-	-	2	1	6	12	444
Castellina In Chianti	134	-	18	-	-	29	54	4	57	3	6	25	6	7	-	1	-	2	12	12	3
Castel. Berardenga	197	1	27	-	1	74	111	16	86	9	13	25	15	17	-	1	-	12	20	21	646
Castiglione D'Orcia	166	-	26	-	-	34	44	6	37	-	3	7	1	4	-	-	-	1	7	7	343
Cetona	126	-	24	-	-	30	40	8	23	1	2	4	4	3	-	-	1	4	12	6	288
Chianciano Terme	76	-	37	-	-	121	237	11	243	16	23	91	26	33	-	3	3	16	50	68	1.054
Chiusdino	120	1	8	-	-	24	38	2	19	1	1	2	0	2	-	-	-	2	6	3	229
Gaiole In Chianti	113	-	20	-	-	36	31	6	39	1	3	11	4	6	-	-	-	3	5	15	293
Montalcino	345	-	41	-	-	51	107	7	72	7	2	6	12	10	-	1	1	6	25	28	721
Montepulciano	666	2	105	-	8	262	337	25	170	25	31	78	39	28	-	3	3	25	73	66	1.946
Monteroni D'Arbia	133	-	57	-	-	183	103	14	45	4	15	35	7	12	-	1	-	11	24	17	661
Monticiano	56	-	11	-	-	23	27	2	17	1	2										
Murlo	82	-	11	-	-	42	31	3	15	5	3	6	6	4	-	-	1	1	9	3	222
Piancastagnaio	92	-	99	2	-	49	90	10	23	4	5	19	6	4	1	2	2	2	17	15	442
Pienza	184	-	33	-	-	27	72	4	58	3	2	22	1	6	-	-	-	8	11	15	446
Radda In Chianti	110	-	22	-	-	46	36	4	45	3	1	13	5	3	-	-	-	2	5	6	301
Radicofani	94	1	12	-	-	14	28	-	12	1	3	1	3	1	-	-	-	2	4	4	180
Radicondoli	59	-	5	1	-	10	14	2	15	3	-	4	4	1	-	-	-	-	1	6	125
Rapolano Terme	81	6	44	-	-	92	89	12	49	3	6	21	12	4	-	1	1	3	21	16	461
S Casciano d. Bagni	88	-	11	-	-	30	33	2	15	1	1	5	1	3	-	-	1	1	8	6	206
San Gimignano	291	-	140	1	1	91	227	10	179	8	9	55	11	13	-	-	4	10	20	25	1.095
S. Giovanni D'asso	83	-	11	-	-	12	15	1	12	2	-	3	-	3	-	-	1	1	4	5	153
S. Quirico D'Orcia	83	1	24	-	1	69	64	5	37	4	10	19	6	7	-	1	-	1	12	13	357
Sarteano	112	-	27	-	-	97	86	12	37	4	3	16	8	8	-	-	4	5	19	16	454
Sovicille	176	7	60	-	-	158	127	18	46	8	17	33	20	17	-	1	2	4	21	20	735
Torrita Di Siena	174	-	121	1	1	104	156	19	42	8	20	28	24	15	-	2	4	7	26	22	774
Trequanda	73	3	23	2	-	8	17	2	12	1	2	2	3	3	-	1	1	1	2	5	161
Gal Siena	4.382	23	1.239	8	16	2.062	2.637	261	1.593	151	216	615	254	259	1	20	38	150	490	497	14.912
Provincia di	5.598	28	2.582	29	41	4.133	5.957	610	2.884	471	626	1.841	758	680	1	93	106	324	1.119	1.178	29.059

Fonte: Infocamere, StockView - Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Siena

Tabella u2 - Imprese registrate per dimensione

	Classi di Addetti										Grand Total
	0 addetti	1 addetto	2-5 addetti	6-9 addetti	10-19 addetti	20-49 addetti	50-99 addetti	100-249 addetti	250-499 addetti	Più di 500 addetti	
ABBADIA SAN SALVATORE	67	252	223	33	20	9	2	-	0	0	606
ASCIANO	114	369	178	25	9	5	2	-	0	0	702
BUONCONVENTO	57	158	90	20	9	2	-	1	0	0	337
CASOLE D'ELSA	79	229	101	13	10	8	3	1	0	0	444
CASTELLINA IN CHIANTI	60	133	115	27	22	8	4	1	0	0	370
CASTELNUOVO BERARDENGA	105	297	193	28	12	8	3	-	0	0	646
CASTIGLIONE D'ORCIA	58	157	110	10	5	3	-	-	0	0	343
CETONA	35	157	81	11	4	-	-	-	0	0	288
CHIANCIANO TERME	160	454	339	63	31	6	1	-	0	0	1.054
CHIUSDINO	43	122	54	6	3	-	1	-	0	0	229
GAIOLE IN CHIANTI	64	118	75	15	13	4	4	-	0	0	293
MONTALCINO	138	256	240	51	15	13	3	4	1	0	721
MONTEPULCIANO	347	893	542	90	53	15	4	2	0	0	1.946
MONTERONI D'ARBIA	120	292	204	26	12	5	1	1	0	0	661
MONTICIANO	28	81	42	5	3	1	-	-	0	0	160
MURLO	46	121	50	4	-	1	-	-	0	0	222
PIANCASTAGNAIO	59	175	118	39	33	14	2	1	1	0	442
PIENZA	78	171	155	25	13	3	-	-	0	1	446
RADDA IN CHIANTI	56	104	91	24	16	9	1	-	0	0	301
RADICOFANI	32	92	48	5	1	1	1	-	0	0	180
RADICONOLI	26	61	30	2	3	3	-	-	0	0	125
RAPOLANO TERME	78	215	132	13	11	11	1	-	0	0	461
SAN CASCIANO DEI BAGNI	41	102	48	10	4	1	-	-	0	0	206
SAN GIMIGNANO	154	451	334	75	60	18	2	-	1	0	1.095
SAN GIOVANNI D'ASSO	39	73	34	5	2	-	-	-	0	0	153
SAN QUIRICO D'ORCIA	59	164	99	13	12	9	-	1	0	0	357
SARTEANO	91	213	122	11	10	6	1	-	0	0	454
SOVICILLE	138	362	179	28	19	7	1	1	0	0	735
TORRITA DI SIENA	131	340	235	33	27	7	-	1	0	0	774
TREQUANDA	37	71	40	6	3	4	-	-	0	0	161
GAL	2.540	6.683	4.302	716	435	181	37	14	3	1	14.912

Fonte: Infocamere - StockView - Elaborazioni Iffirin Studi e Statistica C C I A A di Siena

Tabella v1 - Imprese di trasformazione agricola registrate per tipologia

Comune	10.1 - lavorazione e conservazione carni	10.2 - pesce	10.3 - lavorazione frutta e ortaggi	10.4 - Oli e grassi vegetali	10.5 - prodotti caseari	10.6 - granaglie	10.7 - prodotti da forno	10.8 - altri alimenti	10.9 - prodotti per alimentazione animali	11 - bevande	Totale
ABBADIA SAN	1	-	-	0	1	0	6	1	0		
ASCIANO	1	-	-	1	1	0	2	0	0	2	7
BUONCONVENTO	0	-	-	0	0	0	1	0	0	0	1
CASOLE D'ELSA	0	-	-	1	0	0	2	0	0	0	3
CASTELLINA IN CHIANTI	0	-	-	0	0	0	2	0	1	3	6
CASTELNUOVO	0	-	-	1	0	0	4	0	0	1	6
CASTIGLIONE D'ORCIA	0	-	1	0	0	0	4	0	0	0	5
CETONA	0	-	1	2	0	0	4	0	0	3	10
CHIANCIANO TERME	0	-	-	1	0	1	8	0	0	1	11
CHIUSDINO	1	-	-	0	0	0	1	0	0	0	2
GAIOLE IN CHIANTI	0	-	-	0	0	0	1	0	0	0	1
MONTALCINO	5	1	-	0	0	2	4	2	0	2	16
MONTEPULCIANO	3	-	-	0	2	1	11	0	1	3	21
MONTERONI D'ARBIA	2	-	-	0	0	0	5	0	0	0	7
MONTICIANO	0	-	-	0	0	0	1	0	0	1	2
MURLO	2	-	-	2	0	0	2	0	0	0	6
PIANCASTAGNAIO	0	-	-	2	0	0	3	0	0	0	5
PIENZA	2	-	-	1	3	0	4	0	0	0	10
RADDA IN CHIANTI	1	-	-	0	0	0	2	1	0	0	4
RADICOFANI	0	-	-	0	1	0	1	0	0	0	2
RADICONDOLI	0	-	-	1	0	0	2	0	0	0	3
RAPOLANO TERME	1	-	-	1	0	1	3	0	0	0	6
SAN CASCIANO DEI	0	-	-	0	0	0	2	0	0	1	3
SAN GIMIGNANO	2	-	-	1	0	1	2	0	0	3	9
SAN GIOVANNI D'ASSO	0	-	-	0	0	0	2	0	0	0	2
SAN QUIRICO D'ORCIA	0	-	-	0	0	0	2	0	0	1	3
SARTEANO	2	-	-	1	0	0	2	1	0	0	6
SOVICILLE	2	-	-	0	0	0	5	3	0	0	10
TORRITA DI SIENA	1	-	-	0	0	0	2	0	0	0	3
TREQUANDA	0	-	1	0	0	0	2	0	0	0	3
GAL	26	0	3	15	8	6	92	8	2	22	183
Provincia Siena	42	1	4	16	11	9	151	12	7	33	286

Fonte: Infocamere, StockView - Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Siena

Tabella v2 - Imprese di trasformazione agricola registrate per dimensione

	0 addetti	1 addetto	2-5 addetti	6-9 addetti	10-19 addetti	20-49 addetti	50-99 addetti	100-249 addetti	Grand Total
ABBADIA SAN SALVATORE	-	4	3	2	1	-	-	-	10
ASCIANO	-	2	3	1	1	-	-	-	7
BUONCONVENTO	-	1	-	-	-	-	-	-	1
CASOLE D'ELSA	-	1	2	-	-	-	-	-	3
CASTELLINA IN CHIANTI	-	2	1	-	-	1	2	-	6
CASTELNUOVO BERARDENGA	-	1	2	1	1	1	-	-	6
CASTIGLIONE D'ORCIA	1	-	3	-	1	-	-	-	5
CETONA	-	3	6	-	1	-	-	-	10
CHIANCIANO TERME	1	2	7	-	1	-	-	-	11
CHIUSDINO	-	-	1	-	1	-	-	-	2
GAIOLE IN CHIANTI	-	-	1	-	-	-	-	-	1
MONTALCINO	1	5	6	3	1	-	-	-	16
MONTEPULCIANO	3	1	10	7	-	-	-	-	21
MONTERONI D'ARBIA	-	-	3	1	2	1	-	-	7
MONTICIANO	0	1	1	-	-	-	-	-	2
MURLO	1	1	4	-	-	-	-	-	6
PIANCASTAGNAIO	-	1	3	-	1	-	-	-	5
PIENZA	-	4	2	3	1	-	-	-	10
RADDA IN CHIANTI	-	1	2	-	-	1	-	-	4
RADICOFANI	-	-	1	-	-	-	1	-	2
RADICONOLI	-	-	2	-	1	-	-	-	3
RAPOLANO TERME	-	-	3	3	-	-	-	-	6
SAN CASCIANO DEI BAGNI	-	-	3	-	-	-	-	-	3
SAN GIMIGNANO	0	1	4	-	1	2	1	-	9
SAN GIOVANNI D'ASSO	-	-	2	-	-	-	-	-	2
SAN QUIRICO D'ORCIA	-	-	3	-	-	-	-	-	3
SARTEANO	1	-	4	1	-	-	-	-	6
SOVICILLE	2	-	3	3	-	2	-	-	10
TORRITA DI SIENA	-	0	2	-	1	-	-	-	3
TREQUANDA	1	1	-	1	-	-	-	-	3
GAL SIENA	11	32	87	26	15	8	4	0	183
Provincia di Siena	18	53	123	43	28	15	5	1	286

Fonte: Infocamere, StockView - Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Siena

Tabella w - Numero posti letto in agriturismo – Dicembre 2014

	Aziende Agrituristiche	Posti Letto
ABBADIA SAN SALVATORE	2	14
ASCIANO	48	680
BUONCONVENTO	21	403
CASOLE D'ELSA	27	328
CASTELLINA IN CHIANTI	50	944
CASTELNUOVO BERARDENGA	61	927
CASTIGLIONE D'ORCIA	49	515
CETONA	17	233
CHIANCIANO TERME	15	200
CHIUSDINO	29	332
GAIOLE IN CHIANTI	33	512
MONTALCINO	67	710
MONTEPULCIANO	99	1.303
MONTERONI D'ARBIA	28	445
MONTICIANO	17	222
MURLO	17	356
PIANCASTAGNAIO	7	64
PIENZA	84	1.185
RADDA IN CHIANTI	27	379
RADICOFANI	23	317
RADICONOLI	23	352
RAPOLANO TERME	27	468
SAN CASCIANO DEI BAGNI	26	360
SAN GIMIGNANO	102	1.656
SAN GIOVANNI D'ASSO	24	295
SAN QUIRICO D'ORCIA	19	230
SARTEANO	26	514
SOVICILLE	36	457
TORRITA DI SIENA	26	333
TREQUANDA	21	414
GAL	1.051	15.148
PROVINCIA	1.194	17.251
<i>Fonte: Regione Toscana</i>		

Tabella x - Infrastrutture di promozione turistica

	Uffici
Abbadia San Salvatore	1
Asciano	2
Buonconvento	1
Casole D'Elsa	1
Castellina In Chianti	1
Castelnuovo Berardenga	1
Castiglione D'Orcia	1
Cetona	1
Chianciano Terme	1
Chiusdino	1
Gaiole In Chianti	1
Montalcino	1
Montepulciano	2
Monteroni D'Arbia	1
Monticiano	0
Murlo	1
Piancastagnaio	1
Pienza	2
Radda In Chianti	1
Radicofani	2
Radicondoli	1
Rapolano Terme	1
San Casciano Dei Bagni	0
San Gimignano	1
San Giovanni D'Asso	1
San Quirico D'Orcia	1
Sarteano	1
Sovicille	1
Torrita Di Siena	2
Trequanda	1
TOTALE AREA GAL	33

Fonte: Provincia di Siena

Tabella y - Strutture pubbliche e private e istituzioni del terzo settore operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali presenti sul territorio

	Associazioni di promozione sociale	Organizzazioni di volontariato	Cooperative sociali
Abbadia San Salvatore		6	3
Asciano	2	6	1
Buonconvento		3	
Casole d'Elsa	1	7	1
Castellina in Chianti		6	
Castelnuovo Berardenga	1	12	1
Castiglione d'Orcia	1	4	1
Cetona	1	3	
Chianciano Terme	1	8	2
Chiusdino		1	
Gaiole in Chianti	1	3	
Montalcino	3	5	
Montepulciano	6	11	1
Monteroni d'Arbia	3	6	1
Monticiano		3	
Murlo	1	7	
Piancastagnaio		4	1
Pienza	1	4	
Radda in Chianti	1	3	
Radicofani	1	4	
Radicondoli		2	1
Rapolano Terme		3	1
San Casciano dei Bagni		4	
San Gimignano	2	7	1
San Giovanni d'Asso		2	
San Quirico d'Orcia	1	2	
Sarteano		3	
Sovicille		10	2
Torrita di Siena	1	5	
Trequanda	2	5	1
GAL Siena	30	149	18
Provincia di Siena	90	303	50
<i>Fonte: Regione Toscana</i>			

Tabella z - Impianti a biomasse agro – forestali - 2015

Localizzazione Impianti	Potenza in kWe o KWt	Alimentazione
CASOLE D'ELSA	540 KWt	Cippato
CASTIGLIONE D'ORCIA	1000 KWe	Biogas
MONTEPULCIANO	1000 KWe	Biogas a cereali
MONTEPULCIANO	1000 KWe	Dig. Anaerobico
MONTEPULCIANO	1000 KWe	Dig. Anaerobico
MONTICIANO	150 KWe	Cippato di legno
PIANCASTAGNAIO	1000 KWe	Olio vegetale
PIANCASTAGNAIO	1000 KWe	Olio vegetale
PIANCASTAGNAIO	102 KWt	Cippato
SOVICILLE	1000 KWe	Dig. Anaerobico
TORRITA DI SIENA	1000 KWe	Biogas
TORRITA DI SIENA	625 KWe	Biogas

Fonte: Regione Toscana

Tabella aa - Territorio coperto da banda larga al 03/2015

	Banda Ultralarga con architetture FTTH, FTTB, FTDP	Banda Ultralarga con architetture FTTN	Banda Larga (popolazione coperta con Servizi tra 2Mbps e 20Mbps)	Popolazione in divario Digitale	Popolazione coperta esclusivamente da Servizi Wireless
ABBADIA SAN SALVATORE	0,0%	0,0%	99,7%	0,2%	0,1%
ASCIANO	0,0%	1,6%	89,4%	3,9%	6,8%
BUONCONVENTO	7,3%	19,5%	84,0%	0,8%	15,2%
CASOLE D'ELSA	0,1%	0,6%	70,4%	28,0%	1,7%
CASTELLINA IN CHIANTI	0,0%	0,0%	77,4%	9,8%	12,8%
CASTELNUOVO BERARDENGA	0,0%	0,0%	74,6%	9,9%	15,6%
CASTIGLIONE D'ORCIA	0,0%	0,0%	35,0%	56,2%	8,8%
CETONA	0,0%	0,0%	96,3%	0,0%	3,7%
CHIANCIANO TERME	0,0%	0,0%	99,9%	0,0%	0,1%
CHIUSDINO	0,0%	0,0%	63,5%	28,5%	8,0%
GAIOLE IN CHIANTI	0,0%	0,0%	55,0%	31,2%	13,9%
MONTALCINO	0,0%	0,0%	83,7%	7,8%	8,5%
MONTEPULCIANO	0,0%	0,0%	99,3%	0,0%	0,7%
MONTERONI D'ARBIA	8,0%	21,4%	84,3%	10,5%	5,2%
MONTICIANO	0,0%	0,0%	60,0%	36,9%	3,1%
MURLO	0,0%	0,0%	94,5%	3,0%	2,5%
PIANCASTAGNAIO	0,0%	0,0%	81,9%	14,5%	3,6%
PIENZA	0,0%	0,0%	85,5%	3,5%	11,0%
RADDA IN CHIANTI	0,0%	0,0%	83,7%	6,9%	9,3%
RADICOFANI	0,0%	0,0%	65,0%	25,1%	9,9%
RADICONDOLI	0,0%	0,0%	0,0%	96,0%	4,0%
RAPOLANO TERME	0,0%	0,0%	99,3%	0,0%	0,7%
S. CASCIANO DEI BAGNI	0,0%	0,0%	99,9%	0,1%	0,0%
SAN GIMIGNANO	0,1%	0,1%	92,9%	0,0%	7,1%
SAN GIOVANNI D'ASSO	0,0%	0,0%	48,6%	45,3%	6,1%
SAN QUIRICO D'ORCIA	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%
SARTEANO	0,0%	0,0%	98,3%	1,0%	0,7%
SOVICILLE	0,4%	23,6%	92,7%	3,2%	4,2%
TORRITA DI SIENA	0,0%	0,0%	97,5%	0,7%	1,8%
TREQUANDA	0,0%	0,0%	92,9%	4,6%	2,5%

Fonte: INFRADEL ITALIA S.P.A. (Ministero dello Sviluppo Economico)

2.3 Analisi socio-economica

Il territorio del GAL LEADER SIENA si distingue nel panorama regionale e nazionale da un punto di vista paesaggistico, culturale, storico ed ambientale. L'identità del territorio assume toni assai marcati che hanno radici profonde nella sua storia e che hanno lasciato tracce indelebili nel territorio. E' questa infatti l'area delle colline del Chianti, dei boschi dell'Amiata e della Val di Merse, delle Crete Senesi e della Val d'Orcia, delle stazioni termali, dei grandi vigneti del Brunello di Montalcino, del Nobile di Montepulciano, del Chianti, della Vernaccia di San Gimignano. A conferma di un valore universalmente identificato e riconosciuto di questo territorio, ben tre sono i siti Unesco riconosciuti come Patrimonio Mondiale dell'Umanità all'interno dell'area Gal: i centri storici di Pienza, San Gimignano e la Val d'Orcia, mentre vari altri riconoscimenti a carattere nazionale (Bandiere Arancioni del Touring Club, Borghi più Belli d'Italia ecc.) certificano la sostanziale integrità e tutela di tutto il territorio che ha come principale punto di forza un millenario e delicato equilibrio tra l'attività umana e la natura.

2.3.1 Descrizione sintetica dell'area

Il territorio eligibile del Gal Leader Siena con i suoi 3.174,56 Km² è uno dei più estesi della Toscana; comprende infatti 30 dei 36 Comuni della Provincia di Siena con esclusione di Siena, Colle Val d'Elsa, Poggibonsi, Monteriggioni, Sinalunga e Chiusi. La superficie rappresenta l'83,08% del territorio Provinciale e il 13,81% di quello Regionale.

Diciassette dei trenta Comuni dell'area Gal fanno parte delle tre Unioni dei Comuni presenti nella Provincia di Siena: Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia, Unione dei Comuni Valdichiana Senese, Unione dei Comuni Val di Merse.

2.3.2 Evoluzione demografica e sue caratteristiche

I dati raccolti nelle **tabelle a, b, c** e al punto 2.1 dell'ambito territoriale mostrano un andamento demografico abbastanza positivo con un totale di 132.998 unità e un tasso di crescita pari a +7,92% per il periodo compreso tra il 2001 ed il 1 Gennaio 2015, (ultimo dato disponibile al momento della redazione della presente analisi), in linea con il dato provinciale e addirittura leggermente superiore all'area urbana esclusa dal territorio eligibile. La densità della popolazione rimane ovviamente più bassa rispetto al contesto provinciale ma, per il resto, i dati demografici non evidenziano, mediamente, difficoltà superiori al contesto provinciale o regionale. Tuttavia, all'interno del territorio vi sono significative differenze che connotano l'andamento della popolazione e le sue caratteristiche.

Da un punto di vista dimensionale, solo due Comuni superano i 10.000 abitanti, Montepulciano con 14.212 abitanti e Sovicille con 10.150 abitanti e, ad esclusione di Chianciano Terme, Abbadia San Salvatore e Torrita di Siena, con una densità demografica superiore ai 100 abitanti per kmq, il territorio del GAL si identifica come un'area scarsamente popolata e con forti caratteri di ruralità. La **tabella b** sulla distribuzione della popolazione sembra confermare un raggruppamento degli abitanti nei centri urbani, piuttosto che nei nuclei abitati e case sparse per quei Comuni a più alta densità demografica.

Da un punto di vista dinamico, vi sono forti differenze in termini di variazione della popolazione. Alcuni Comuni come Abbadia San Salvatore, Castiglione d'Orcia, Pienza, Radicofani, Radicondoli, San Casciano dei Bagni e Trequanda hanno subito un decremento nel numero di abitanti di oltre il 4% nel periodo 2001-2014. Al contrario, 10 Comuni (Asciano, Casole d'Elsa, Castelnuovo Berardenga, Gaiole in Chianti, Monteroni d'Arbia, Monticiano, Murlo, Rapolano Terme, San Gimignano e Sovicille) hanno avuto un incremento oltre il 10%.

A rendere più complesso e, per certi aspetti critico il quadro, sono le caratteristiche della stessa popolazione; in particolare si riscontra un peggioramento abbastanza generalizzato per molti indici qualitativi. Nell'area GAL, come dimostra la **tabella c**, la Dipendenza Anziani registra nel 2014 il valore di 41,06 in peggioramento rispetto al 2011; la Dipendenza Totale si attesta a 61,67 mentre l'Indice di Vecchiaia era già a 195,31 nel 2011 (dato non presente nelle tabelle). In realtà, anche la Dipendenza Giovanile sembra aumentare leggermente passando da 20,28 a 20,61 ma, considerando la scarsa entità dell'incremento, più che contribuire ad un aumento della dipendenza totale sembra confermare che la variazione in positivo della popolazione nel GAL e in molti Comuni inclusi nel suo territorio è dovuta quasi esclusivamente al saldo migratorio e minimamente al tasso di natalità. Se nei Comuni di maggiore dimensione il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione è ancora gestibile da un punto socio-economico, diventa problematico nei Comuni più piccoli, come Radicofani, Radicondoli, San Casciano dei Bagni e San Giovanni d'Asso, dove al forte decremento demografico è associata una popolazione in forte calo in contesti municipali in cui la popolazione complessiva è ben al di sotto dei 2.000 abitanti. In molti casi all'evidente perifericità geografica è associato, come descritto in seguito, un forte isolamento digitale.

2.3.3 Aspetti economici

La **tabella f** riporta la disoccupazione per ciascun Comune; secondo i dati del Censimento 2001 il tasso all'interno del territorio del GAL nel suo complesso era leggermente superiore a quello provinciale (4,47 per il GAL - 4,32 per la Provincia di Siena) ma al Censimento 2011 vi è stata un'inversione di tendenza: pur peggiorando a causa della crisi, il tasso di disoccupazione dell'area GAL è adesso inferiore a quello provinciale (5,94 GAL contro il 6,48 Provincia di Siena) che a sua volta rimane inferiore a quello toscano (8,14). Come era logico attendersi, in analogia ad altri simili contesti di altri Paesi del Sud Europa, la crisi economica sembra aver colpito anche i Comuni del GAL ma in misura minore rispetto ai centri urbani del contesto senese. Probabilmente ciò è il risultato di una minor concentrazione di settori che più di altri hanno subito la crisi, come i servizi, il manifatturiero e l'industria delle costruzioni.

Incrementando il dettaglio si evidenzia una scarsa rispondenza tra le dinamiche sociali e quelle economiche; i movimenti della popolazione e la relativa composizione sembrano a prima vista non collegati ad alcuni fondamentali variabili economiche come il tasso di disoccupazione e, in misura minore, con il tasso di occupazione. Per questa ragione si è proceduto a verificare le variazioni ricercando una certa omogeneità tra le varie realtà comunali con l'intento di individuare i *driver* che riescono ad interpretare la complessità dei dati socio-economici raccolti attraverso le tabelle utilizzate per la descrizione sintetica dell'area (punto 2.2).

Elaborando i dati della **tabella e**, in considerazione della popolazione residente in ogni Comune, si ricava facilmente il numero di occupati in termini percentuali rispetto agli abitanti. Tale valore per il territorio del GAL risulta più elevato, anche se di poco, rispetto alla media provinciale (44,1% contro 43,7%), confermando una performance economica migliore almeno nel presente periodo congiunturale. Analizzando le quote settoriali si riscontra una maggior quota di occupazione nel settore agricolo (11,4% contro 7,8%) e nel settore industriale (24,4% contro 23,9%), rispetto alla Provincia; il settore dei servizi risulta sottorappresentato se confrontato con il livello provinciale. Nel dettaglio, i Comuni con una maggior percentuale di occupati per abitante sono nella zona del Chianti: Castellina in Chianti (48,8%), Castelnuovo Berardenga (48,6%), Gaiole in Chianti (46,7%) e San Gimignano (48,5%). Per quanto riguarda la quota di occupazione agricola sul totale degli occupati le realtà con i valori più alti sono Castellina in Chianti (24,8%), Gaiole in Chianti (33,2%), Montalcino (35,0%), Radicofani (21,1%) e Radda in Chianti (24,7%)

mentre quelli con maggior quota industriale sono Casole d'Elsa (33,8%), Piancastagnaio (43,6%), San Quirico d'Orcia (33,3%) e Torrita di Siena (34,5%). Nel settore dei servizi primeggiano Chianciano Terme (78,6%) e Sovicille (74%). Già con un semplice elenco parziale, riguardante i soli Comuni summenzionati, l'unico legame evidente e sufficientemente significativo tra il livello di occupazione più elevato ed i settori di attività economici, risulta essere quello con la quota di occupazione agricola. Ciò sta a significare quanto anticipato precedentemente, ovvero che **l'occupazione sembra tenere dove è presente il settore più a-ciclico (agricoltura) mentre soffre di più nel comparto manifatturiero e nei servizi**. Un'analisi analoga può esser fatta con il tasso di disoccupazione e la variazione dello stesso nel periodo 2001-2011. In questo caso i Comuni con il minor tasso di disoccupazione sono Buonconvento (3,88%), Radicondoli (3,06%) e San Gimignano (3,87%); quelli con il più alto sono Murlo (8,08%), Sarteano (8,43%) e Torrita di Siena (7,89%). Le variazioni con la maggior riduzione del tasso di disoccupazione sono Radicondoli (-42,2%), Cetona (-22,9%) e San Giovanni d'Asso (-22,1%), mentre le variazioni con il più forte incremento sono Casole d'Elsa (86,8%), San Casciano dei Bagni (80,1%) e Torrita di Siena (125,4%). L'analisi della disoccupazione sembra ancora più complessa di quella dell'occupazione mostrando legami piuttosto deboli con le variabili economiche finora considerate.

Altre variabili potenzialmente interessanti per l'analisi socio-economica sono quelle ricavate dalle **tabelle U1 e U2** come la numerosità e la dimensione d'impresa. Considerando il numero di imprese ogni 100 abitanti si scopre che i Comuni con il maggior numero di aziende sono Pienza e San Giovanni d'Asso rispettivamente con 20,95 e 17,53 aziende ogni 100 abitanti, quando la media del GAL è intorno a 11,1. Per quanto riguarda la dimensione media solo quattro Comuni mostrano valori sopra i 5 addetti: Castellina in Chianti, Montalcino, Piancastagnaio e Pienza. **In altre parole, i dati quali-quantitativi sulle imprese mostrano una realtà piuttosto variegata con comuni agricoli, manifatturieri e turistici senza particolari implicazioni di carattere economico.**

In considerazione del legame riscontrato tra tassi di occupazione e quota degli occupati in agricoltura potrebbe essere interessante verificare se vi è un legame tra queste variabili e l'incidenza delle imprese di trasformazione agricole sul totale delle imprese. Questo tipo di imprese sembra più presente nei Comuni di Cetona (3,5%), Murlo (2,7%), Radicondoli (2,4%), Montalcino e Pienza (2,2%) mentre è molto più raro a Buonconvento (0,3%), Casole d'Elsa (0,7%) e Gaiole in Chianti (0,3%). In effetti una certa corrispondenza tra

imprese di trasformazione agricola con gli aspetti occupazionali del mondo agricolo sembra esserci, ma il legame non è così forte e non sempre univoco.

Ovviamente la ricettività turistica negli agriturismi, riportata nella **tabella W**, è collegata al mondo agricolo; verificando il numero dei posti letto in base al numero di abitanti si evidenzia la relazione con il mondo rurale ma anche la misura dell'offerta ricettiva nel settore agriturismo. Dall'analisi i Comuni con più di 30 posti letto per abitante sono Castellina in Chianti, Pienza, Radicondoli, San Giovanni d'Asso e Trequanda. Molti di questi Comuni sono anche quelli che hanno il maggior numero di presenze rispetto al numero di abitanti: sopra le 50 presenze per abitante troviamo Castellina in Chianti, Chianciano, Chiusdino, Pienza, Radda in Chianti, San Gimignano e San Quirico d'Orcia. Oltre a constatare la presenza di Chianciano che si distacca dagli altri Comuni per una diversa tipologia di turismo, molto più collegata al termalismo che alla ruralità, è interessante notare che alcuni Comuni molto piccoli come Radicondoli, San Giovanni d'Asso e Trequanda hanno potenzialità inesprese, evidenziando una ricettività turistica elevata anche se non corrisposta da un alto numero di presenze.

Altra caratteristica importante che ha forti implicazioni di carattere socio-economico è la copertura della banda larga sul territorio. La **tabella aa** mostra i dati sulla copertura della popolazione dei singoli Comuni riportando la quota in banda larga, dei servizi wireless e la percentuale di residenti in *digital divide*. In più, nella tabella è stata riportata la percentuale di banda larga che utilizza soluzioni più moderne e veloci (architetture FTTH, FTTB, FTTDP e FTTN); tali tecnologie vengono definite più semplicemente come "banda ultralarga".

I dati mostrano, per alcuni comuni, elementi piuttosto preoccupanti proprio per le implicazioni che l'assenza di copertura ha sull'insediamento della fascia giovanile di popolazione, la classe in età lavorativa, le imprese e le attività economiche più in generale. Questi tre elementi oggi sono fondamentali se si vuole continuare a presidiare il territorio e permettere il normale svolgimento di tutte le attività socio-economiche. In caso contrario, soprattutto per i Comuni più piccoli, difficilmente sarà possibile riscontrare un'inversione alla tendenza verso lo spopolamento e la desertificazione delle attività produttive. Analizzando nel dettaglio i dati, è abbastanza evidente che diversi Comuni manifestano una carenza da questo punto di vista, evidenziando una quota di popolazione in *digital divide* superiore al 25%. Fra questi vi sono Casole d'Elsa (28,0%), Castiglione d'Orcia (56,2%), Chiusdino (28,5%), Gaiole in

Chianti (31,2%), Monticiano (36,9%), Radicofani (25,1%), San Giovanni d'Asso (45,3%) e addirittura Radicondoli che con il 96,0% di *digital divide* mostra un'assenza quasi totale di banda larga. Per quanto riguarda la banda ultralarga, il trasferimento dei dati con modalità ultraveloci non sembra avere particolari implicazioni di carattere socio-economico. I Comuni che possono accedere a questi tipi di tecnologia per la trasmissione dei dati digitali ricadono sostanzialmente nell'area periferica del territorio urbano senese.

2.3.4 Relazione tra aspetti sociali ed economici

Per delineare un quadro di sintesi complessivo che possa rappresentare il motivo conduttore dell'analisi socio-economica del territorio GAL oggetto di indagine si è cercato di mettere in relazione gli **aspetti socio-economici** di tutti i Comuni al fine di interpretare efficacemente la complessità del territorio.

Già attraverso la semplice descrizione degli aspetti sociali ed economici si deduce che gli aspetti quali-quantitativi della popolazione non sono relazionati in modo chiaro ed univoco con le variabili chiave concernenti il lavoro; in particolare, l'incremento della popolazione ha avuto dinamiche anche fortemente disgiunte dal tasso di disoccupazione. Ad esempio, tra i Comuni più piccoli in regresso demografico, è evidente che la crisi, in presenza di una popolazione in fascia attiva abbastanza ristretta, ha causato un minor aumento del tasso di disoccupazione ma il numero di abitanti è comunque diminuito sensibilmente. Al contrario, in molti Comuni medio-grandi in cui la popolazione è aumentata sensibilmente la disoccupazione è cresciuta fortemente. Semmai è il numero di occupati per abitanti a interpretare meglio l'incremento demografico anche se non in modo esaustivo; ad esempio, il numero di occupati per abitanti più elevato si registra in Comuni medio-piccoli, tipicamente rurali (come Castellina in Chianti, Gaiole in Chianti, Montalcino, Radda in Chianti), piccoli, ma in crescita demografica.

La variabile che sembra spiegare meglio di tutte l'incremento della popolazione è la cresciuta disponibilità dei residenti agli spostamenti giornalieri per motivi di studio e lavoro. Il fenomeno è interpretabile con una tendenza, andata rafforzandosi negli ultimi 15 anni, che vede molte persone collocare la propria residenza per scelte di qualità in un Comune non necessariamente coincidente con la propria sede di lavoro o di studio. Si sceglie un'abitazione consapevole del pendolarismo che tale scelta implica; questa scelta si manifesta in corrispondenza di una decisa migrazione dai paesi più piccoli della collina senese verso centri di dimensione intermedia. In alcuni piccoli centri si registrano cali demografici anche significativi che in 15 anni hanno condotto ad un aggravamento delle

già difficili condizioni sociali, testimoniate dagli indici demografici di Dipendenza, Ricambio e Vecchiaia. Al contrario, i dati sembrano indicare che i Comuni oggetto di queste scelte di residenza sono quelli della cerchia senese, che ottengono un netto miglioramento dell'incidenza della popolazione giovanile e il contenimento più evidente dell'aumento congiunturale di quella anziana.

Per il resto, non vi sono legami significativi tra popolazione, tasso di disoccupazione e variabili "agricole" come l'incidenza della SAU sulla superficie totale o il numero di ettari per abitanti. L'unica evidenza di un certo rilievo per il settore agricolo, riscontrata nell'analisi dei dati, è semmai l'esistenza di due tipi di economia rurale che caratterizzano i Comuni medio-piccoli. In alcuni di essi, in regresso demografico, vi è un'alta incidenza di SAU a seminativi che evidenzia un tipo di coltivazione estensivo con bassa ricaduta occupazionale, mentre, in altri Comuni, quasi sempre di dimensioni ridotte ma con un andamento demografico positivo, si riscontra un alto tasso di occupazione e basso tasso di disoccupazione, l'agricoltura è di tipo meno intensivo, incentrata sulle colture arboree, principalmente vite e olivo con significativa ricaduta occupazionale. In quasi tutti i Comuni medio-piccoli le presenze turistiche ed i posti letto in agriturismo, parametrati al numero degli abitanti, sono sopra la media del GAL.

In conclusione, l'analisi socio-economica, oltre ad individuare elementi di differenziazione ed omogeneità tra i Comuni, permette di delineare il seguente quadro interpretativo:

- Il pendolarismo sembra l'unica variabile in grado di spiegare abbastanza bene la fenomenologia socio-economica di grandissima parte del territorio. In particolare, gli spostamenti sono fortemente connessi alla variazione della popolazione e alla composizione anagrafica della popolazione. Gli spostamenti sembrano essere alla base del tasso di occupazione dei singoli comuni.
- La disoccupazione non sembra aver un legame rilevante con le variabili socio-economiche raccolte, casomai, è l'occupazione, come anticipato al punto precedente, ad avere implicazioni di carattere logistico e di mobilità.
- Per quanto riguarda gli aspetti rurali e i fenomeni ad essi legati, si evidenzia un sistema agricolo che funziona meglio quando è connesso ad un'agricoltura di tipo non particolarmente intensivo e a prodotti di qualità come l'olio ed il vino. L'analisi dei dati mostra anche una ricaduta moderatamente positiva delle imprese di trasformazione agricola sulla tenuta del tasso di occupazione.

- Con riferimento ai comuni a maggior regresso demografico, tale evidenza segnala che i centri abitati in difficoltà hanno ancora molte potenzialità che potrebbero essere sfruttate con un appropriato sviluppo agricolo associato alla già valida e presente capacità ricettiva e con una maggiore sinergia tra turismo, attività agricole, commercio e attività culturali. Questi centri rurali potrebbero essere oggetto di attenzione di nuove fasce di popolazione e di opportunità di lavoro anche se la persistenza di un isolamento, soprattutto in termini digitali, ne scoraggia l'avvicinamento da parte dei più giovani e della fascia di popolazione attiva.

2.4 Analisi settoriale

2.4.1 Settore agricolo-forestale

Come già evidenziato nell'analisi socio-economica, i dati per il **settore agricolo**, sembrano evidenziare una relazione tra il più alto livello di occupazione generale e la quota di occupazione agricola sul totale degli occupati e, in modo più debole, con la presenza di imprese per la trasformazione di prodotti agricoli, confermando il comportamento a-ciclico del settore agricolo da un punto di vista economico. Tuttavia, l'estensione della SAU non sembra essere un fattore rilevante per la determinazione del livello di occupati in agricoltura. Ciò fa presupporre la presenza di diversi tipi di agricoltura sul territorio, uno di tipo intensivo, con bassa ricaduta occupazionale e ridotto valore aggiunto e l'altro di tipo meno intensivo con un maggior impiego di personale e un più elevato valore aggiunto. Per verificare questo aspetto, sono stati rielaborati i dati contenuti nella **tabella "j"** per verificare l'incidenza delle specifiche coltivazioni sul totale della SAU. Effettivamente, si evidenzia che alcune tipologie di SAU, collegate alle produzioni di qualità (principalmente ma non solo, coltivazioni di tipo arboreo come olio e vino) abbiano una relazione piuttosto significativa con i livelli occupazionali. Il collegamento tra le due variabili è piuttosto forte per i comuni medio-piccoli come Castellina in Chianti, Gaiole in Chianti, Montalcino e Radda in Chianti, tende a ridursi nei comuni medio grandi come Chianciano, Castelnuovo Berardenga e San Gimignano, dove altri settori, principalmente i servizi svolgono un maggior ruolo occupazionale.

Lo stesso tipo di analisi è stato fatto considerando le colture biologiche le quali non sembrano essere un elemento caratterizzante e differenziante per l'agricoltura. Va comunque ricordato che un quarto della SAU della zona GAL può definirsi biologico.

In sintesi, ciò che contraddistingue maggiormente l'agricoltura senese in termini economici-occupazionali sono le produzioni di qualità, principalmente ma non esclusivamente olio e vino. Per questi aspetti la provincia di Siena è l'unica in Italia a vantare 5 produzioni di vino DOCG (denominazione di origine controllata e garantita):

- Chianti
- Chianti Classico
- Brunello di Montalcino
- Nobile di Montepulciano
- Vernaccia di San Gimignano

A queste si aggiungono altre 14 produzioni di vino DOC (denominazione di origine controllata), tra cui vini rossi ma anche bianchi e dolci.

Denominazione	Cat.	Tipologia	Zona di produzione o allevamento
Brunello di Montalcino	D.O.C.G.	Vino	Comune di Montalcino
Chianti	D.O.C.G.	Vino	Asciano, Casole d'Elsa, Castelnuovo Berardenga, Cetona, Chianciano, Chiusi, Colle Val d'Elsa, Montalcino, Montepulciano, Monteriggioni, Monteroni Val d'Arbia, Murlo, Pienza, Poggibonsi, Radicondoli, Rapolano Terme, San Casciano dei Bagni, San Gimignano, Sarteano, Siena, Sinalunga, Sovicille, Torrita di Siena, Trequanda.
Chianti Classico	D.O.C.G.	Vino	Castellina in Chianti, Radda in Chianti, Gaiole in Chianti, Castelnuovo Berardenga
Nobile di Montepulciano	D.O.C.G.	Vino	Comune di Montepulciano
Vernaccia di San Gimignano	D.O.C.G.	Vino	Comune di San Gimignano
Colli dell'Etruria Centrale	D.O.C.	Vino	Asciano, Casole d'Elsa, Castelnuovo Berardenga, Cetona, Chianciano, Chiusi, Colle Val d'Elsa, Montalcino, Montepulciano, Monteriggioni, Monteroni Val d'Arbia, Murlo, Pienza, Poggibonsi, Radicondoli, Rapolano Terme, San Casciano dei Bagni, San Gimignano, Sarteano, Siena, Sinalunga, Sovicille, Torrita di Siena, Trequanda.
Grance senesi	D.O.C.	Vino	Asciano, Monteroni d'Arbia, Murlo, Rapolano Terme e parte del territorio del comune di Sovicille.
Moscadello di Montalcino	D.O.C.	Vino	Comune di Montalcino
Orcia	D.O.C.	Vino	Buonconvento, Castiglione d'Orcia, Pienza, Radicofani, S. Giovanni d'Asso, San Quirico d'Orcia, Trequanda, e parte del territorio dei comuni di Abbazia S. Salvatore, Chianciano, Montalcino, San Casciano dei Bagni, Sarteano e Torrita di Siena.
Rosso di Montalcino	D.O.C.	Vino	Comune di Montalcino
Rosso di Montepulciano	D.O.C.	Vino	Comune di Montepulciano
San Gimignano	D.O.C.	Vino	Comune di San Gimignano

Sant'Antimo	D.O.C.	Vino	Comune di Montalcino
Terre di Casole	D.O.C.	Vino	Comune di Casole d'Elsa
Val d'Arbia	D.O.C.	Vino	Asciano, Buonconvento, Castellina in Chianti, Castelnuovo Berardenga, Gaiole in Chianti, Monteriggioni, Monteroni d'Arbia, Murlo, Radda in Chianti e Sovicille.
Val di Chiana	D.O.C.	Vino	Chiusi, Montepulciano, Sinalunga e Torrita di Siena.
Vin Santo del Chianti	D.O.C.	Vino	Asciano, Casole d'Elsa, Castelnuovo Berardenga, Cetona, Chianciano, Chiusi, Colle Val d'Elsa, Montalcino, Montepulciano, Monteriggioni, Monteroni Val d'Arbia, Murlo, Pienza, Poggibonsi, Radicondoli, Rapolano Terme, San Casciano dei Bagni, San Gimignano, Sarteano, Siena, Sinalunga, Sovicille, Torrita di Siena, Trequanda.
Vin Santo del Chianti Classico	D.O.C.	Vino	Castellina in Chianti, Radda in Chianti, Gaiole in Chianti, Castelnuovo Berardenga
Vin Santo di Montepulciano	D.O.C.	Vino	Comune di Montepulciano
Chianti Classico	D.O.P.	Olio	Radda in Chianti, Castellina in Chianti, Gaiole in Chianti, Castelnuovo Berardenga
Terre di Siena	D.O.P.	Olio	Territorio provinciale
Toscano	I.G.P.	Olio	Territorio regionale
Agnello del Centro Italia	I.G.P.	Carni fresche e frattaglie	Castiglione d'Orcia
Cinta Senese	D.O.P.	Carni fresche e frattaglie	Territorio regionale
Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale	I.G.P.	Carni fresche e frattaglie	Territorio provinciale
Cantuccini Toscani	I.G.P.	Prodotti di panetteria, pasticceria	Territorio regionale
Pane Toscano	D.O.P.	Prodotti di panetteria, pasticceria	Territorio regionale
Panforte di Siena	I.G.P.	Prodotti di panetteria, pasticceria	Territorio provinciale
Ricciarelli di Siena	I.G.P.	Prodotti di panetteria, pasticceria	Territorio provinciale
Castagna del Monte Amiata	I.G.P.	Ortofrutticoli e cereali	Abbadia San Salvatore, Castiglione d'Orcia
Pecorino Toscano	D.O.P.	Formaggi	Territorio regionale
Finocchiona	I.G.P.	Prodotti a base di carne	Territorio regionale
Mortadella Bologna	I.G.P.	Prodotti a base di carne	Territorio regionale
Prosciutto Toscano	D.O.P.	Prodotti a base di carne	Territorio regionale
Salamini italiani alla cacciatora	D.O.P.	Prodotti a base di carne	Territorio regionale

E' doveroso sottolineare come dei 7 prodotti DOP (denominazione di origine protetta) e IGP (indicazione geografica protetta) realizzabili nel territorio senese, solo l'olio "Terre di Siena" risulta di esclusiva pertinenza del territorio provinciale; altri 5 prodotti "condivisi" con altre province toscane (olio toscano, olio Chianti Classico, Pecorino Toscano, Prosciutto Toscano e Castagne dell'Amiata), mentre i rimanenti prodotti (Mortadella di Bologna, Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale e Salamini Italiani alla Cacciatora) sono di carattere interregionale, nel senso che il disciplinare ne prevede la produzione in diverse regioni italiane.

La provincia di Siena viene completamente interessata dalle produzioni di olio DOP "Chianti Classico" e "Terre di Siena".

Per quanto riguarda la produzione del Formaggio Pecorino Toscano DOP, 5 imprese delle 22 consorziate in Toscana hanno sede in provincia di Siena. Fino al 2001 il Prosciutto Toscano DOP prodotto a Siena rappresenta il 50% dell'intera produzione toscana. A queste produzioni di elevatissima qualità si aggiunge la ripresa dell'antica coltivazione dello zafferano (oltre 12 imprese).

Risulta evidente, anche alla luce dei dati che evidenziano il moderato effetto positivo che la trasformazione dei prodotti agricoli, vista come parte terminale della filiera agricola locale, ha sul valore aggiunto e la tenuta occupazionale, l'importanza che può avere il sostegno al settore agricolo. **Le filiere agroalimentari locali non vanno viste come entità a sé stanti, ma sono sempre più al centro di relazioni con il sistema manifatturiero, turistico, commerciale, sociale. Le dinamiche vanno governate all'interno di una visione complessiva di sviluppo del territorio, a partire dagli aspetti paesaggistici e urbanistici per arrivare a quelli di marketing territoriale e promozione del territorio.**

In quest'ottica se vogliamo attivare processi di sviluppo coerenti e sostenibili dobbiamo tenere conto di queste complesse interrelazioni e questo vale a maggior ragione in un territorio, quello senese, che fa dell'attrazione turistica e del brand territoriale propri punti di forza.

Da un lato quindi l'agricoltura deve restare la vocazione fondante dell'identità del territorio e delle proprie caratteristiche distintive (paesaggistiche, culturali etc.), dall'altro questo elemento va rafforzato creando maggiori interazioni e sinergie tra la produzione primaria, necessaria per il mantenimento dell'identità, e potenzialità di marketing del territorio. Un

legame, quello tra produzione e commercializzazione, che appare ancora poco strutturato se si escludono i grandi brand del settore vitivinicolo o aziende di grande dimensioni.

Proprio per salvaguardare le piccole imprese agricole, pilastri fondamentali dell'identità paesaggistica e culturale, occorre rafforzare il loro legame con la commercializzazione, condizionato dalla fragilità strutturale e strategica di questo tipo di imprese.

In questo senso appare strategico attivare azioni di filiera strategiche e coordinate tramite cui sostenere e rafforzare una visione *market-oriented*, in linea con le azioni messe in campo dalla Provincia di Siena sul sistema della filiera corta, con l'obiettivo di costruire un "Sistema agroalimentare locale" mettendo in relazione imprenditori agricoli, esercizi commerciali, mercatali, gas, ristorazione e tutti i soggetti del territorio.

In questo senso potrebbero essere sperimentati dei mini-PIF (Progetti integrati di filiera) intersettoriali sulle filiere locali (o filiera corta) che legano la produzione alla commercializzazione, in particolare alla ristorazione e agli esercizi commerciali e di conseguenza al turismo. Un altro aspetto critico per la costruzione di un modello di sviluppo basato sull'agricoltura diffusa è quello della logistica, elemento da sviluppare se si vogliono affrontare aspetti di commercializzazione su larga scala (mense scolastiche e aziendali, e-commerce etc.).

Le tendenze di mercato che vanno verso una crescente attenzione alla qualità dell'alimentazione, il brand territoriale delle campagna senese, le difficoltà dell'incontro tra domanda e offerta, sono tutti elementi che offrono notevoli prospettive di crescita alle produzioni locali, sia nei mercati locali che internazionali. E' indispensabile tuttavia intervenire nel raccordo tra produzione primaria e commercializzazione, soprattutto a livello di microimprese o operatore singolo, per mettere le basi ad un modello di sviluppo sostenibile basato sulle vocazioni più profonde del territorio.

Per quanto riguarda la **risorsa boschiva**, i dati sembrano indicare ancora una scarsa percezione del settore forestale come attività economica ad alto potenziale. L'incidenza del patrimonio forestale sulla superficie totale è elevata in contesti agricoli non urbanizzati, esempio ne sono i comuni del Chianti, Castellina, Gaiole e Radda o in comuni dove la popolazione si concentra maggiormente in ambito urbano (Monteroni d'Arbia, Rapolano Terme, San Gimignano, San Quirico d'Orcia), ma non si trovano legami significativi con attività di trasformazione agricola o con lo stesso sfruttamento energetico delle biomasse,

maggiormente diffuso in contesti in cui la disponibilità di biomassa legnosa è minore. Allo stato attuale, l'elemento forestale sembra visto più come un limite territoriale che un'opportunità per la realizzazione di uno sviluppo endogeno ispirato alla *bioeconomia* e incentrato sulla gestione degli ecosistemi naturali e sulla loro conservazione. Si tratta di superare il concetto di utilizzo della biomassa per mera finalità energetica concentrando gli interventi piuttosto per le produzioni ad alto valore aggiunto come tavole o materiale da falegnameria basate su un taglio a diradamento leggero. La valorizzazione deve concentrarsi sulle diverse varietà di piante ed erbe officinali, la cui raccolta oculata, di alcune loro parti, è fonte di reddito. Diverse sono le opportunità che possono variare dalla raccolta per utilizzo come mangime per animali, alla ricerca di prodotti con principi attivi di carattere curativo/farmaceutico e cosmetico. Tali risorse, associate all'attività di trasformazione sono altre possibili forme di filiera corta.

Di non minor importanza sono le attività di allevamento non intensivo; ad esempio, molto interessante è l'elicicoltura il cui mercato, soprattutto per alcune specie si è fortemente sviluppato negli ultimi anni anche in conseguenza dei potenziali ricavi ottenibili. Una particolare attenzione deve essere riservata all'apicoltura, indispensabile presenza, essenziale negli ecosistemi, spesso dipendenti da essa.

2.4.2 Settore Ambientale

Il **settore ambientale** riveste un ruolo fondamentale all'interno dell'area GAL. In primo luogo, la presenza di un territorio comprendente tre siti UNESCO sui quattro della Provincia di Siena evidenzia l'alto valore culturale ed ambientale del territorio. In particolare, il sito della Val d'Orcia è quello che ha in assoluto il maggior valore ambientale dei tre, evidenziando la peculiarità di un millenario e difficile rapporto tra l'uomo e la natura. La caratteristica del sito non è certamente il classico posto dove la natura domina incontrastata ma vive in un rapporto di simbiosi con l'attività umana, creando quel paesaggio tipico, dove il verde e le coltivazioni si alternano a piccoli borghi, identificando nell'immaginario collettivo quello che viene definito come tipico paesaggio toscano. Anche altre realtà del territorio, come il Chianti senese hanno dei connotati del tutto simili, riconosciuti a livello internazionale per la particolare bellezza. Non è un caso che molti dei prodotti agricoli di qualità hanno origine in questi specifici territori. Di conseguenza, **l'ambiente costituisce un elemento di marketing fondamentale per la promozione dell'economia locale.** Per questo motivo diviene importante sfruttare il

ruolo delle produzioni di qualità anche in termini di impatto da un punto di vista paesaggistico (viticoltura, olivicoltura).

In secondo luogo, l'aspetto ambientale non costituisce solamente un elemento di marketing ma un modo per creare valore aggiunto sul territorio. La Provincia di Siena ha attivato il progetto "Siena *Carbon Free*" con lo scopo di arrivare ad essere nel 2015 la prima area vasta ad emissioni zero. Il traguardo è stato raggiunto nel 2013, testimoniato dal calcolo del bilancio delle emissioni di gas serra su dati 2011.

Il progetto comprendeva il calcolo annuale e la certificazione ISO 14064/1 del Bilancio delle emissioni e dei riassorbimenti di CO₂ (effettuato secondo la metodologia IPCC dall'Università degli Studi di Siena) e tutta una serie di azioni che vanno dalla programmazione con la redazione del Piano Energetico Provinciale, all'erogazione di incentivi per l'efficientamento energetico e l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili, alla progettazione di impianti FER per le strutture pubbliche e private, all'informazione in materia. Accanto a queste iniziative viene tuttora portata avanti un'importante attività ordinaria con il controllo sugli impianti termici e gli interventi di antincendio boschivo. L'obiettivo di "Siena *Carbon Free*" è anche il risultato di elementi fortuiti come la grande disponibilità di energia geotermica e il vasto patrimonio forestale (pari al 32,4% del territorio del GAL).

La spinta all'efficientamento energetico e all'uso di fonti alternative è potenzialmente un volano economico rilevante che va ad impattare sulla competitività del sistema economico locale attraverso la riduzione dei costi. L'analisi relativa ai fattori considerati strategici per il tessuto produttivo ed imprenditoriale senese, non può prescindere dalla disamina riguardante la sostenibilità ambientale. Tale attività, messa in secondo piano dalla crisi economica è in realtà un potenziale fattore di sviluppo che si sposa perfettamente con le produzioni agro-alimentari locali, garantendo un uso efficiente delle risorse in un contesto di scarsità in progressivo aumento. Allo stato attuale, il percorso è solo apparentemente interrotto dalla trasformazione delle provincie in enti di secondo livello. In realtà, i comuni che hanno intrapreso un percorso analogo con lo strumento europeo dei Piani di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) sono in grado di ricreare attraverso un sistema normativo di incentivazione quelle condizioni di competitività del sistema, sia per la parte pubblica che per quella privata. È proprio in un contesto di programmazione come il PAES che le imprese di qualsiasi settore vanno

incentivate ad investire per la riduzione dei consumi di materie prime ed energia, nella sostenibilità del processo produttivo e del prodotto finito, cercando di arrivare a sistemi di economia circolare, come auspicato e promosso dall'Unione Europea. Questa è la vera sfida da affrontare a livello locale per il miglioramento della competitività che, altrimenti, può avvenire dal lato dell'offerta solo riducendo il costo del lavoro e quindi del benessere dei lavoratori.

In terzo luogo, non va dimenticato il valore dell'ambiente in termini di biodiversità; la varietà non è solo garanzia di qualità ma anche di ricchezza che può essere sapientemente sfruttata solo con modalità sostenibili, in modo da garantire nel tempo le peculiarità locali. Tale aspetto non rientra solamente nella sfera ambiente ma riguarda anche la gestione delle aree protette.

Un accenno merita anche la **geotermia**: la provincia di Siena con l'Amiata e la Val di Merse è una delle più grandi aree di produzione dell'energia geotermica in Italia; oggi le centrali che sfruttano il calore della terra sono localizzate, all'interno dell'area Gal, nel Comune di Piancastagnaio (tre impianti) e nei Comuni di Radicondoli e Chiusdino, con una potenza installata di circa 150 MW.

Lo sfruttamento della risorsa geotermica, gestita con concessione da Enel Green Power, sta creando notevoli ed accesi dibattiti tra le popolazioni dei territori dei Comuni sede di impianti e territori limitrofi, in particolare riguardo agli impatti su aria e acqua. Accanto ai temi della sicurezza e della salute dei cittadini la dialettica tra le varie posizioni si concentra anche sugli incentivi, assai cospicui, che ricadono nelle casse dei Comuni sede di impianti geotermici.

2.4.3 Settore industriale e artigianato

L'area del GAL, pur non essendo classificabile come un'area a vocazione industriale presenta tuttavia un'importante presenza del settore manifatturiero, comprendendo anche alcune eccellenze di livello internazionale. Dopotutto, nel territorio senese circa un quarto del valore aggiunto prodotto è afferente al **settore industriale** e la diffusione di tale settore non è esclusivamente appannaggio dell'area urbana ma coinvolge anche il territorio del GAL, tanto è che un insieme di comuni di medie dimensioni tra cui, Casole d'Elsa, Rapolano Terme, Buonconvento, Torrita di Siena, ha un'incidenza per le imprese del settore manifatturiero pari a circa il 10% superiore al valore provinciale ed alla media GAL quasi il 25%, anche se la numerosità totale delle imprese insediate nel territorio GAL si aggira intorno al 50% del valore provinciale.

Il momento attuale si presenta come particolarmente complesso: per il sistema manifatturiero dai dati camerali si registra una riduzione della numerosità delle imprese registrate che nel periodo 2014-2009 ha raggiunto nel territorio senese un calo maggiore dell'1%, concentrato principalmente nel settore delle costruzioni e seguito a ruota dal manifatturiero. La sofferenza sembra essere maggiore dove l'impresa è scarsamente strutturata; i dati indicano una relazione inversa piuttosto forte tra il numero di addetti ed il livello di disoccupazione, confermando che nel contesto recente la dimensione di impresa è un fattore significativo. Ad un'analisi più approfondita, il settore industriale si presenta comunque ben articolato. Nei comuni della Val d'Elsa e della Val di Chiana l'industria si concentra principalmente nei distretti industriali specializzati rispettivamente nei settori mobile-camperistica e mobile-arredamento e in misura minore nella meccanica, comparto spesso non ufficialmente menzionato o quantificato in quanto tributario, almeno parzialmente, dei summenzionati settori. In realtà, i numeri di questa specializzazione produttiva evidenziano una presenza estremamente diffusa e quantitativamente importante sul tutto il territorio. Altri settori che caratterizzano il territorio del GAL sono le aziende dell'agroalimentare; per questo tipo di attività si rilevano anche aziende di una certa dimensione, nella zona di San Gimignano, Rapolano Terme e Radda in Chianti, specializzate nelle produzioni tipiche locali. Di rilievo anche l'industria farmaceutica, in parte ubicata nel territorio periferico senese (Sovicille e Monteroni d'Arbia).

Concludendo l'analisi del settore industriale ricordiamo che con Delibera n. 469 del 24 maggio 2016, la Regione ha preso atto "*...delle criticità che il territorio dell'Amiata registra in relazione alle condizioni sociali ed economiche, confermate dagli indicatori che definiscono le Aree interne nonché le Aree di crisi industriale non complessa...*" ed ha individuato, tra gli altri, i comuni di Abbadia San Salvatore, Castiglione D'Orcia, Piancastagnaio, Radicofani e San Quirico D'Orcia come "*...area interessata a fenomeni di crisi socio-economica ed a favore della quale attivare interventi a favore del tessuto economico e produttivo...*"

Per quanto riguarda il **settore dell'artigianato**, la demografia delle imprese non si discosta in modo particolare da quella generale. Le problematiche di alcuni settori produttivi riguardano anche il mondo dell'artigianato. Nel periodo che va dal 2005 al 2013, nel contesto provinciale, si riscontra una lieve flessione della quota delle imprese artigiane rispetto al numero totale delle imprese che passa dal 26,8% al 24,8% riducendosi di ben 2 punti percentuali. La distribuzione territoriale, invece non sembra cambiare; nel periodo in

questione la quota di imprese artigiane insediate nel territorio del GAL rimane sopra il 52% del totale provinciale. In conclusione, il mondo dell'artigianato sembra mostrare difficoltà maggiori rispetto al resto del contesto imprenditoriale ma il trend è sostanzialmente lo stesso. Ciò sembra indicare che la "filosofia artigiana" basata sul controllo diretto del rischio e della produzione, e la partecipazione diretta nel processo produttivo, sembra patire maggiormente la congiuntura negativa. Ad ogni modo, si ricorda che all'interno del contesto territoriale del GAL vi sono realtà artigianali piuttosto importanti come il distretto della pelletteria nella zona di Piancastagnaio e Abbadia San Salvatore che coinvolge circa 800 dipendenti e investimenti di grandi marchi sul territorio (da Gucci a Fendi). La produzione per grandi marchi, pur riducendo i margini e la forza contrattuale per le imprese locali, permette comunque la sopravvivenza grazie all'inserimento dei prodotti locali all'interno di una rete di distribuzione globale che attutisce la crisi che sta investendo tutto il Paese.

Ciò che necessita di maggior sostegno sono le piccole lavorazioni artigianali che rappresentano una forte connessione tra un luogo, il suo patrimonio artistico, monumentale ed ambientale e altre risorse ugualmente preziose: i mestieri tradizionali e le botteghe artistiche. Si tratta di costruire veri e propri percorsi che permettano di conoscere i protagonisti, entrare nel vivo del processo creativo, osservare tecniche, conoscere materiali, stili decorativi e assistere ad un'esperienza fuori dal tempo. Fortunatamente, il territorio ha ancora molte attività di carattere artigianale. Ad Abbadia San Salvatore e San Gimignano si trovano ancora officine che sperimentano le antiche arti orafe e argentiere. A Cetona, Sarteano, Sovicille, San Gimignano, Torrita di Siena e Pienza si trovano botteghe di ceramiche artistiche. A Radicondoli vi è un laboratorio per la creazione di lampade artistiche, a Pienza per la lavorazione del ferro e a Torrita di Siena per i rosari fatti a mano. Sempre a San Gimignano si trovano botteghe artigiane per le stoffe decorate, filati e cuoio lavorati a mano. A Trequanda si producono ancora i tradizionali vasi in terracotta; altre lavorazioni nello stesso materiale si trovano a Sovicille. Degne di nota sono anche le esperienze dei birrifici artigianali presenti nell'area del Gal che stanno assumendo ormai connotati e mercati non più solamente locali, ma regionali e nazionali.

Per salvare queste tradizioni/professioni è necessario integrare tali attività nelle filiere turistiche, produttive e commerciali con specifiche iniziative. Dove

si è riusciti ad integrare i diversi settori sono nate forme di artigianato di nicchia, ad alto valore aggiunto e con una rete commerciale di tutto rispetto.

2.4.4 Settore turistico

Il **turismo** rappresenta indubbiamente un settore portante dell'economia del territorio del GAL. Dal 2006, seppur con un andamento altalenante, le presenze sul territorio senese sono andate incrementando di quasi 450.000 unità, avvicinandosi nel 2015, ai 5 milioni di cui circa 2/3 attribuibili ai comuni del GAL. Altra particolarità interessante è costituita dalla suddivisione tra turisti stranieri ed italiani. I primi sono sempre moderatamente superiori ma lo sono ancor di più all'interno del GAL (dove raggiungono circa 60% del totale). Ciò conferma il livello di internazionalizzazione raggiunto dal territorio, probabilmente grazie anche alla presenza di tre dei quattro siti UNESCO ubicati nella Provincia di Siena. Il territorio gode indubbiamente di un appeal unico nel panorama regionale, Le Terre di Siena sono destinazioni turistiche ambite e riconosciute come mete ideali per un turismo di qualità a livello nazionale ed internazionale. La capacità di attrazione risiede in un mix difficilmente eguagliabile tra bellezza del paesaggio, valore del patrimonio storico artistico, qualità della vita.

Tra gli *asset* attrattivi del territorio GAL possiamo citare:

- Circa 150 km di Francigena che si sviluppano da San Gimignano e Radicofani;
- Una rete 43 musei nella Fondazione Musei Senesi;
- 30 prodotti agricoli certificati, 5 vini DOCG, 800 aziende biologiche;
- Tutto il territorio provinciale certificato carbon free (unica area vasta in Europa);
- 3 luoghi UNESCO;
- 7 località termali e 11 stabilimenti termali;
- 14 riserve naturali provinciali e 3 Aree Naturali Protette di Interesse Locale (ANPIL), 75.528 ettari di aree protette di cui il 77% in area GAL.

I filoni su cui si è sviluppata la promozione turistica provinciale svolta negli ultimi anni riguardano:

- Siti UNESCO
- Turismo accessibile
- Turismo escursionistico

- - Turismo enogastronomico
- Turismo slow a piedi, in bici, a cavallo, terre di Siena Plein Air
- Terme e benessere

Tuttavia nonostante questo patrimonio unico e i numeri di arrivi e presenze in buona crescita negli ultimi anni, il territorio non sfrutta ancora appieno il suo potenziale, le interazioni del turismo con le altre filiere collegate (agricoltura, commercio) e quindi il suo impatto economico risulta penalizzato.

E' vero che questo è un problema-paese, come ci raccontano numerose ricerche effettuate recentemente: il centro studi Srm Intesa Sanpaolo ci dice infatti che, a parità di turisti, il PIL "turistico" potrebbe crescere di 4 miliardi di euro all'anno se si riuscisse ad aumentare la sinergia tra i vari prodotti turistici (per esempio spiagge e musei, beni culturali e tour enogastronomici): questa ricerca evidenzia con chiarezza che oltre a politiche attive per aumentare gli arrivi, occorre pensare ad un turismo che sia più integrato con l'offerta culturale e agroalimentare (veri punti di eccellenza del nostro Paese) generando così un maggiore effetto moltiplicativo sul territorio. Sfruttando appieno le potenzialità del turismo online sarebbe possibile ottenere secondo Google (ricerca del 2013 realizzata da Oxford Economics) una crescita del PIL dell'1% ed un aumento di 250.000 posti di lavoro. Accanto a queste problematiche ci sono gli indici di permanenza media che stazionano sui 3 giorni sia a livello provinciale, sia nel territorio del GAL.

Consolidare la filiera Turismo-Beni Culturali-Sviluppo economico è quindi l'obiettivo principale, e lo si può fare soltanto creando reti e collaborazioni stabili tra queste filiere che siano in grado di strutturare l'offerta turistica locali in prodotti esperienziali autentici che contribuiscano ad aumentare la permanenza media e a moltiplicare l'indotto turistico.

In questo senso è importante anche lo sviluppo del tour operating a livello locale, visto che a livello territoriale sta crescendo l'influenza dei tour operator stranieri anche nei settori emergenti come il turismo lento, in linea con il quadro nazionale in cui, secondo uno studio di Ciset e Università Ca' Foscari, solo il 47% del fatturato legato all'incoming organizzato rimane nella filiera italiana, mentre il restante 53% va a remunerare operatori esteri.

A livello di programmazione, gli obiettivi si possono così riassumere:

- Fare del turismo un elemento di sviluppo economico del territorio in grado di trainare settori importanti dell'economia e della cultura.

- Qualificare l'identità del territorio, in termini di sviluppo sostenibile e qualità della vita, potenziandone la reputazione, l'attrattività e la competitività.
- Valorizzare le singole aree esaltando la specificità dei territori e dei singoli Comuni.
- Fare del turismo un'opportunità di conoscenza e scambio di valori culturali che generi un arricchimento sia per il residente che per l'ospite.

Una citazione particolare va fatta riguardo al turismo lento e sportivo, filone in fortissima ascesa a livello regionale e che anche nel territorio del GAL ha evidenziato una crescita grazie all'affermarsi di manifestazioni come l'Eroica, la Classica Strade Bianche, l'Eco Maratona del Chianti e numerose manifestazioni proliferate in tutto il territorio provinciale. La campagna senese è sempre più ricercata per questo tipo di turismo ma non riesce ancora a fornire servizi ed infrastrutture in grado di corrispondere alle aspettative. E' quindi strategico riqualificare i percorsi turistici a tale vocazione (non solo la Francigena e la Lauretana ma anche le strade e i sentieri minori), dotarli di infrastrutture materiali (segnaletica, messa in sicurezza) e immateriali (app, geo-referenziazione) e agevolare le start up che offrono servizi di supporto al turista-slow.

2.4.5 Commercio

Per il **settore del commercio** i dati sulla numerosità dell'impresa, oltre a mostrare le difficoltà del settore che sembra soffrire della congiuntura economica, evidenziano una distribuzione territoriale risultato di una concentrazione del settore commerciale nei centri più grandi che segue la tipica struttura relazionale di tipo gerarchico che si instaura tra i centri abitati maggiori e quelli minori, evidenziando una dinamica distributiva del tipo centro-periferia. Non a caso, i comuni più popolosi hanno una concentrazione di imprese del settore del commercio più elevata.

Purtroppo, il settore subisce fortemente l'andamento economico complessivo e soprattutto del suo effetto depressivo sulla domanda aggregata. Nei centri più turistici questo effetto può essere attutito dalle presenze di turisti stranieri ma sostanzialmente rimane un problema strutturale, risultato di come è organizzato il settore distributivo che tende a penalizzare fortemente le piccole attività commerciali che non possono operare con le economie di scala delle grandi imprese. Gli aspetti distributivi connessi alle produzioni locali e alla creazione di sistemi logistici a rete per l'approvvigionamento e la commercializzazione rimangono un tema centrale per molti settori economici incluso il

commercio per la riduzione dei costi di esercizio. La soluzione per ridurre al minimo il rischio di desertificazione commerciale passa dal sistema organizzativo.

Il settore del commercio è quello che forse maggiormente “impatta” sull’aspetto esteriore dei centri storici, sulla vita delle persone, sulla socialità. Pertanto esso rappresenta un settore sul quale porre la massima attenzione nei prossimi anni, visto i duri colpi subiti anche a causa della GDO e dell’e-commerce che hanno prodotto una vera “desertificazione commerciale dei piccoli centri”. Anche per questo è indispensabile studiare nuove forme di interazione con la cultura locale, il turismo, i prodotti tipici, il brand territoriali, che rappresentano i volani più importanti per sostenere questo tipo di attività.

Un ulteriore concreto aiuto dovrebbe giungere dalla nuova Legge regionale della Toscana 65/2014 “Norme per il governo del territorio” che regola, tra l’altro, gli insediamenti delle grandi e medie strutture di vendita con l’intento di evitare il consumo di nuovo territorio e promuovendo invece il riuso delle aree dismesse. La stessa legge prevede che gli introiti economici derivanti dagli oneri di urbanizzazione devono essere ripartiti tra tutti i Comuni interessati, ed almeno il 10% di queste entrate sarà destinato a programmi di rivitalizzazione dei Centri commerciali naturali, del commercio di vicinato e delle aree mercatali. Ciò costituisce un supporto importante per la difesa dei posti di lavoro nelle piccole imprese commerciali e per la funzione sociale di presidio territoriale. Destinare al commercio in generale nuove aree del territorio significa svuotare ed impoverire quelle già esistenti, creando squilibri nei confronti del commercio di vicinato che insiste nei centri urbani. Di conseguenza, eventuali misure di sostegno al settore commerciale devono tener conto dell’ubicazione e del ruolo sociale che le imprese svolgono nel contesto territoriale.

2.4.6 Patrimonio culturale

Al pari di altri settori, anche le potenzialità del **patrimonio artistico, culturale e paesaggistico** dell’area Gal, non sono esenti da rischi e debolezze. Negli ultimi decenni l’area senese ha perseguito con successo un modello di sviluppo economico e sostenibile delle attività legate al territorio, riducendo in maniera forte quelle più impattanti (come ad esempio siti di escavazione e discariche), potenziando, in alcune zone in modo deciso, le politiche di tutela e di conservazione del paesaggio. I rischi maggiori sono collegati soprattutto allo spopolamento delle aree più marginali che così sarebbero esposte, oltre che ad una perdita di identità, anche a fenomeno di degrado del loro patrimonio ambientale e culturale; occorre quindi mettere in campo delle azioni tese a sviluppare a

pieno le opportunità date dal territorio in questo settore, soprattutto uno sviluppo della fruibilità dei beni a valenza paesaggistica e culturale.

Con l'affermarsi di una diversa concezione di utilizzo del patrimonio culturale, uno dei fattori di pericolo e logoramento viene da un settore considerato sinonimo di attività educativa e vantaggiosa per tutti come il turismo. Si delinea quasi una contraddizione tra l'esigenza di pubblicizzare e valorizzare un sito o un bene culturale e l'esigenza di proteggerlo dai danni causati dall'inevitabile attrito con milioni di visitatori. Una consapevolezza questa che deve partire proprio dall'interno della cerchia più privilegiata delle bellezze turistiche che il territorio GAL offre, quella dei **siti UNESCO** che sono al contempo oggetto della più alta protezione e meta più ambita dai visitatori. Per conciliare queste due necessità appare necessario dotare le comunità locali dei giusti strumenti per la tutela ma anche imprimere all'attività turistica e culturale un carattere sempre più istruttivo e privilegiato.

Ogni anno il territorio senese (includendo anche la Città capoluogo sebbene non sia compresa all'interno dell'area GAL) accoglie un flusso ininterrotto di visitatori interessati alle sue eccellenze gastronomiche, architettoniche e culturali; per tale ragione le comunità hanno l'obbligo di proporre una offerta culturale e turistica di alto livello, in grado di accogliere le richieste di visitatori sempre più esigenti e di rispettare il prestigio delle sue origini universalmente riconosciute.

Un elemento quello della **valorizzazione** e della **tutela** che riguarda sia i beni più conosciuti sia quelli da scoprire; da un lato abbiamo territori fortemente interessati dai flussi turistici (San Gimignano, Pienza, Montepulciano, area Chianti) e altri che lamentano una insufficiente presenza di turisti. In questo secondo caso il gap più evidente da colmare riguarda la capacità di costruire un'offerta di servizi attorno ai beni culturali, con il risultato di avere un patrimonio ben comunicato e fruibile. Per le località che lamentano problemi di sostenibilità turistica occorre attivare operazioni per aumentare il livello qualitativo dei servizi offerti e per mettere a disposizione prestazioni innovative e differenziate.

Per quanto riguarda gli *asset* più conosciuti, grandi sforzi sono stati fatti negli ultimi anni attorno alla Via Francigena, che attraversa il territorio del GAL per circa 150 km. Un asset in forte crescita, con il numero di pellegrini e non, che sta aumentando costantemente negli anni e che ha visto nascere negli ultimi mesi numerose strutture dedicate all'accoglienza dei pellegrini in vari comuni della Provincia (San Gimignano, San Quirico d'Orcia, Radicofani San Casciano dei Bagni).

Anche sulla Francigena persistono tuttavia vari problemi, che vanno dalla difficoltà di segnaletica o di messa in sicurezza di alcuni tratti, alla scarsa presenza di servizi lungo il tracciato, al mancato coordinamento tra strutture e iniziative.

Gli stessi problemi riguardano altri numerosi beni culturali di altissimo pregio distribuiti diffusamente; la stesa **rete museale** che raccoglie 43 musei sparsi su tutto il territorio ha bisogno, per la sua piena fruizione, di servizi innovativi e progetti per un'accoglienza di livello elevato. Soprattutto per i centri più piccoli e meno conosciuti, una strada da intraprendere è quella della creazione di una rete di collegamento tra le varie emergenze artistiche, culturali e paesaggistiche ne permetta una loro valorizzazione adeguata, spesso assai difficile se affrontata singolarmente (aumento dei siti, visite guidate, noleggio attrezzature, mappe, cartine, app...).

2.4.7 Gestione delle aree protette

Sul territorio del GAL già esistono eccellenze nella **gestione delle aree protette** riconosciute dalla Regione Toscana. Le 14 Riserve Naturali della Provincia di Siena, le tre Riserve Statali e l'ANPIL della Val d'Orcia che insistono sul territorio del GAL (**tabella n**) racchiudono ambienti preziosi per la biodiversità, la cui conservazione nel lungo periodo è strettamente legata ad una specifica regolamentazione delle attività economiche presenti. In quest'ottica, le aree protette diventano veri e propri laboratori dove sperimentare uno sviluppo diverso e sostenibile.

La necessità di porre vincoli e regole all'uso del territorio deve però accompagnarsi ad una serie di attività rivolte ai cittadini che vivono e lavorano nelle aree protette, per evitare che esse vengano identificate esclusivamente in divieti e restrizioni. In questa direzione la Provincia di Siena aveva portato avanti una serie di attività rivolte al superamento di questi problemi. Una di queste iniziative, rivolta al grande pubblico, è il Museo della Biodiversità. Tale museo affronta i grandi temi dell'evoluzione della vita sulla terra, delle dinamiche nel tempo e nello spazio che determinano la distribuzione delle specie animali e vegetali e delle dinamiche naturali e antropiche che influenzano il mantenimento delle specie e della vita stessa sulla Terra. Il Museo proposto si presenta come una iniziativa sicuramente unica in Europa e probabilmente anche nel mondo.

Nelle realtà comunali di piccola dimensione all'interno dell'area GAL diviene fondamentale poter offrire servizi integrati rispondenti a più necessità, al fine di garantire il presidio del territorio insieme ad una gestione economica sostenibile. Ad esempio, la gestione delle aree protette, come già proposto in altre ANPIL toscane, potrebbe essere associata ad

istituzioni no profit con finalità sociale (ad esempio cooperative sociali), rafforzando questo settore di importante rilevanza a presidio del territorio. Le cooperative sociali in questo caso offrono quelli che vengono definiti come "altri servizi alla persona", favorendo l'inserimento di persone svantaggiate. Tale simbiosi deve essere comunque assistita a livello scientifico in modo da sfruttare in modo sostenibile le peculiari caratteristiche di un patrimonio naturale assai differenziato, applicando i concetti di bio-economia così come accennato nell'analisi del settore agro-forestale e di ricchezza della biodiversità, come anticipato nella descrizione del settore ambientale.

2.4.8 Gestione dei servizi sociali alla persona

La gestione delle aree protette e dei servizi alla persona possono essere considerati come due differenti effetti causati dallo stesso problema. In altre parole, la bassa densità abitativa e l'invecchiamento, insieme alla sempre maggiore scarsità di risorse economiche minacciano sia l'integrità ambientale, sia i presidi socio-sanitari nei comuni più piccoli ed isolati dell'area GAL. Questo è un motivo per cui alcuni aspetti possono essere affrontati con modalità integrate. Tuttavia, ad aggravare la situazione per la gestione dei servizi sociali contribuisce la relativa scarsità di associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato e le cooperative sociali che, come evidenziato nella **tabella y**, rappresentano solo il 44,5% di quelle presenti a livello provinciale mentre la popolazione ammonta più o meno la metà dello stesso contesto territoriale. Fortunatamente, nel territorio provinciale sono state costituite nel tempo le Società della Salute, riconducibili alle aree socio sanitarie ASL territoriali.

Le Società della Salute hanno l'obiettivo di:

- Consentire la piena integrazione delle attività sanitarie e socio-sanitarie con le attività assistenziali di competenza degli enti locali, evitando duplicazioni di funzioni tra gli enti associati e garantendone la gestione unitaria;
- Assicurare il governo dei servizi territoriali e le soluzioni organizzative adeguate per la presa in carico integrata del bisogno sanitario e sociale e la continuità del percorso diagnostico, terapeutico e assistenziale;
- Rendere la programmazione delle attività territoriali coerente con i bisogni di salute della popolazione;

- Promuovere l'innovazione organizzativa, tecnica e gestionale nel settore dei servizi territoriali di zona-distretto.
- Sviluppare l'attività e il controllo sia sui determinanti di salute che sul contrasto delle disuguaglianze.

Le Società della Salute hanno funzioni di:

- Indirizzo e programmazione strategica delle attività comprese nel livello essenziale di assistenza territoriale previsto dal piano sanitario e sociale integrato regionale nonché di quelle del sistema integrato di interventi e servizi sociali di competenza degli enti locali;
- Programmazione operativa e attuativa annuale delle attività di cui sopra, inclusi la regolazione e il governo della domanda mediante accordi con le aziende sanitarie in riferimento ai presidi ospedalieri e con i medici prescrittori che afferiscono alla rete delle cure primarie;
- Organizzazione e gestione delle attività socio-sanitarie ad alta integrazione sanitaria e delle altre prestazioni sanitarie a rilevanza sociale individuate dal piano sanitario e sociale integrato regionale;
- Organizzazione e gestione delle attività di assistenza sociale individuate ai sensi degli indirizzi contenuti nel piano sanitario e sociale integrato regionale;
- Controllo, monitoraggio e valutazione in rapporto agli obiettivi programmati.

La Società della Salute della Val di Chiana Senese parte dal 2005 quando, in conformità delle normative della Regione Toscana e del Piano Sanitario Regionale, inizia il percorso della sperimentazione di questo nuovo modello organizzativo del sistema socio-sanitario toscano, insieme ad altre 17 Zone-Distretto.

Tali strutture organizzative rispondono alla volontà del legislatore di ricondurre il governo e la programmazione dello stato di salute di un territorio ai Comuni ed alla Azienda USL di competenza. Nasce, quindi, il Consorzio pubblico volontario che comprende tutti i Comuni della Val di Chiana Senese e l'Azienda USL 7 di Siena. Nell'Area Senese e dell'Alta Valdelsa le rispettive Società della Salute nascono nel 2010 quando, in conformità delle normative della Regione Toscana e del Piano Sanitario Regionale, inizia il percorso di questo nuovo modello organizzativo del sistema socio-sanitario toscano. Tale modello parte dalla volontà del legislatore di ricondurre il governo e la programmazione dello stato di salute di un territorio. È un Consorzio pubblico volontario che comprende tutti i Comuni della Zona sociosanitaria Alta Val d'Elsa e l'Azienda USL 7 di Siena. Si segnala che rimangono

attualmente fuori dai rispettivi consorzi territoriali 6 dei 30 comuni eligibili nell'area GAL e precisamente: Abbadia San Salvatore, Piancastagnaio, Castiglione d'Orcia, Radicofani, San Quirico d'Orcia e Montalcino.

2.5 Scelte effettuate nella programmazione Leader 2007-2013

L'obiettivo posto con lo sviluppo della programmazione 2007/2013 era quello di coniugare, in modo sostenibile, la riqualificazione del patrimonio naturale e culturale rendendolo più visibile e quindi fruibile, con la conseguenza diretta di aumentare la capacità di "essere vissuto" dalla popolazione residente e potendo diventare canale di attrazione per i non residenti.

Partendo dallo sviluppo di prodotti agricoli, passando attraverso la riqualificazione dei servizi e delle attività artigianali e commerciali e la riqualificazione del patrimonio naturale e culturale, si è cercato di assicurare una reale e tangibile qualità della vita in luoghi ricchi di storia e di paesaggi troppo spesso resi reali solo su ricordi di quadri e cartoline. Non si può più dare per scontato che le bellezze naturali e culturali siano un catalizzatore di sviluppo e di ricchezza aggiunta; oggi se questo patrimonio non è affiancato da servizi efficienti nella qualità e nella socialità delle prestazioni rischia di essere un mero richiamo per un turismo superficiale di tipo "mordi e fuggi" o da nostalgici del bello per pochi.

La concertazione con le Amministrazioni e gli enti locali ha portato ad identificare 4 tematismi e 10 misure, attivando una strategia integrata "a cascata".

Il tematismo principale che caratterizzava la precedente programmazione era:

A) Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale (culturale, naturale e urbano) per il mantenimento della popolazione esistente e promuovere l'afflusso di turisti.

L'obiettivo era creare la garanzia, per chi vive in questa zona e per coloro che la vogliono visitare, di trovare servizi adeguati, accoglienza e prodotti locali di sicura provenienza. In sintesi valorizzando, riqualificando e rendendo sempre più visibile e fruibile il patrimonio rurale (culturale, naturale e urbano) e le sue peculiarità si persegue l'obiettivo di creare le condizioni per sostenere la creazione ed il consolidamento di microimprese dei settori turistico, artigianale e commerciale con il risultato finale di mantenimento o incremento della popolazione e sostenere/diversificare l'afflusso di turisti.

Questo tematismo ha attivato tre misure di cui una è stata la strategia portante della SISL, la sotto-azione riguardante la "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale-

Riqualficazione e valorizzazione del patrimonio culturale". Di seguito si indicano le sotto-misure attivate dal tematismo principale:

- Misura 323 b: ha sostenuto finanziariamente i progetti di restauro e di riqualficazione per tutelare, valorizzare e garantire la fruizione del patrimonio rurale (culturale/paesaggistico, documentale e storico museale di proprietà pubblica).
- Misura 323 a: l'obiettivo era quello di sostenere i costi di stesura e redazione di piani di gestione e indagini conoscitive per l'attuazione di misure di conservazione previste per i siti di NATURA 2000 (progettazione di reti ecologiche intese come strumenti di pianificazione della corretta gestione dei siti e aree protette).
- Misura 313 a: la misura ha sostenuto le attività di promozione del territorio.

Tematismo Secondario B: "Diversificazione dell'ambiente economico rurale al fine di contribuire a creare posti di lavoro" ha attivato tre sotto misure che hanno permesso la copertura del finanziamento di tre settori economici molto radicati nella nostra area di riferimento:

- Misura 312 a: Settore Artigianato: sostegno a beneficiari privati che investivano in ristrutturazioni d'immobili dedicati alla produzione e specializzavano le loro produzioni mediante investimenti in nuove attrezzature, beni strumentali, brevetti e licenze allo scopo di perseguire uno sviluppo commerciale e qualitativo dei beni prodotti o trasformati.
- Misura 312 b: Settore Commercio: anche in questa sotto misura si sono definiti i finanziamenti per beneficiari privati che hanno investito per garantire un miglior luogo di lavoro e quindi un miglior modo di erogare i loro servizi (restauro e ristrutturazione dei locali usati per i servizi erogati, acquisto di attrezzature ed arredi o l'uniformarsi alle normative igienico-sanitarie, accessi per portatori di handicap, sicurezza sul luogo di lavoro normativa antisismica o protezione dell'ambiente).
- Misura 313 b: Settore Turistico: i finanziamenti hanno previsto il sostegno per i beneficiari privati che hanno investito in progetti materiali per il restauro e ristrutturazione delle strutture Turistico ricettive (acquisto di attrezzature ed arredi o l'uniformarsi alle normative igienico-sanitarie, accessi per portatori di handicap, sicurezza sul luogo di lavoro e normativa antisismica o la realizzazione, ampliamento di servizi o attrezzature complementari alla gestione delle strutture).

Tematismo Secondario C: Sostegno e promozione della competitività dei prodotti locali di qualità anche mediante l'utilizzazione di nuove conoscenze e nuove tecnologie, definito da

un'unica misura ed il sostegno ha riguardato solo investimenti immateriali. Condizione essenziale del progetto era la sottoscrizione di accordi con le istituzioni a garanzia della verifica dei risultati e la pubblicità degli stessi.

- Misura 124: Nell'ottica del tematismo sono finanziate tutte quelle operazioni che hanno portato alla progettazione, allo sviluppo, alla sperimentazione e al collaudo di nuovi processi, prodotti o tecnologie.

Tematismo Secondario D: Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali.

Questo tematismo impegna due sotto misure entrambe a supporto di quanto previsto negli altri tematismi.

- Misura 321 a: rivolta a finanziare interventi su strutture finalizzate all'erogazione delle attività socio assistenziali a favore di anziani, giovani famiglie, minori e persone a bassa contrattualità.
- Misura 321 b: completa da parte dei beneficiari Pubblici gli investimenti nel settore del commercio sostenendo la realizzazione o l'adeguamento di aree mercatali o piazzole di sosta temporanea che possono garantire un miglior servizio commerciale alla popolazione.
- Misura 321 c: sostiene gli Enti Locali nelle produzioni di energie alternative con l'utilizzo di scarti di produzione agricolo-forestali che permetteranno la riduzione dei costi per la popolazione residente

Tema catalizzatore	Misura/Sottomisura/Azione attivata	Spesa pubblica	Incidenza
			%
<i>Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale (culturale, naturale e rubano) per il mantenimento della popolazione esistente e promuovere l'afflusso di turisti</i>	Misura 323 b: Tutela e riqualificazione del patrimonio culturale	3.056.324,91	31,97
	Misura 323 a: Tutela e riqualificazione del patrimonio naturale	200.000,00	2,09
	Misura 313 a: Incentivazione attività turistiche	698.790,89	7,31
Totale Tematismo A (catalizzatore)		3.955.115,80	41,38
<i>Diversificazione dell'ambiente economico rurale al fine di contribuire a creare posti di lavoro</i>	Misura 312 a: Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese. Sviluppo delle attività artigianali	1.595.334,06	16,69

	Misura 312 b: Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese. Sviluppo delle attività commerciali	792.176,11	8,29
	Misura 313 b: Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese. Sviluppo delle attività turistiche	353.410,00	3,70
Totale		2.740.920,17	28,67
<i>Sostegno e promozione della competitività dei prodotti locali di qualità anche mediante l'utilizzazione di nuove conoscenze e nuove tecnologie</i>	Misura 124: Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale	368.768,67	3,86
Totale		368.768,17	3,86
<i>Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali</i>	Misura 321 a: Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale. Reti di protezione sociale nelle zone rurali	267.183,44	2,80
	Misura 321 b: Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale. Servizi commerciali nelle aree rurali	659.262,97	6,90
	Misura 321 c: Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale. Strutture di approvvigionamento con impiego di biomasse agro-forestali	43.341,79	0,45
Totale		969.788,20	10,15
<i>Cooperazione Interterritoriale</i>	Misura 421: Cooperazione interterritoriale e transnazionale	341.992,30	12,37
	Misura 431	1.182.600,00	12,37
Totale Generale		9.559.185,14	100,00

Questi i risultati raggiunti nella programmazione 2007/2013 alla luce degli indicatori di risultato:

<u>Numero di domande coinvolte nell'attuazione delle Misure</u>			
Di cui:			
N° di domande presentate/N° di domande istruite/N° di domande ammesse/N° di domande saldate			
Presentate	Istruite	Ammesse	Saldate
385	188	188	152

Le Misure che non hanno raggiunto l'obiettivo (assegnato meno del 60% del programmato) sono la Misura 321c: "*Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale-Strutture di approvvigionamento con impiego di biomasse agro forestali*" e la Misura 313 b: "*Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese-sviluppo delle attività turistiche*". Il settore pubblico ha risentito del taglio dei trasferimenti e dei contributi e non è riuscito a mettere in moto progetti che prevedevano investimenti consistenti, come nel caso delle energie rinnovabili.

Anche per la misura del settore privato si è aggiunta la rilevanza finanziaria degli investimenti; nel settore turistico, infatti, gli investimenti prevedono quasi sempre anche una parte di ristrutturazione edilizia (ammessa solo per il 30% rispetto all'investimento complessivo). Da sottolineare che le strutture ricettive in provincia di Siena, sono quasi tutte soggette a vincolo architettonico o su suolo soggetto a vincolo paesaggistico; ciò significa che, oltre all'impegno finanziario, spesso i tempi di realizzazione dell'investimento previsto dal Gal non sono stati compatibili con la conclusione degli iter previsti dai pareri di Sovrintendenza o Conferenze dei Servizi.

Il resto delle Misure ha avuto buon esito, considerando che alcuni settori hanno superato l'obiettivo e le risorse non impiegate in alcune Misure sono andate a finanziare le graduatorie di alcuni settori, in primo luogo la Misura 321 b: "*Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale-Servizi commerciali nelle aree rurali*" (+ 260.758,00) e Misura 312 a: "*Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese-sviluppo delle attività artigianali*" (+ 230.320,00).

Indicatori di risultato

Misura 313aa Incentivazione attività turistiche

- ✓ n. 6 progetti di informazione turistica con metodi multimediali
- ✓ n. 2 progetti di segnaletica turistica
- ✓ n.1 centro informazione turistica
- ✓ n. 4 nuovi percorsi turistici
- ✓ n. 6 progetti di potenziamento servizi turistici tradizionali
- ✓ n. 3 servizi turistici innovativi (es. archeologia nella rete, bike sharing)
- ✓ Fruttori dei servizi di informazione turistica creati n. 129.372

Misura 321 a Reti di protezione sociale nelle zone rurali

- ✓ n. 4 asili nido (ristrutturazione- acquisto arredi)
- ✓ n. 3 spazi per anziani (ristrutturazione)

- ✓ n. 2 spazi per giovani e anziani (ristrutturazione)
- ✓ n. 1 spazio giochi (allestimento)
- ✓ Popolazione rurale utente di servizi migliorati/ Di cui fruitori effettivi dei servizi migliorati: 95 Anziani / 90 Giovani / 108 Minori

Misura 323b Tutela e riqualificazione del patrimonio culturale

- ✓ n. 3 ristrutturazione Musei
- ✓ n. 10 restauri immobili vincolati
- ✓ n. 6 progetti di riqualificazione immobili vincolati
- ✓ n. 2 realizzazione di Parchi tematici (Ecomuseo del Tartufo e Parco Archeologico)
- ✓ N° dei visitatori/fruitori dei beni o dei siti oggetto degli interventi 157.984

Misura 321b Servizi commerciali nelle aree rurali

- ✓ n. 1 riqualificazione giardini storici
- ✓ n. 1 realizzazione posteggio a servizio CCN
- ✓ n. 8 riqualificazione centri storici
- ✓ n. 1 emporio polifunzionale (arredi)
- ✓ Ammontare percentuale degli investimenti aggiuntivi attivati in seguito al finanziamento +38,12%

Misura 323 c Strutture di approvvigionamento con impiego di biomasse agro forestali

- ✓ Numero dei fruitori dell'energia prodotta dagli impianti n. 25
- ✓ Diminuzione del costo dell'energia per i fruitori € 4000,00 annui

Misura 323 a Tutela e riqualificazione del patrimonio naturale

- ✓ Superficie la cui tutela è stata migliorata grazie agli interventi (di cui attraverso la redazione di piani di gestione) 49.534 Ha

Misure 312 a, 312b e 313b Sviluppo delle attività artigianali, delle attività commerciali e delle attività turistiche

Aziende che hanno introdotto nuovi prodotti o tecniche

- ✓ Innovazione di prodotto n. 18
- ✓ Innovazione di processo n. 2

Il resto ha effettuato acquisto mezzi, attrezzature e ristrutturazioni

Misura 421 Cooperazione interterritoriale e transnazionale

Sono stati realizzati n. 3 interventi di ristrutturazione immobili per accoglienza turisti e pellegrini

- ✓ Incremento flussi turistici +30%

- ✓ Numero lordo posti di lavoro creati +5
- ✓ Popolazione rurale utente di servizi migliorati 72.925
- ✓ Aumento fruitori di servizi culturali recuperati +38%
- ✓ Popolazione rurale utente dei servizio migliorati +30%

3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA

Dalla comprensione comune dei principali problemi del territorio e delle loro cause, nonché dei beni, delle esigenze e opportunità presenti sul territorio, è possibile sviluppare una **visione e degli obiettivi comuni**, rafforzando a loro volta il riconoscimento, il coinvolgimento e il senso di titolarità della comunità nei confronti della Strategia e del GAL.

Come si sviluppa il processo di associazione che porta alla elaborazione della strategia di sviluppo? Il punto focale è indentificato dal ***processo partecipativo*** che persegue i seguenti obiettivi:

- Realizzare un maggior coinvolgimento dei cittadini, degli operatori economici, delle parti sociali e di tutte le espressioni della società civile, nelle scelte strategiche che riguardano il territorio;
- Operare per elevare la qualità delle risorse immateriali quali la fiducia collettiva, il sapere e le competenze di coordinamento attivabili soltanto con il confronto costruttivo, costante e inclusivo di tutti gli attori territoriali destinatari delle decisioni pubbliche;
- Favorire e regolare la partecipazione delle persone, singole o associate, affinché da soggetti amministrati diventino soggetti attivi, alleati delle istituzioni nel prendersi cura dei beni comuni quali il territorio, l'ambiente, la sicurezza, la salute
- Garantire la pluralità e la qualità dei modelli partecipativi e la flessibilità nella loro adozione in ambito regionale e locale
- Favorire, oltre la mera comunicazione istituzionale, l'evoluzione della comunicazione pubblica, anche per una piena affermazione del diritto alla trasparenza e alla cittadinanza attiva.

A partire dai principi ispiratori di una strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo che potremmo così sinteticamente riassumere:

- Definizione del territorio e della popolazione interessati;

- Descrizione della strategia e dei suoi obiettivi;
- Descrizione del processo di associazione della comunità locale all'elaborazione della strategia;
- Piano d'azione che traduca gli obiettivi in azioni concrete;
- Descrizione delle modalità di gestione, valutazione e sorveglianza della strategia;
- Piano di finanziamento per la strategia,

In coerenza con quanto stabilito dal Reg. UE 1303/13 (art. 32/33/34) la traduzione degli elementi essenziali della strategia ha bisogno di una particolare attenzione se è vero che lo ***sviluppo locale di tipo partecipativo è concepito tenendo conto dei bisogni e delle potenzialità locali, e comprende elementi innovativi nel contesto locale, attività di creazione di reti e, se del caso, di cooperazione.*** In dettaglio, per assicurare il dettato dell'articolo 34 del Reg. UE 1303/13 il Gal Leader Siena ha garantito quanto segue:

- Comma 3 lettera a) "***rafforzare la capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni, anche stimolandone le capacità di gestione dei progetti***": rappresenta una delle più importanti funzioni caratterizzanti che il GAL svolge, sia in fase di programmazione che di gestione della strategia.
- Comma 3 lettera b) "***elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interessi***" (...): sarà approntato un sistema regolamentare teso ad assicurare quanto stabilito dal comma richiamato (es. Reg. interno per la gestione del conflitto di interesse, Reg. In materia di controlli sulle dichiarazioni sostitutive, Regolamento per le forniture e i servizi, Procedure per l'attuazione della comunicazione della RT inerenti le modalità per garantire il rispetto delle legge 241/1990 e DPR 445/2000)
- Comma 3 lettere c, d, e, f, g,): lo svolgimento delle funzioni richiamate avverrà in coordinamento con Regione Toscana (Autorità di Gestione) e Artea secondo quanto stabilito dal PSR e dalle Disposizioni comuni per l'attuazione delle Misure ad investimento.

Per quanto riguarda la funzione sopra richiamata di cui all'articolo 34 comma 3 lettera a) il GAL LEADER SIENA ha avviato l'attività di animazione che ha portato alla definizione dei tematismi e delle misure della SISL a partire dall'inizio del 2015 con

incontri informali con le Amministrazioni Comunali dell'area GAL allo scopo di informare i soggetti istituzionali dell'attivazione della programmazione 2014/2020.

A fine 2015 sono stati convocati incontri di consultazione e di concertazione di cui al seguente elenco con data e soggetti convocati:

1. VENERDI' 4 DICEMBRE 2015 presso l'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia a Piancastagnaio (zona Amiata Val d'Orcia - Comuni di: Abbadia San Salvatore, Piancastagnaio, Castiglione d'Orcia, Radicofani, San Quirico d'Orcia).
2. GIOVEDI' 10 DICEMBRE 2015 presso l'Unione dei Comuni Val di Chiana a Sarteano (Zona Val di Chiana – Comuni di Sarteano, Cetona, San Casciano dei Bagni, Trequanda, Torrita di Siena, Pienza, Montepulciano, Chianciano T.).
3. LUNEDI' 14 DICEMBRE 2015 presso il Comune di Castelnuovo B.ga (Zona Chianti e Val di Merse – Comuni di Castelnuovo B.ga, Castellina in chianti, Radda in chianti, Gaiole in Chianti, Casole d'Elsa, Chiusdino, Monticiano, Murlo, Radicondoli, Sovicille, San Gimignano).
4. GIOVEDI' 17 DICEMBRE 2015 presso il Comune di San Giovanni d'Asso (Zona Crete Senesi – Montalcino, San Giovanni d'Asso, Monteroni d'Arbia, Buonconvento, Rapolano Terme).

I primi quattro incontri effettuati nel 2015 hanno visto la partecipazione di n. 26 amministratori e n. 19 Comuni su un totale di 30 Amministrazioni in area GAL (+ 3 Unioni dei Comuni e Provincia di Siena).

Sono stati inoltre realizzati n. 4 incontri itineranti nelle amministrazioni locali (Asciano, Trequanda, San Gimignano, Sovicille) e n. 1 con il Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Siena.

Pertanto nel corso del 2015 le attività di concertazione e consultazione possono essere così riassunte:

Totale incontri	9
Totale enti incontrati	22 Comuni +1 Provincia + 1 Unione dei Comuni
Totale amministratori consultati	30

Negli incontri effettuati sul territorio è stato richiesto agli attori locali di presentare al GAL le progettualità in essere su alcuni grandi temi: sociale, commercio, turismo,

energia, paesaggio, produzioni agricole attraverso una **Scheda di rilevazione delle Progettualità esistenti PSR 2014/2020**. (Allegato 8)

Nel corso del 2016 sono stati realizzati i seguenti incontri di animazione partecipata rivolti, oltre che al settore pubblico, anche al settore privato:

1. GIOVEDI' 28 APRILE 2016 presso la Confesercenti di Siena (CNA, Confcommercio, Consorzio Fidi CAAF);
2. VENERDI' 29 APRILE 2016 presso la sede del Gal Siena (Tenuta di Spineto, Studio Commerciale Guerrini, Comune di Trequanda, Comune di Castellina in Chianti, CNA Siena).

Successivamente sono stati svolti una serie di incontri (anche bilaterali) con soggetti potenziali beneficiari e operatori locali in relazione alle attività e agli interventi previsti dal PSR, organizzati dal GAL o convocati da altri soggetti. In collaborazione con le Associazioni di Categoria e le Amministrazioni Comunali è stato presentato un **Questionario Analisi Fabbisogni per gli operatori economici** (Allegati 9.1/9.2).

In data 4 luglio 2016 è stato convocato presso il Comune di Monteroni d'Arbia l'incontro con il quale sono stati presentati i risultati del processo partecipato e le ipotesi di strategia. Alla riunione hanno partecipato n. 19 soggetti in rappresentanza di 20 soggetti tra enti e associazioni di categoria.

Pertanto nel corso del 2016 pertanto le attività di concertazione e consultazione possono essere così riassunte:

Totale incontri	3
Totale enti incontrati	25
Totale soggetti consultati	27

Questi in sintesi i risultati:

TOTALE PROGETTUALITA' ESPRESSA DAL TERRITORIO LEADER

(Scheda di rilevazione delle Progettualità esistenti PSR 2014/2020 SETTORE PUBBLICO)

<i>n. invii scheda</i>	<i>30 Comuni + 3 Unioni di Comuni</i>
<i>n. Enti che hanno risposto</i>	<i>22 Comuni</i>

<i>n. Schede progetto inviate</i>	<i>171</i>
<i>n. schede ammissibili</i>	<i>165</i>
<i>Importo progetti presentati</i>	<i>€ 49.398.131,24</i>
<i>Importo progetti ammissibili</i>	<i>€ 44.722.579,34</i>

TOTALE PROGETTUALITA' ESPRESSA DAL TERRITORIO LEADER
(Questionario Analisi Fabbisogni per gli operatori economici SETTORE
PRIVATO)

n. invii questionario 30 Comuni + 1 Camera di Commercio + 50 Associazioni di Categoria

n. questionari compilati Settore artigianato n. 15

Settore commercio n. 0

Settore turismo n. 5

Settore agricolo n. 23

I risultati emersi dalle consultazioni hanno fornito alcune indicazioni utili per la costruzione della strategia che sono stati poi discussi nell'incontro conclusivo del 4 luglio 2016.

Tipologia di azioni/strumenti	Descrizione	Target obiettivo	Indicatori	n.
Incontri ed eventi pubblici	Incontri/seminari/iniziative organizzate dal GAL	Portatori di interesse/potenziali beneficiari	Partecipanti	12
Schede e questionari	Avvisi, schede e questionari inviati a associazioni di categoria	Portatori di interesse/potenziali beneficiari/soggetti del partenariato	Invii	81
Schede e questionari	Avvisi, schede e questionari inviati a enti territoriali	Portatori di interesse/potenziali beneficiari/soggetti del partenariato	Invii	33
Incontri bilaterali/help	Incontri con operatori	Portatori di	Incontri	57

desk	locali in relazione alle attività previste dal PSR	interesse/potenziali beneficiari/soggetti del partenariato		
Sportelli informativi		Portatori di interesse/potenziali beneficiari/cittadinanza	Punti informativi	2
			Contatti	57
Siti internet		Portatori di interesse/potenziali beneficiari/cittadinanza	Visitatori	1272
Social media	Facebook	Portatori di interesse/potenziali beneficiari/cittadinanza	Visite	1425

In questa fase il GAL ha effettuato attività di animazione sulle misure a gestione diretta LEADER; successivamente non si esclude di effettuare la stessa attività per la realizzazione di progetti di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nonché per la diversificazione delle attività agricole, utilizzando il sostegno previsto dalla misura 16 del PSR 2014/2020 (art. 35 del Reg. (UE) n. 1305/13). Attenzione verrà inoltre posta anche per la predisposizione di Progetti Integrati Territoriali e di Progetti Integrati di Filiera e a vantaggio delle microimprese dei settori del commercio, artigianato e turismo.

Questa fase dell'attività ha interessato le attività di animazione sulle misure a gestione diretta LEADER; nel corso della programmazione il GAL, anche in presenza di partenariati locali che realizzino progetti di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie oppure in presenza di strumenti programmatori e finanziari per la diversificazione delle attività agricole (attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'educazione ambientale e alimentare) potrà ampliare la sua attività sul territorio. In questa ottica l'attività di animazione potrà essere rivolta a vantaggio delle microimprese dei settori del commercio, artigianato e turismo per indirizzarle all'intercettazione dei fondi FESR che nella programmazione 2014-2020 sono indirizzati sull'intero territorio regionale.

4. ANALISI DEI FABBISOGNI

<i>PUNTI DI FORZA</i>	<i>PUNTI DI DEBOLEZZA</i>
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Area a spiccata vocazione rurale con ampia diffusione di prodotti tipici tradizionali anche certificati (DOC, DOCG, DOP, IGP) e biologici ➤ Forte diffusione dell'attività agrituristica e altre attività complementari connesse all'agricoltura con elevato tasso di occupazione ➤ Territorio rurale ad altissimo valore paesaggistico e ambientale riconosciuto anche a livello internazionale (Presenza di aree protette, parchi, musei e siti di interesse culturale di cui 3 Siti UNESCO) ➤ Presenza di energia geotermica (che supera i consumi energetici provinciali) ➤ Elevata presenza di biomasse (di origine agricola e boschiva) ➤ Rete museale locale gestita da una Fondazione che riunisce 43 musei diffusi sul territorio (Fondazione Musei Senesi) ➤ Attraversamento da nord a sud della Via Francigena per 150 km ➤ Rete commerciale ancora abbastanza diffusa nei territori, con una maggiore concentrazione nei centri abitati più grandi e di maggior vocazione turistica ➤ Presenza di energia geotermica (che supera i consumi energetici provinciali) 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sistema economico basato su imprese agricole di piccole dimensioni (sotto i 5 addetti) con forte frammentazione nella catena della produzione (agricoltura e trasformazione), poiché poco strutturato il legame tra produzione e commercializzazione (ad eccezione dei grandi brand del settore vitivinicolo) ➤ Basso livello di digitalizzazione (minore copertura di banda larga, necessità di rete wireless per sopperire al digital divide) ➤ Dotazione infrastrutturale e logistica debole con forte rischio isolamento ➤ Bassa percezione della risorsa boschivo forestale sia come attività imprenditoriale che come risorsa di biomassa ➤ Presenza di uffici turistici locali non in rete e non sempre organizzati per un'offerta integrata di area anche con il mondo agricolo al fine di incrementare il valore aggiunto sul territorio locale ➤ Difficoltà di attrattività turistica nei centri minori rispetto alle zone di maggior flusso come la Val d'Orcia e San Gimignano, con bassa permanenza media dei flussi turistici ➤ Progressiva erosione del numero di imprese commerciali ed artigianali dovuta all'eccessiva frammentazione e scarsa competitività delle imprese
<i>OPPORTUNITA'</i>	<i>RISCHI</i>
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sviluppo di filiere corte per la produzione e commercializzazione di prodotti e costruzione di un sistema agroalimentare locale che metta in relazione imprenditori agricoli, esercizi commerciali, mercati, gas, ristorazione e sia integrato con l'offerta turistico-culturale ➤ Possibilità di creare punti di distribuzione organizzata della filiera corta e delle piccole aziende agricole per l'approvvigionamento di materia prima e la commercializzazione del prodotto finito su larga scala ➤ Sviluppo di un turismo stagionalizzato e delocalizzato rispetto ai centri più conosciuti ➤ Sviluppo di forme di turismo legate al marketing territoriale dell'ultimo decennio: sostenibilità, turismo slow, benessere, 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rischio di abbandono delle aree più impervie e con scarsa accessibilità con conseguente perdita di identità culturale delle aree rurali causata dallo spopolamento ➤ Forte rischio che accordi internazionali (TTIP) danneggino il sistema di certificazioni dell'agroalimentare DOC, DOCG, DOP, IGP) ➤ Scarso utilizzo della risorsa boschiva per attività imprenditoriali legate alla manutenzione e sfruttamento sostenibile del patrimonio forestale ➤ Perdita di qualità nell'accoglienza e nei servizi ricettivi dovuta alla scomparsa di alta formazione rivolta alla filiera degli operatori turistici ➤ Indebolimento della promozione turistica

<p>turismo accessibile, weddings, escursionistico, sportivo etc.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Possibilità di sviluppo di attività commerciali legate alla filiera corta, ai prodotti di qualità e comunque fortemente distinta dalla grande distribuzione ➤ Sviluppo della Francigena e dell'indotto in termini di accoglienza e di servizi ➤ Sviluppo della fruibilità del territorio a valenza paesaggistica e ambientale (aumento dei siti, visite guidate, noleggio attrezzature, mappe, cartine, app) ➤ Sviluppo di servizi alla persona e rafforzamento dei servizi sociali e reti di protezione sociale attraverso le Società della Salute 	<p>(ai sensi delle recenti disposizioni normative regionali Legge 25/2016)</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Perdita di competitività e identità delle attività commerciali locali rispetto alla grande distribuzione ➤ Rischio degrado del patrimonio culturale e ambientale ➤ Utilizzo marginale di fonti di energia rinnovabile da biomassa e fotovoltaico e di Cogenerazione ad Alto Rendimento, assenti eolico e idroelettrico ➤ Debolezza del sistema dei servizi sociali e reti di protezione sociale <p>Tendenziale e diffuso invecchiamento della popolazione con un indice di dipendenza totale dell'area abbastanza elevato (anziani e bambini) (60%)</p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Utilizzando l'analisi SWOT come strumento per individuare i fabbisogni dell'area Gal e fissare gli obiettivi generali e specifici da realizzare sono emerse le seguenti necessità:

ANALISI DEI FABBISOGNI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Integrare e consolidare le filiere turistiche, produttive e commerciali 2. Creare opportunità di sviluppo nelle zone rurali ed incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione 3. Potenziare, diversificare e "re-inventare" la vocazione turistica del territorio ampliando e qualificando la capacità di accogliere nuovi soggetti turistici 4. Favorire integrazioni e sinergie fra imprese del settore agricolo e settore turistico 5. Evitare la frammentazione nella catena di produzione (agricoltura e trasformazione) poiché poco strutturato il legame tra produzione e commercializzazione 6. Favorire occasioni di reddito allo scopo di arginare i fenomeni di spopolamento 7. Mantenere e valorizzare il patrimonio materiale e immateriale delle istituzioni 8. Superare il digital divide ed incrementare la dotazione infrastrutturale e logistica 9. Incrementare le attività legate allo sfruttamento della risorsa boschiva e maggior sfruttamento delle energie rinnovabili. 10. Difficoltà delle imprese agricole di piccole dimensioni di intercettare nuove nicchie di mercato e di diversificare la produzione anche verso nuovi prodotti (erbe officinali, derivati e prodotti di scarto del miele, ecc.) e utilizzare nuovi strumenti di vendita (e-commerce)

Naturalmente non tutti i fabbisogni possono essere soddisfatti attraverso le misure attivate da questo Gal.

In particolare si è cercato di raggruppare i fabbisogni evidenziati in modo da trovare coerenza con i tematismi previsti dalla scheda della misura 19.2 del PSR 2014/2020 ed emersi dall'attività di animazione e concertazione operate dal Gal.

I fabbisogni non presi in considerazione nell'individuazione degli obiettivi generali e specifici e, di conseguenza dalla scelta delle misure attivate, saranno utilizzati da altri strumenti di programmazione (Strategia aree interne, POR FESR). Nello specifico la correlazione tra i fabbisogni emersi e la scelta dei tematismi (che saranno trattati nel paragrafo successivo) è così evidenziata:

Turismo sostenibile	Valorizzazione beni culturali e patrimonio	Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità
<ul style="list-style-type: none"> •Fabbisogno 1 •Fabbisogno 2 •Fabbisogno 3 •Fabbisogno 4 •Fabbisogno 5 •Fabbisogno 6 •Fabbisogno 10 	<ul style="list-style-type: none"> •Fabbisogno 2 •Fabbisogno 6 •Fabbisogno 7 	<ul style="list-style-type: none"> •Fabbisogno 2 •Fabbisogno 6 •Fabbisogno 7

5 OBIETTIVI

Alla luce dell'analisi dei fabbisogni di cui al precedente paragrafo, si individuano gli obiettivi della programmazione riconducendoli agli ambiti tematici di cui alla scheda della misura 19.2 del PSR 2014/2020.

TEMATISMI	OBIETTIVI DELLA STRATEGIA	OBIETTIVI SPECIFICI	TARGET	MISURE
Turismo sostenibile	Promozione dello sviluppo locale attraverso il rafforzamento delle filiere produttive e delle infrastrutture	Creare e rafforzare il legame tra produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli diversi dai prodotti "maggiori" ma comunque tipici dei territori rurali e,	n. 80 imprese finanziate	4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

	turistiche	soprattutto montani		7.5. Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala
		Sostenere le piccole imprese agricole ed i piccoli artigiani nelle fasi di rinnovamento e diversificazione in particolar modo con la creazione di un'offerta integrata di pacchetti cognitivi e degustativi		
		Destagionalizzare i movimenti turistici nelle aree forti promuovendo uno sviluppo diversificato	n. 40 progetti finanziati	
		Rafforzare la capacità delle aree più deboli di attrarre e accogliere visitatori		
		Promuovere un'offerta turistica sempre più integrata e diffusa, di qualità e sostenibile (es. mobilità dolce, accoglienza diffusa e diversificata ecc.)		
Valorizzazione beni culturali e patrimonio	Riqualificazione del territorio rurale per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali e all'aumento dell'attrattività e delle fruizione turistica	Rafforzare la capacità dell'istituzione di prendersi cura del patrimonio al fine di favorire l'integrazione tra settore pubblico e privato	n. 125 progetti finanziati	7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi
Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità		Allargamento dell'offerta culturale collegata sia al recupero e al mantenimento del patrimonio materiale sia come contenitore prestigioso di attività che		7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale 7.4.2 Servizi commerciali in aree rurali

		concorrono ad elevare l'offerta complessiva del territorio nel suo complesso		
		Recupero delle aree non ancora valorizzate per la fruizione, anche ambientale		

MISURA	INDICATORE	Unità di misura
7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	R1 Operazioni beneficiarie a sostegno degli investimenti nei piccoli centri	n. progetti
7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	R2 Operazioni beneficiarie a sostegno di investimenti bel patrimonio culturale delle aree rurali	n. progetti
	R2.1 dei visitatori/fruitori dei beni o dei siti oggetto degli interventi	n. fruitori
7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	R3 Popolazione che beneficia delle infrastrutture realizzate	% popolazione
4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	R4.1 Numero di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte.	n. aziende agricole
	R4.2 Aziende extra agricole che percepiscono aiuti	n. aziende extra agricole

7.4.2 Servizi commerciali in aree rurali	R5 Popolazione che beneficia delle infrastrutture realizzate	% popolazione
------------------------------------------	--------------------------------------------------------------	---------------

Temi catalizzatori	Misura attivata	Spesa pubblica	Incidenza %
<i>Turismo sostenibile</i>	4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	2.500.000,00	30,11
	7.5 Infrastrutture turistiche	800.000,00	9,63
Totale		3.300.000,00	39,74
<i>Valorizzazione beni culturali e patrimonio</i>	7.6.1 Rinnovamento dei villaggi	1.000.000,00	12,04
	7.6.2 Riqualificazione patrimonio	2.000.000,00	24,09
Totale		3.000.000,00	36,13
<i>Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità</i>	7.4.2 Servizi commerciali	700.000,00	8,43
Totale		700.000,00	8,43
<i>Misura 19 – Sostegno allo sviluppo locale LEADER</i>	19.3 - Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale (7.6.2+7.4.5)	292.470,00	3,52
	19.4 - Sostegno per le spese di gestione e di animazione	1.011.143,00	12,18
Totale Generale		8.303.613,00	100,00

In un contesto generale quale è quello caratterizzato dalla crisi che ormai anche questo territorio sta vivendo, la capacità del finanziamento pubblico di incidere a livello locale si è fortemente ridotta, sono diminuite le disponibilità economiche degli enti locali e anche la capacità delle imprese di partecipare alle azioni di finanziamento. Una tendenza che

durante la programmazione 2007-2013 si è mostrata in tutta la sua drammatica evidenza, tanto che in alcuni casi la progettazione ha subito ritardi e anche arresti definitivi. Diventa quindi necessario aprire questa fase 2014-2020 con nuove consapevolezze che devono guidare l'azione sia dei gruppi di azione locale, sia le istituzioni, sia gli operatori; con una formula abusata e ormai desueta verrebbe da richiamare il concetto del "fare sistema" all'interno di un territorio, perseguire un vero *sviluppo locale* secondo i principi fondanti del metodo Leader, al fine di valorizzare le risorse di capitale umano, paesaggistico e ambientale, storico, culturale e fino a quello produttivo.

Come risulta evidente dall'analisi socio economica il Gal Leader Siena si trova ad operare in un territorio universalmente considerato un brand, insieme a Firenze e Pisa, immagine della Toscana e dell'Italia nel mondo. Basti ricordare che Siena conta 4 siti Unesco (di cui tre nel territorio Gal) sui totali 7 della Toscana, record anche per numero di siti presenti in un territorio provinciale. Il *paesaggio rurale* che troviamo in questa zona, frutto del lavoro secolare degli uomini che hanno abitato queste terre (e riconosciuto in Val d'Orcia proprio dall'Unesco) rappresenta uno degli elementi ad alto valore aggiunto del territorio che, unito a saperi e competenze che ben si esprimono in produzioni di altissima qualità sia in campo agricolo e agroalimentare, fa da cornice ai due elementi che risultano determinanti per disegnare il quadro di questa area: **il patrimonio culturale/artistico/architettonico e le produzioni di qualità (agricole, agroalimentari, extra agricole) legate e collegate dal settore che oggi appare uno dei più dinamici: il turismo che beneficia di entrambi questi due punti di forza e caratterizzanti dell'area senese.**

La vocazione turistica del territorio ha scoperto nel tempo la consapevolezza di trovarsi immersi in un mare di bellezza da salvaguardare e da mettere a frutto in modo responsabile. Le città d'arte (San Gimignano, Montepulciano e Pienza le più famose), la via Francigena che la attraversa in una delle direttrici più suggestive (Firenze-Roma), i luoghi del vino famosi nel mondo (Montalcino, il Chianti, Montepulciano), i siti Unesco (Pienza, San Gimignano, Val d'Orcia), il Monte Amiata con i boschi secolari e la sua riserva d'acqua. Intorno a tutto questo il paesaggio umano, caratterizzato da produzioni agricole e extra agricole di assoluta eccellenza; oltre a olio e vino vale la pena citare gli allevamenti di cinta e chianina, lo zafferano, il pecorino, il tartufo. In questo territorio sono nate anche attività

extra agricole di un certo interesse; si pensi solo a titolo di esempio ai birrifici artigianali, ai caseifici ed alla produzione di terrecotte artistiche.

Al centro di questo sistema troviamo la città capoluogo, Siena, fuori dall'area GAL ma luogo catalizzatore, di attrazione culturale e economico per l'intero territorio provinciale.

Se dovessimo individuare schematicamente le priorità potremmo dire che oggi, dopo la crisi del credito senese che ha avuto importanti effetti in negativo su aziende e istituzioni e all'interno di una crisi economica più generale che ancora mette alla prova giornalmente le aziende e le stesse istituzioni, occorre comprendere nell'analisi tutti quei fabbisogni necessari per potenziare, diversificare, re-inventare la vocazione turistica del territorio, la capacità di enti, imprese e cittadini di accogliere nuovi soggetti turistici. Da una parte mettere le istituzioni in condizione di mantenere e valorizzare il patrimonio materiale e immateriale perché un bene abbandonato o non valorizzato rappresenta un costo per l'intera comunità, in termini di risorse non solo economiche ma anche emotive, di identità e di orgoglio. E dall'altra accrescere le competenze oltre che le consapevolezza degli operatori per proporre una offerta turistica e commerciale sempre all'altezza della nostra tradizione. L'obiettivo è anche quello di ridurre lo squilibrio tra le varie zone: rafforzare le aree deboli e perseguire un nuovo equilibrio nelle aree più forti.

La strategia del GAL risponde a questo quadro di fabbisogni orientando gli investimenti secondo le seguenti priorità:

- Valorizzare e consolidare il patrimonio, i beni culturali ed il rinnovamento dei villaggi;
- Valorizzare e sviluppare i servizi turistici;
- Sostenere le filiere produttive per l'integrazione tra i vari settori (agricoltura, artigianato, commercializzazione, promozione prodotti di qualità, avvio e consolidamento di processi innovativi);
- Riqualficare gli spazi urbani e rurali per la creazione di servizi commerciali a supporto del tessuto economico e della collettività.

Gli obiettivi specifici funzionali al successo della strategia riguardante il **patrimonio culturale/artistico/architettonico**:

- Rafforzare la capacità dell'istituzione di prendersi cura del patrimonio al fine di favorire l'integrazione tra settore pubblico e privato;
- Allargamento dell'offerta culturale collegata sia al recupero e al mantenimento del patrimonio materiale sia come contenitore prestigioso di attività che concorrono ad elevare l'offerta complessiva del territorio nel suo complesso;
- Recupero delle aree non ancora valorizzate per la fruizione, anche ambientale.

Gli obiettivi specifici funzionali al successo della strategia riguardante il **turismo responsabile**:

- Destagionalizzare i movimenti turistici nelle aree forti promuovendo uno sviluppo diversificato;
- Rafforzare la capacità delle aree più deboli di attrarre e accogliere visitatori;
- Promuovere un'offerta turistica sempre più integrata e diffusa, di qualità e sostenibile (es. mobilità dolce, accoglienza diffusa e diversificata ecc.).

Gli obiettivi specifici funzionali al successo della strategia riguardante le **filiere e sistemi produttivi locali**:

- Creare e rafforzare il legame tra produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli diversi dal vino e dall'olio ma comunque tipici dei territori rurali e, soprattutto montani;
- Sostenere le piccole imprese agricole ed i piccoli artigiani nelle fasi di diversificazione in particolar modo con la creazione di un'offerta integrata di pacchetti cognitivi e degustativi;

Gli obiettivi specifici funzionali al successo della strategia riguardante la **riqualificazione di spazi urbani e rurali**:

- Riqualificare le sistemazioni agrarie tradizionali ai margini dei nuclei insediati;
- Tutelare gli elementi dell'infrastruttura rurale storica (sistemazioni idraulico-agrarie, viabilità poderale e interpoderale e relativo corredo vegetazionale);
- Riqualificare i piccoli centri rurali caratterizzati dalla diffusa presenza di degrado attraverso la creazione e il miglioramento delle infrastrutture di servizio alla popolazione e il recupero del patrimonio edilizio esistente per servizi e attrezzature collettive;

- Creare/recuperare/riqualificare spazi pubblici e di aggregazione.

In questo quadro l'obiettivo trasversale appare quello di integrare e accorciare ulteriormente le filiere locali e migliorare le capacità materiali e immateriali delle singole imprese nel rispondere alla crescente domanda del mercato di prodotti tipici, di alta qualità, perfino di nicchia.

Gli ambiti di interesse

Il territorio di sviluppa in sei sistemi economici locali:

1. Monte Amiata
2. Val d'Orcia
3. Val di Merse
4. Val di Chiana
5. Crete
6. Chianti

La strategia integrata di sviluppo locale del Gal Siena parte da questi ambiti per rappresentarne le potenzialità e le esigenze espresse. Il fabbisogno generale che esprime il territorio nella sua unità è di rafforzamento dell'esistente dal punto di vista della sua fruibilità e redditività; il potenziale ancora inespresso di ciascun ambito tra i sei sopra ricordati, sebbene tra gli stessi persistano differenze e caratteri specifici, fa riferimento ad alcuni punti di forza comprovati dall'analisi del contesto e in particolare:

- La presenza di un patrimonio storico, artistico, architettonico, culturale, paesaggistico di elevato valore, riconosciuto sia all'interno che all'esterno dello stesso territorio;
- La presenza di imprese, operatori e portatori di interessi collettivi (es. tessuto associativo) predisposti a sperimentare nuove strade, così come nel passato è stato prima per il settore viticolo, poi per quello dell'allevamento e a seguire per tutti i prodotti che oggi rappresentano l'eccellenza senese (IGP panforte, miele, tartufo, IGP castagna) fino ai nuovi prodotti che si affacciano oggi sui mercati nazionali e internazionali (birra, prodotti derivanti dalla lavorazione di erbe spontanee, prodotti di bellezza e benessere).

Alcuni di questi settori soffrono della mancanza di adeguata professionalità per la promozione dei singoli prodotti e dell'eccessiva frammentazione nei processi di

innovazione; mentre per altri la necessità più urgente è quella di essere accompagnati in nuove sperimentazioni (es. l'ottenimento del presidio) o in ulteriori specializzazioni (es. ristoranti biologici, biodinamici e vegan). Per quanto riguarda il patrimonio invece la preoccupazione dell'istituzione è diventata quella della fruizione e gestione del patrimonio: dopo una serie di interventi corposi negli ultimi venti anni che hanno premesso il recupero di gran parte del patrimonio immobiliare di pregio, oggi si rischia, a causa del drastico taglio dei trasferimenti, di non essere in grado di assicurarne la completa fruizione. A questo si aggiunge la difficoltà a favorire una evoluzione necessaria dell'offerta turistica e culturale del territorio; gli enti hanno manifestato con forza la necessità di mantenere intatta ad esempio la rete viaria delle strade di campagna, intese da tutti come patrimonio culturale di queste terre, tratto caratterizzante di quel paesaggio umano e rurale vera attrazione per i turisti. Lo stesso vale ad esempio per le vie religiose: completati il recupero e la messa in sicurezza della via Francigena ora i Comuni si interrogano (e di conseguenza anche gli operatori) su quali ulteriori servizi attivare intorno alla strada (strutture recettive a basso costo, vendita prodotti, collegamenti con altre vie come ad esempio la Romea, creazione di nuovi percorsi con anche i nuovi sistemi multimediali). Inoltre un uso più intelligente e diffuso delle ICT potrebbe offrire anche nuove forme di commercializzazione legate all'e-commerce e alla promozione sull'web e consentirebbe di utilizzare a pieno le disponibilità infrastrutturali del territorio, per buona parte coperto dalla banda larga. Nell'ambito dell'innovazione la strategia mira anche ad utilizzare al meglio gli *open data*, potenziando i *data center* pubblici contenenti strati informativi e dati georeferenziati utili per un uso turistico e di migliore fruizione del territorio. Il turismo attuale, quale sistema integrato come descritto e in questa area della Toscana ha bisogno non più di cartellonistica (già presente nelle programmazioni precedenti) ma di sistemi nuovi e attuali, al passo con l'attitudine multimediale del turista post moderno. Oggi questo territorio sente la necessità di ampliare la sua offerta turistica e culturale e sperimentare nuove frontiere: non più solo sentieri di trekking ma percorsi salute, nordic walking, piste ciclabili, musei multimediali e ecomusei, cantine storiche, terme e benessere.

Quindi la cooperazione tra attori locali, la multifunzionalità delle imprese e la diversificazione dell'offerta turistica e culturale sono gli elementi di integrazione tra i 2 ambiti caratterizzanti la strategia: valorizzazione beni culturali e patrimonio, turismo responsabile.

Gli obiettivi

1. Valorizzazione beni culturali e patrimonio: potenziare e migliorare la fruibilità del patrimonio materiale e immateriale.

Il turismo responsabile si basa sulla valorizzazione del patrimonio paesaggistico, culturale, architettonico, naturalistico, manifatturiero e agroalimentare. Tutti gli aspetti insieme concorrono a formare il valore territoriale da rendere pienamente fruibili e accessibile e a rafforzarlo ulteriormente. Potenziare gli *asset strategici*, in particolare il patrimonio di pregio e i beni culturali presenti nel senese, rappresenta un aspetto irrinunciabile per favorire la qualificazione dell'offerta complessiva.

2. Turismo responsabile: promuovere all'interno della nuova destinazione turistica locale (anche suddivisa per ambiti territoriali) un'offerta integrata e diffusa.

L'obiettivo è quello di affermare un modello di sviluppo territoriale fondato sulla valorizzazione sostenibile e responsabile del patrimonio locale. A tale riguardo è fondamentale distinguere e correggere le pratiche di sfruttamento turistici intensivo collegate ad un turismo che negli ultimi anni si caratterizza come "di massa" (San Gimignano, Pienza, Montepulciano, Montalcino, Chianti) da quelle di tipo estensivo tipiche di formule più lente ma ancora non pienamente sostenibili in termini numerici (Amiata, Farma Merse, Crete). Il territorio per continuare ad essere competitivo ma non smarrire la sua identità e vocazione deve essere in grado di proporre un'offerta turistica elevata su base sistemica giungendo a forme di fruizione integrata che guidi il visitatore a vivere un'esperienza profonda e articolata.

Tratto di raccordo tra gli obiettivi deve essere il miglioramento delle capacità materiali e immateriali delle imprese locali, operatori economici, portatori di interessi collettivi nel rispondere alla crescente domanda di prodotti di qualità e di saperi.

Gli ambiti di interesse proposti sono i seguenti: a) valorizzazione beni culturali e patrimonio b) turismo sostenibile c) riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità e rappresentano le priorità strategiche proposte per questo territorio. Un piano questo coerente rispetto ai fabbisogni espressi (analisi del contesto, raccolta idee progettuali, manifestazioni di interesse, percorso partecipativo ecc.) che è in grado di mettere in moto le risorse del territorio, gli attori sociali, economici e istituzionali, le conoscenze e le risorse per offrire una risposta complessiva che crei vere opportunità.

6 STRATEGIE

(VEDI ALLEGATO A1 – Elenco misure)

Gli obiettivi individuati saranno sviluppati attraverso l'attivazione di n. 5 misure ricomprese all'interno di n. 3 tematismi previsti dal PSR: VALORIZZAZIONE BENI CULTURALI E PATRIMONIO - TURISMO SOSTENIBILE - RIQUALIFICAZIONE URBANA CON LA CREAZIONE DI SERVIZI E SPAZI INCLUSIVI PER LA COMUNITA'. Rispetto alle possibilità offerte dallo stesso Programma di sviluppo Rurale la scelta delle misure da attivare si è basata sul collegamento tra i fabbisogni identificati e le progettualità strategiche raccolte nel corso della fase di ascolto, concertazione, animazione del territorio.

La Misura **4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli**

rappresenta il perno della strategia perché contribuisce a:

- garantire una maggiore valorizzazione delle materie prime agricole;
- ammodernare le strutture e le dotazioni produttive;
- consolidare la posizione delle imprese di trasformazione e commercializzazione sul mercato e come già precedentemente ricordato ha lo scopo di sostenere le filiere produttive per l'integrazione tra i vari settori (agricoltura, turismo, artigianato, commercializzazione, promozione prodotti di qualità).

Una Misura questa connessa direttamente con gli obiettivi specifici individuati dal tematismo "Turismo sostenibile": l'obiettivo principale è quello di promuovere un'offerta turistica sempre più integrata e diffusa, di qualità e sostenibile, integrare e accorciare le filiere locali e migliorare le capacità delle singole imprese nel rispondere alla crescente domanda legata all'offerta turistica (prodotti tipici, di alta qualità, espressione del territorio).

Già la Regione Toscana, nell'ambito del Programma di sviluppo Rurale 2014-2020, ha finanziato attraverso il bando relativo ai "Progetti Integrati di Filiera (PIF) ben 16 progetti nel territorio del Gal Leader Siena, prevedendo anche l'attuazione della misura 4.2.

I settori finanziati però sono, per la maggior parte, quello olivicolo, vitivinicolo e cerealicolo.

La scelta della misura 4.2 da parte del Gal Siena, invece, tende ad incrementare gli investimenti nei settori meno sviluppati e conosciuti come l'apistica, le piccole colture industriali ed i prodotti del bosco.

L'altro obiettivo è quello espresso dalle misure *7.6.1. Rinnovamento villaggi* e *7.6.2. Riquilificazione patrimonio*: ampliamento dell'offerta culturale e turistica collegata al patrimonio materiale come contenitore prestigioso di attività che concorrono ad elevare l'offerta complessiva del territorio nel suo complesso.

Scendendo nel dettaglio degli interventi nell'ambito del tematismo VALORIZZAZIONE BENI CULTURALI E PATRIMONIO si è deciso di attivare le seguenti misure:

7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

Questo ambito rappresenta per il GAL una novità perché non attivato nelle precedenti programmazioni.

Gli investimenti finanziabili con la sottomisura sono:

- a. Riquilificazione degli assetti e delle sistemazioni agrarie tradizionali ai margini dei nuclei insediati;
- b. Tutela degli elementi dell'infrastruttura rurale storica (sistemazioni idraulico-agrarie, viabilità podereale e interpodereale e relativo corredo vegetazionale);
- c. Riquilificazione di piccoli centri rurali caratterizzati dalla diffusa presenza di degrado attraverso la creazione e il miglioramento delle infrastrutture di servizio alla popolazione e il recupero del patrimonio edilizio esistente per servizi e attrezzature collettive;
- d. Creazione, recupero e riquilificazione di spazi pubblici e di aggregazione.

7.6.2 Riquilificazione e valorizzazione del patrimonio culturale

In particolare la Misura 7.6.2 rappresenta in qualche modo l'ambito che il GAL, in tutte le precedenti programmazioni, ha privilegiato essendo il territorio fortemente interessato da emergenza architettoniche di altissimo livello (basti ricordare ancora una volta i 4 siti Unesco della Provincia di Siena).

Con l'attivazione di questo tematismo il GAL intende realizzare tutte le tipologie di intervento previste:

- a) Riquilificazione degli assetti e delle sistemazioni agrarie tradizionali ai margini dei nuclei insediati;
- b) Tutela degli elementi dell'infrastruttura rurale storica;
- c) Riquilificazione di piccoli centri rurali attraverso la creazione e il miglioramento delle infrastrutture di servizio alla popolazione e il recupero del patrimonio edilizio esistente per servizi e attrezzature collettive;
- d) Creazione, recupero e riquilificazione di spazi pubblici e di aggregazione.

e) Riqualficazione e valorizzazione del patrimonio culturale e tutela di siti di pregio paesaggistico;

f) Conservazione del patrimonio immateriale.

In questa ottica importanza strategica è affidata alla misura 16 "Cooperazione" grazie alla quale saranno sostenuti approcci strettamente funzionali alle azioni previste per la Misura 7.6.2.

Per quanto riguarda invece il tematismo TURISMO SOSTENIBILE le Misure attivabili sono le seguenti:

7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistiche e infrastrutture turistiche di piccola scala

La Misura 7.5 permette di realizzare obiettivi specifici riguardante il turismo responsabile e in collegamento con la misura 4.2 dare ad esso un supporto attraverso il potenziamento delle le filiere e dei sistemi produttivi locali: cercando di

- Destagionalizzare i movimenti turistici nelle aree forti promuovendo uno sviluppo diversificato;
- Rafforzare la capacità delle aree più deboli di attrarre e accogliere visitatori;
- Promuovere un'offerta turistica integrata e diffusa, di qualità e sostenibile.

Con questa Misura si intende realizzare i seguenti obiettivi specifici:

a) potenziamento punti di informazione turistica, centri visitatori e guida, uffici di informazione e accoglienza turistica/agrituristica, come definiti dalla normativa regionale (L.R. 42/2000);

c) Segnaletica turistica e agrituristica, ripari e infrastrutture di sicurezza;

d) Interventi per migliorare e qualificare la fruizione della Rete Escursionistica Toscana, per realizzare circuiti di cicloturismo e itinerari turistici con valenza storico/culturale/enogastronomica di interesse regionale;

e) sviluppare servizi telematici multimediali innovativi a servizio del turista:

Anche in questo caso si punta l'attenzione sulla misura 16 "Cooperazione" grazie alla quale saranno sostenuti approcci strettamente funzionali alle azioni previste per la Misura 7.5.1 come descritti nel paragrafo 6.6.

L'ultimo tematismo scelto RIQUALIFICAZIONE URBANA CON LA CREAZIONE DI SERVIZI E SPAZI INCLUSIVI PER LA COMUNITA attiva una sola Misura:

7.4.2 Servizi Commerciali in aree rurali

La misura intende rispondere ai fabbisogni che interessano il miglioramento del potenziale di sviluppo delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione nelle zone rurali. Essa può finanziare i seguenti interventi:

- a) Realizzazione - adeguamento di mercati e aree mercatali indicate nei Piani del Commercio comunali;
- b) Interventi di qualificazione e arredo urbano finalizzati allo sviluppo dei "Centri Commerciali Naturali - CCN" formalmente costituiti;
- c) Acquisto o costruzione di strutture per la realizzazione di fiere e manifestazioni promozionali;
- d) Piccole strutture pubbliche di trasformazione e commercializzazione di prodotti della filiera corta collegate ad aree mercatali o ad aree e strutture fieristiche;
- e) Acquisto di attrezzature per esercizi commerciali polifunzionali localizzati in piccole frazioni o centri montani per favorire l'accesso ai servizi comunali;
- f) Parcheggi a servizio di aree fieristiche, mercatali o CCN;
- g) Servizi igienici pubblici in ambito urbano e in aree mercatali e fieristiche;
- h) Creazione di farmer market.

MISURA	INDICATORE	Unità di misura
7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	R1 Operazioni beneficiarie a sostegno degli investimenti nei piccoli centri	n. progetti
7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	R2 Operazioni beneficiarie a sostegno di investimenti bel patrimonio culturale delle aree rurali	n. progetti
	R2.1 dei visitatori/fruitori dei beni o dei siti oggetto degli interventi	n. fruitori

7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	R3 Popolazione che beneficia delle infrastrutture realizzate	% popolazione
4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	R4.1 Numero di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte.	n. aziende agricole
	R4.2 Aziende extra agricole che percepiscono aiuti	n. aziende extra agricole
7.4.2 Servizi commerciali in aree rurali	R5 Popolazione che beneficia delle infrastrutture realizzate	% popolazione

6.1 Misure/sottomisure/operazioni attivate

Le schede di Misura sono allegate alla Strategia (Allegato A1).

In questo paragrafo si elencano le Misure che il Gal Leader Siena ha adottato per la propria Strategia :

- 4.2 – Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli ;
- 7.4.2 – Servizi commerciali in aree rurali ;
- 7.5 – Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala ;
- 7.6.1 – Sviluppo e rinnovamento villaggi ;
- 7.6.2 – Riqualficazione e valorizzazione del patrimonio culturale .

6.2 Misura 19.4

Nel business plan che segue vengono riportate le varie voci di costo che il Gal sosterrà per le attività che concorrono alla Misura 19.4, sostegno per le spese di gestione e animazione.

Il calcolo è stato effettuato sulla base dei bilanci della società degli ultimi anni e delle rendicontazioni dei costi gestionali dell'ultima programmazione, la Misura 431 del PSR 2007-2013.

Inoltre si è tenuto conto del rispetto del parametro minimo (30%) per le spese di animazione ed acquisizione di competenze come previsto dalle Disposizioni generali per l'attivazione della Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale Leader" del PSR 2014-2020.

L'importo complessivo delle risorse della Misura è calcolato sulla base delle indicazioni del punto 5 "dotazione finanziaria" prevista nelle Disposizioni generali.

Il Gal, per esercitare la sua attività, è ospitato, con contratto di comodato gratuito, in un immobile del Comune di Abbadia San Salvatore con il pagamento, a proprio carico, delle utenze relative al riscaldamento, elettricità, utenze telefoniche: avrà anche uno sportello territoriale presso il Comune di Monteroni d'Arbia (SI), una collocazione più centrale per il territorio di competenza.

La sua struttura, ormai consolidata dall'esperienza professionale di tre Programmazioni Comunitarie (I.C. Leader II, I.C. Leader Plus, PSR 2007-2013), sarà composta da quattro soggetti:

Due dipendenti della Società, il Responsabile Tecnico Amministrativo e l'Addetta alla Segreteria e due Consulenti (con rapporto professionale con partita IVA), che svolgeranno l'attività di animazione del territorio e nel cui contratto è inserito l'impegno a coprire l'intero territorio di pertinenza del Gal.

Non sono previsti nei costi gestionali importi a copertura del piano di formazione poiché si intende partecipare a tutti i corsi professionali programmati riguardanti l'aggiornamento delle figure presenti nel Gal (es. corsi ARTEA o Regione Toscana).

Per ulteriori specifiche fare riferimento allo statuto e atto costitutivo della società (allegato 7).

GAL Leader Siena 2016-2022								
	2016¹	2017	2018	2019	2020	2021	2022²	TOTALE
SEDE: utenze (energia elettrica, gas, telefono), pulizie, materiali di consumo	4.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00	6.143,00	50.143,00
COSTI SOCIETARI: Polizza FD. e altri	4.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	16.000,00
RIMBORSI	3.500,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	5.000,00	43.500,00
Responsabile Tecnico Amministrativo³	30.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	45.000,00	375.000,00
SEGRETERIA⁴	10.000,00	27.000,00	27.000,00	27.000,00	27.000,00	27.000,00	20.000,00	165.000,00
ANIMATRICI (N. 2)⁵	23.000,00	46.000,00	46.000,00	46.000,00	46.000,00	46.000,00	35.000,00	288.000,00
CONSULENZA AMMIN. E FISCALE⁶	4.500,00	9.000,00	9.000,00	9.000,00	9.000,00	9.000,00	7.500,00	57.000,00
CONSULENZE (Collaudo e rend, legali)	0,00	0,00	0,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.500,00	16.500,00
TOTALE	79.000,00	159.000,00	159.000,00	163.000,00	163.000,00	163.000,00	125.143,00	1.011.143,00 ⁷

6.3 Carattere integrato della strategia

La strategia del Gal Leader Siena è nata dall'analisi dei fabbisogni evidenziati dall'analisi SWOT, proposta poi agli attori dell'economia locale ed agli stakeholder anche istituzionali. Da ciò deriva la sua coerenza interna scaturita dalla scelta di pochi temi catalizzatori ma che "coprissero" la gamma delle esigenze emerse dall'analisi di contesto.

Per quanto riguarda la scelta delle azioni attivate nell'ambito delle imprese private, la strategia attuale risulta molto diversa rispetto alla programmazione precedente, dove erano state favorite le micro-imprese del settore extra-agricolo.

Rispetto agli anni precedenti la situazione produttiva dell'area è peggiorata in particolar modo nell'area Amiata, tanto da farla rientrare nelle aree di crisi "tutelate" dalla Regione

¹ L'annualità 2016 è calcolata per i costi del secondo semestre, quelli del primo semestre saranno coperti con le spese propedeutiche della Misura 19.1.

² L'annualità 2022 è prevista fino al 30.09.2022

³ R.T.A. sarà dipendente della società quadro aziendali, con contratto full-time, nel rispetto del parametro previsto nelle "Disposizioni Generali..."

⁴ L'incarico sarà svolto da una dipendente della società con contratto part-time

⁵ Le due animatrici avranno un rapporto di consulenza professionale con partita IVA

⁶ La consulenza amministrativa, fiscale e del lavoro sarà svolta, come già nella I.C. L II e L+ e PSR 2007-2013, da uno Studio Commerciale esterno.

⁷ Le spese non rendicontabili (interessi passivi, polizze R.C., TFR dipendenti ed altre) saranno coperte da un versamento annuale pari ad Euro 30.000,00 (Euro 1.000,00 per ogni socio pubblico), come compartecipazione ai costi gestionali.

Toscana, portando all'attivazione di strumenti di sostegno regionale che meglio potranno incentivare la ripresa occupazionale del territorio.

Anche l'animazione svolta non ha portato a risultati soddisfacenti. La risposta da parte del settore extra-agricolo è stata quasi inesistente, probabilmente a causa della mancanza di capacità di accesso al credito o autofinanziamento, così da far risultare vana qualsiasi prospettiva di investimento.

È proprio per questi motivi che è stata scelta la strada di incentivare gli imprenditori agricoli e le aziende trasformatrici di prodotti agricoli, intorno ai quali c'è un grosso interesse, soprattutto per quanto riguarda le colture minori e/o di nicchia.

Anche la scelta dell'importo da destinare alla misura 4.2 (pari a 2.500.000 di euro) ha voluto far capire l'importanza della scelta ed il recepimento delle richieste ricevute non solo in sede di animazione con soggetti privati ma anche nei colloqui informali con gli amministratori sempre più attenti alle richieste del territorio.

La scelta iniziale di tenere fuori le medie imprese dall'accesso alla misura è stata rivista dopo aver conosciuto bene le imprese presenti nel territorio. Oltre a piccoli imprenditori agricoli (solitamente giovani ed alla prima esperienza) che trattano colture minori e meno diffuse, sono presenti una serie di imprese, spesso artigiane, più grandi che si occupano della trasformazione come i caseifici.

La scelta di incidere sulle capacità produttive di queste imprese più grandi potrebbe avere ricadute su tutti gli allevatori conferenti ed incrementare le capacità occupazionali e reddituali dell'area.

In particolare il tematismo del Turismo Sostenibile risponde alle esigenze riportate da gran parte dei territori, sia quelli interessati dal turismo di massa, che cercano strumenti per la riduzione dell'impatto turistico, non adeguato all'offerta, sia per le zone ancora in via di espansione.

Il rafforzamento del legame tra produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli tipici del territorio come vino ed olio ma anche di quelli emergenti come castagne, erbe aromatiche, prodotti da forno ecc. risponde all'esigenza di sostenibilità anche ambientale, della conservazione dei territori e della diversificazione dei redditi agricoli.

La progettazione della filiera territoriale permette anche di intervenire su altri settori, che rappresentano altrettanti tematismi come la valorizzazione dei beni culturali e la riqualificazione urbana. La possibilità di intervenire sui "*beni pubblici locali*" infatti,

permetterà di eliminare barriere, allestire spazi e creare servizi che spesso le singole aziende non possono realizzare ma che faciliteranno l'insediamento e la permanenza degli operatori e di conseguenza della popolazione residente.

Sotto questo punto di vista la programmazione nell'ambito dell'incentivazione dei soggetti pubblici è fortemente coerente con la programmazione precedente. Non sono state attivate alcune misure che già nella precedente programmazione hanno evidenziato limiti e problematiche nella capacità di progettazione e successiva sostenibilità degli Enti ma è stata inserita una misura che permetterà di intervenire anche su beni importanti ma fuori dalla normativa sui beni culturali.

La strategia di sviluppo locale deve essere necessariamente inserita nel contesto della programmazione locale in materia di sviluppo economico e territoriale. Nel 2014 la Provincia di Siena ha elaborato il Piano Strategico di Sviluppo "Terre di Siena 2020" con l'obiettivo di perseguire una strategia di lungo periodo per il rilancio, il riassetto e lo sviluppo del territorio. Tra gli altri il Piano individua alcuni asset prioritari dello sviluppo economico territoriale come:

- Il Turismo e la Brand Identity delle Terre di Siena: obiettivo delle azioni mosse dal piano è quello di fronteggiare le emergenze che mettono a rischio il posizionamento turistico della provincia come il deterioramento dell'immagine a causa di utilizzi troppo commerciali, la presenza di aree ancora non pienamente fruibili ed altre troppo sfruttate.
Da qui la necessità di individuare politiche innovative, come le azioni Leader, integrate e coese, che permettano una programmazione unitaria e sostenibile delle azioni territoriali.
- Il distretto rurale e agroalimentare: il modello di sviluppo rurale adottato fino ad oggi ha permesso di salvaguardare i livelli di popolazione delle campagne. La crescita delle produzioni di qualità e delle attività agrituristiche confermano la bontà di un modello di sviluppo basato sulla qualità e la cura del paesaggio.
- Il settore manifatturiero: anche questo settore economico può trarre forza e vantaggio competitivo dallo sviluppo rurale. In particolar modo la profonda interrelazione tra agricoltura, artigianato e commercio, rappresenta la chiave di volta per garantire l'espansione sostenibile del sistema locale.
- Il distretto culturale: il piano strategico individua come obiettivi la qualificazione dell'offerta attraverso il potenziamento delle reti e delle infrastrutture ma anche grazie

all'imprenditorialità, alle azioni di tutela e conservazione dell'ente pubblico ed alla società civile.

In tutti questi obiettivi troviamo collegamenti integrati e coerenti con le politiche di sviluppo che saranno messe in atto dal Gal Siena allo scopo di realizzare progettazioni sostenibili e condivise sul territorio.

Nel 2014 è stata presentata la manifestazione di interesse per la candidatura quale "Area sperimentale per la realizzazione di un progetto di territorio nell'ambito della Strategia nazionale delle Aree interne".

La strategia riguarda un'area molto vasta che dalle Colline Metallifere, passando per la costa e per l'Amiata arriva fino alla Valdichiana.

Pur essendo il capofila l'Unione dei Comuni dell'Amiata Grossetana, ovvero non facente parte del territorio Gal Siena, per l'area hanno aderito 24 Amministrazioni Pubbliche e 7 Rappresentanti delle parti economiche e sociali

Le azioni previste all'interno della candidatura riguardano 4 azioni principali:

1. Fragilità sociale e servizi per l'inclusione;
2. Servizi telematici e digitalizzazione nelle scuole;
3. Qualificazione dei servizi di mobilità, trasporti e collegamenti virtuali, superamento del digital divide;
4. Tutela ed assetto del territorio.

Obiettivo di queste azioni è quella di porre in essere una serie di interventi infrastrutturali che portino ad una trasformazione del territorio interessato soprattutto dal punto di vista della viabilità e delle infrastrutture di reti.

Tutto ciò si integra perfettamente con le azioni previste dalla Strategia del Gal Siena, che interviene ad un livello successivo, cioè con azioni mirate non alle grandi infrastrutture ma alla piccole aziende ed ai comuni rurali e montani.

La progettazione del Gal infatti, tende a migliorare la buona riuscita dell'altra, implementandola nel territorio di riferimento e mettendo in atto una serie di interventi trasversali e complementari.

6.4 Innovazione e valore aggiunto

La nuova strategia integrata di sviluppo locale cerca di superare i limiti che hanno caratterizzato la precedente programmazione e di mettere in valore gli elementi di successo intrapresi sul territorio senese.

In tale direzione la nuova strategia si muove verso un unico grande obiettivo che diviene il caposaldo e che si indentifica nella costruzione di un **sistema di sviluppo integrato tra filiere agricole e turismo sostenibile**. Un sistema nel quale la qualità e la sostenibilità divengono strutture portanti, elementi in grado di rispondere alle nuove esigenze del consumatore-turista; oggi infatti solo i territori in grado di mostrare un elevato livello di competitività intersettoriale e una spiccata propensione verso alti livelli di qualità e sostenibilità possono competere sul mercato.

Nella strategia di Sviluppo del GAL Leader Siena le componenti a impatto innovativo appaiono molteplici e del tutto inserite nei temi scelti: turismo sostenibile, produzioni di qualità e valorizzazione beni culturali e patrimonio. Se dovessimo indicare schematicamente le componenti di innovazione indicheremmo le seguenti:

- **STRUTTURA A RETE** ovvero sviluppo di sinergie e relazioni tra imprese, tra attori e tra settori in grado di generare economie di scala. Tale concetto viene valorizzato attraverso azioni congiunte quali: supporto alla creazione di filiere corte delle tipicità locali attualmente marginali ma dal grande valore aggiunto territoriale, azioni di promozione unitaria, azioni di valorizzazione dei grandi itinerari e dei luoghi di pregio.
- **DIVERSIFICAZIONE** ovvero implementazione e supporto allo sviluppo della multifunzionalità delle aziende in grado di aumentarne il valore e dall'altra di rispondere alle nuove esigenze del comparto turistico e ai nuovi requisiti di sostenibilità delle produzioni agricole. La multifunzionalità in azienda comporta lo sviluppo di nuove competenze, tra le quali attività di supporto al turismo (agriturismi, fattorie didattiche) e attività di supporto all'ambiente (agricoltura come presidio del territorio). L'azioni di multifunzionalità mirano così a integrare l'offerta delle strutture già esistenti con nuovi servizi legati all'ambiente e alla sostenibilità. Tale elemento permette di qualificare l'offerta turistica e di indirizzarla verso nuovi filoni di qualità, di far crescere i territori ad oggi marginali. L'attenzione qui viene data alle nuove imprese innovative che intendono dirigersi verso servizi diversificati e all'avanguardia.
- **CAMBIAMENTO** ovvero qualificazione delle produzioni agricole, agroalimentari ed artigianali locali. L'attenzione viene data alle imprese che si rinnovano e che forniscono servizi all'avanguardia per il territorio in grado di rispondere alle nuove esigenze di mercato.

L'attenzione alla qualità risulta un ulteriore elemento innovativo e centrale dell'intera strategia, elemento che si riflette in tutti i campi d'azione appena esposti: qualità di prodotto, qualità di processo, qualità nel sistema relazionale, qualità nell'offerta, etc. Una qualità che aiuta a qualificare il territorio, a favorire il suo cambiamento e indirizzarlo verso nuovi parametri di competitività.

La strategia assume valenza innovativa in quanto non agisce né sul nuovo né su elementi già fortemente strutturati e quindi difficilmente flessibili ma sull'esistente e su strutture ancora deboli rimettendo così in valore le reti locali e le potenzialità dell'area fortemente radicate al territorio e in grado di creare valore aggiunto multidirezionale a supporto dello sviluppo locale.

Le caratteristiche innovative delle azioni promosse

Si riportano di seguito gli elementi innovativi delle azioni promosse, introducendo la tipologia di innovazione e la percentuale di risorse da investire:

1- *Misura 4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli*

Tipo di innovazione: di processo e prodotto;

Elementi di innovazione: supporto all'innovazione nelle filiere minori, potenzialmente forti e qualificanti per il territorio; aiuti ad imprese di piccola dimensione che difficilmente trovano accesso ad altre fonti finanziarie.

Percentuale di finanziamento destinato all'innovazione: fino al 10% dei fondi destinati alla misura 4.2.

2- *Misura 7.6.1. Rinnovamento villaggi*

Tipo di innovazione: di prodotto, di servizio;

Elemento di innovazione: supporto per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente;

Percentuale di finanziamento destinato all'innovazione: fino al 5% dei fondi destinati alla misura 7.6.1.

3 – *Misura 7.6.2 Riqualificazione patrimonio*

Tipo di innovazione: di prodotto, di servizio;

Elemento di innovazione: supporto per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente;

Percentuale di finanziamento destinato all'innovazione: fino al 5% dei fondi destinati alla misura 7.6.2

4 – *Misura 7.5 Infrastrutture turistiche*

Tipo di innovazione: di prodotto, di servizio;

Elemento di innovazione sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala; fornitura di un servizi di marketing e promozione innovativi in grado di promuovere il territorio nella sua interezza e mediante canali di comunicazione innovativi.

Percentuale di finanziamento destinato all'innovazione: fino al 30% dei fondi destinati alla misura 7.5

7.4.2 Servizi commerciali

Tipo di innovazione: di prodotto, di servizio;

Elemento di innovazione sostegno a investimenti per qualificazione e arredo urbano finalizzati allo sviluppo dei "Centri Commerciali Naturali; piccole strutture pubbliche di trasformazione e commercializzazione di prodotti della filiera corta collegate ad aree mercatali o ad aree e strutture fieristiche; acquisto di attrezzature per esercizi commerciali polifunzionali localizzati in piccole frazioni per favorire l'accesso ai servizi comunali, creazione di farmer market.

Percentuale di finanziamento destinato all'innovazione: fino al 10% dei fondi destinati alla misura 7.4.2

6.5 Animazione

Il GAL LEADER SIENA nella programmazione 2014-2020 attuerà i seguenti metodi per il coinvolgimento degli attori locali nella strategia di sviluppo locale.

1) **Creazione della "rete"**: riunione dei principali responsabili politici, professionali, economici ed associativi della zona nonché le personalità locali ed i rappresentanti dei diversi gruppi socio-professionali. Le attività che possono essere svolte sono molteplici. Conferenze, gruppi di lavoro, riunioni periodiche, ma anche la promozione di incontri informali che consentano di scambiare opinioni in merito ai principali problemi economici e sociali della zona, di discutere strategie di sviluppo da adottare. Questo obiettivo è stato perseguito nei seguenti modi:

1.1) Le riunioni pubbliche

Le riunioni pubbliche costituiscono uno strumento tradizionale ed estremamente utile per divulgare le informazioni in merito ad un progetto, offrendo contemporaneamente il quadro per una discussione aperta all'intera collettività. Esse si rivelano più efficaci nella fase iniziale di sensibilizzazione o al momento della discussione delle proposte. In questa fase il GAL ha effettuato una serie di incontri secondo le modalità definite nel successivo paragrafo 6.5.

1.2) I media e la comunicazione

Per comunicare informazioni di qualsiasi natura - informazioni tecniche, risorse disponibili, idee e argomentazioni, proposte di azioni, calendari, ecc. - i mezzi a disposizione sono numerosi. Le possibilità offerte dalle telecomunicazioni suscitano spesso un notevole entusiasmo. Effettivamente i media ed i sistemi di telecomunicazione si rivelano idonei a garantire lo scambio di informazioni; gli esperti sul campo, in altre parole i rappresentanti dei diversi gruppi sociali, saranno tanto più ricettivi ai messaggi del "gruppo di azione locale" (GAL) se potranno esprimersi a loro volta ed essere valorizzati anche mediante i media. Per il dettaglio si rimanda al § 10.

2. **Sviluppo delle competenze e del capitale umano:** Un approccio che permetta di intervenire strategicamente sullo sviluppo delle competenze, a livello di Imprese, Istituzioni, società civile.

2.1) imprese

Per elaborare una strategia che comprenda e inclusa le istanze del mondo imprenditoriale e istituzioni occorre mettere in campo alcuni processi minimi:

- Agevolare gli investimenti in nuove tecnologie da parte degli imprenditori,

- Rafforzare il confronto pubblico/privato
- Garantire che lo sviluppo delle competenze sia parte integrante delle politiche di sviluppo economico locale

2.2) istituzioni

- Indurre un'organizzazione del lavoro meno gerarchica e più orientata al lavoro in gruppi interdisciplinari Acquisire tecniche di project management nella gestione delle attività finanziate con fondi comunitari
- Rafforzare nelle amministrazioni locali la consapevolezza e la capacità di essere soggetti attivi nel disegno e nell'implementazione delle politiche di sviluppo
- Introdurre una reale cultura della valutazione delle strategie, dei programmi e dei progetti favorendo la visione di lungo periodo e non limitata alle opportunità/vincoli del bilancio annuale o programma di mandato.

2.3) comunità locale

- Rafforzare le conoscenze nelle rappresentanze della società civile al fine di diventare soggetti attivi e consapevoli dei processi legati alle politiche di sviluppo locale
- Migliorare la conoscenza sui meccanismi di governo delle politiche di sviluppo (fondi locali, fondi nazionali, fondi comunitari)
- Assicurare una effettiva trasparenza nei processi decisionali e gestionali delle strategie e dei programmi di sviluppo locale
- •Sviluppare un'efficace e persistente azione di animazione territoriale, per assicurare la qualità delle idee e delle proposte progettuali

3) **Trasparenza**

I portatori di interessi, vale a dire gli attori coinvolti, sono rappresentati da 30 Comuni dell'area GAL, da 3 Unioni dei Comuni e dalla Provincia; sono stati coinvolti da subito nell'ambito del processo partecipato per la definizione specifica delle modalità di caratterizzazione del territorio e per l'individuazione delle linee d'intervento. Essi a loro volta, con azioni proprie che hanno coinvolto i loro organi e fatto leva sui propri strumenti di partecipazione, hanno potuto potenziare l'azione contribuendo alla diffusione del progetto Leader. Al fine di favorire questi processi il principio di trasparenza diventa essenziale.

In attuazione di tale obiettivo alcune azioni appaiono irrinunciabili:

- Comunicare in modo semplice, chiaro e trasparente il c.d. "Progetto Leader" e le sue motivazioni
- Raccogliere ed utilizzare conoscenze, aspettative, preoccupazioni e proposte per migliorare la progettazione affinché risponda meglio alle esigenze degli attori interessati siano essi pubblici o privati e rendere tali informazioni accessibili a tutti.

Per interessare il cittadino occorre quindi renderlo protagonista attivo, alimentando anche la cultura della disponibilità delle informazioni, attraverso ad esempio la pubblicazione di dati ulteriori rispetto a quelli previsti dalla legge. La pubblicità dei dati e la loro facile comprensione diventa un requisito necessario per sollecitare ed agevolare la partecipazione degli utenti. Quindi pubblicazione dei dati in formato di tipo aperto, senza restrizioni di copyright, brevetti o altre forme di controllo che ne limitino la riproduzione, e devono essere riutilizzabili, da parte di chiunque: cittadini, imprese, istituzioni ed associazioni.

Esplicito riferimento agli Open Data, nobile strumento per applicare la trasparenza e per incentivare la partecipazione del territorio, diffondendo di fatto la cultura del "Governo Aperto (Open Government).

4) **Programma, Metodi e Strumenti**

Dopo la presentazione della Strategia di Sviluppo Locale, il GAL Leader Siena proseguirà le attività di coinvolgimento degli attori del territorio per la realizzazione del Programma di Sviluppo Locale.

In particolare, verranno svolti incontri volti a definire con maggior dettaglio gli elementi caratterizzanti le misure attivate, inclusi gli indicatori e i target di riferimento, sui quali individuare tra gli attori del territorio quelli maggiormente in grado di guidare e gestire in maniera efficace le azioni previste.

A tal fine il GAL articolerà la propria attività per la definizione della strategia tramite tre modalità principali:

a. **Attività d'informazione generale** rivolta a tutti le forme associate, pubbliche e private, economiche e sociali, e a tutti i cittadini. In particolare verranno programmati n.5 eventi informativi nella forma del convegno e/o seminario.

Nel corso dei convegni e/o seminari saranno illustrate le Misure attivate.

Gli eventi saranno rivolti a tutti i pubblici amministratori: amministratori dei 30 comuni dell'ambito territoriale del GAL, componenti degli enti sovracomunali, oltre alle associazioni di categoria e operatori interessati alla misure 4.2.

La pubblicizzazione degli eventi avverrà attraverso il sito WEB e la pagina facebook del Gal e attraverso i siti dei soci e delle Amministrazioni Comunali.

b. **Attività di approfondimento** dei singoli progetti chiave con specifici *gruppi di lavoro*. E' sempre più necessario per la piena riuscita dei progetti, il coinvolgimento dei potenziali beneficiari e dei portatori d'interesse. Infatti, le loro conoscenze, i loro saperi e competenze sono essenziali per calibrare i singoli progetti e le azioni specifiche, rispetto a problematiche e/o opportunità presenti nel territorio.

c. **Attivazione di ulteriori strumenti di partecipazione** per la raccolta di idee, progetti, disponibilità di partecipazione da parte delle imprese e/o dei cittadini, singolarmente o in forma associata.

d. **Attivazione per strumenti di informazione su altri fondi integrativi e complementari.**

Le strategie messe in atto dovranno tendere a collegare un complesso di azioni riferibili a settori e politiche diversi, allo scopo di farli convergere verso comuni obiettivi prioritari di sviluppo, in particolare per i fondi FSE e FESR, nel cui ambito di applicazione rientrano operazioni che sono tra di loro strettamente collegate.

5) **Conclusioni**

Tutti questi metodi richiedono notevole tempo ed energia: coinvolgere la popolazione in una dinamica di sviluppo presuppone la fiducia nella popolazione, permettendo a quest'ultima di decidere direttamente.

Tale punto solleva la questione della formazione. In primo luogo quella della popolazione locale, così come evocata in precedenza, ma anche della formazione dei coordinatori di progetto e degli animatori locali (si veda § 9).

Sebbene spesso il personale tecnico vanta di norma una lunga esperienza, l'impostazione "ascendente" ("bottom-up") non è tuttavia una pratica semplice. Chi opera in questo settore deve essere in grado di comprendere la natura delle comunità rurali e delle relative strutture, sia formali che informali; di costituire un capitale di fiducia; di creare reti di contatti, partnership e di conservare una certa flessibilità, di realizzare le fasi del processo sopra descritte.

6.6 Cooperazione

Il Gal Leader Siena ritiene importante, anche in questa programmazione, cogliere l'opportunità di proseguire le attività dei progetti di cooperazione, cercando di sfruttare il valore aggiunto conferito dal confronto con altre realtà, alla luce anche dei positivi risultati ottenuti nelle scorse programmazioni, sia dal punto di vista realizzativo che di ricaduta territoriale.

La cooperazione rappresenta infatti uno strumento molto efficace per sviluppare le linee progettuali attivate nella SISL e per completare la programmazione; uno strumento che permette infatti di misurare all'esterno della zona GAL sia la progettualità messa in campo sia i risultati programmati.

Il GAL, al fine di valutare le progettualità del territorio, ha pubblicato AVVISO PUBBLICO PER LA RACCOLTA DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER PROGETTI DI COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE E TRANSNAZIONALE (allegato 10) alla quale hanno risposto n. 11 Enti (37% dei Comuni dell'area GAL) per un totale di 29 progetti così suddivisi tra le varie Misure del PSR:

	n. progetti	Importo	%
7.6.2 Patrimonio Culturale	9	20.536.000,00	84,91
7.4.1 Sociale	2	560.000,00	2,32
7.5 Turismo	10	1.570.000,00	6,49
7.6.1 Villaggi	6	1.240.000,00	5,13
7.4.2 Commercio	2	280.000,00	1,16
	29	24.186.000,00	100,00

Tra queste progettualità troviamo per la più parte idee progetto che non trovano coerenza immediata con le caratteristiche che la normativa comunitaria affida ai progetti di cooperazione; è anche vero però che la consultazione è servita per orientare la strategia all'attivazione di alcune Misure nelle quali la cooperazione potrà svilupparsi e in particolare la *7.6.2 Riqualificazione patrimonio* e la *7.5 Infrastrutture turistiche* che rappresentano insieme oltre il 90% delle proposte.

I progetti che il GAL Leader Siena intende monitorare per attivare percorsi di cooperazione interesseranno quindi i seguenti obiettivi:

- Itinerari tematici come amplificatori per la promozione e commercializzazione del territorio.
- Valorizzazione del patrimonio storico e architettonico.

L'obiettivo è anche quello di avviare una progettualità con i soggetti coinvolti che possano rendere visibili e replicabili i risultati previsti e di conseguenza ampliare le collaborazioni di partenariato sviluppato già con le precedenti programmazioni, aumentando la possibilità di scambi di esperienze.

Questi i progetti sui quali il GAL intende lavorare

Comune	PROGETTO		Partner
Asciano	DISTRETTO DEL TURISMO ATTIVO	7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	Comune di Rapolano, Comune di Castelnuovo Berardenga Gal Natiblei (Sicilia) GAT EuroMed SCE EuroMed
Radicofani	TRAVERSA DI RACCORDO FRA LA VIE ROMIPETE FRANCIGENA E TEUTONICA	7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	Comune di Città della Pieve (PG) Comune di San Casciano dei Bagni GAL Trasimeno Orvietano
San Casciano Bagni		7.6.2 Riquilificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	Comune di Città della Pieve (PG) Comune di Radicofani GAL Trasimeno Orvietano

1. TIPOLOGIA DEL PROGETTO LOCALE: Cooperazione "DISTRETTO DEL TURISMO ATTIVO" (allegato 10.1)

TEMA E MISURA: Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala (Turismo sostenibile).

PARTNERS: Comune di Asciano- Comune di Rapolano Terme – Comune di Castelnuovo Berardenga - GAL Natiblei con sede in Palazzolo Acreide (SR)

STATO DI AVANZAMENTO: progetto preliminare.

COSTO TOTALE DEL PROGETTO LOCALE: il Comune ha quantificato l'intervento in euro 110.000,00.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO: il progetto intende cogliere ed organizzare la forte domanda di turismo slow, promuovendo la cultura della mobilità rispettosa dell'ambiente e delle persone. Lo scopo è la valorizzazione di tutte le attività legate al turismo attivo, come la rete di sentieri, le ippovie ecc. e definire un'infrastruttura per la creazione di un servizio basato su tecnologie web, replicabile su tutto il territorio nazionale e utilizzabile tramite un portale web e App per dispositivi mobili. L'ambito è quello del "distretto del turismo attivo": Rapolano Terme, Asciano, Castelnuovo Berardenga. Il progetto è oggetto di un Protocollo di Intesa (*Le Terre del Benessere di Sicilia e Toscana*) con il Gal Natiblei (Siracusa), il GAT EuroMed (gruppo di azione transazionale per la cooperazione territoriale europea) e la SCE EuroMed (società di cooperazione europea).

RICADUTA TERRITORIALE: La ricaduta territoriale è influenzata dalla rappresentatività degli aderenti al progetto (attuali e potenziali). Tra questi troviamo, oltre ai soggetti sopra ricordati, anche associazioni che operano nel turismo slow.

2. TIPOLOGIA DEL PROGETTO LOCALE Cooperazione "TRAVERSA DI RACCORDO FRA LA VIE ROMIPETE FRANCIGENA E TEUTONICA" (allegato 10.2)

TEMA E MISURA Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala (Turismo sostenibile) - Riqualficazione e valorizzazione del patrimonio culturale (Valorizzazione beni culturali e patrimonio).

PARTNERS: Comuni di Radicofani, San Casciano dei Bagni – Città della Pieve – Gal Trasimeno Orvietano con sede in Città della Pieve (PG)

STATO DI AVANZAMENTO: studio di fattibilità; I Comuni coinvolti hanno sottoscritto un Protocollo di Intesa

COSTO TOTALE DEL PROGETTO LOCALE: il Comune di Radicofani ha quantificato l'intervento in euro 140.000,00 mentre in Comune di San Casciano dei Bagni in euro 189.000,00.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

Il progetto si sviluppa intorno a tre linee principali:

- Individuazione definitiva della Via Traversa di collegamento tra la via Francigena e la Via Romea Germanica,
- Fruibilità e messa in sicurezza del percorso,
- Coinvolgimento di tutte le attività produttive locali potenzialmente interessate all'accoglienza.

RICADUTA TERRITORIALE: La ricaduta territoriale è influenzata dalla rappresentatività degli aderenti al progetto e assicurata dagli accordi già stipulati tra i Comuni e il Gal Trasimeno Orvietano.

Il sistema di selezione dei progetti di cooperazione, a seguito della pubblicazione dell'AVVISO PUBBLICO PER LA RACCOLTA DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER PROGETTI DI COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE E TRANSNAZIONALE ha tenuto conto di quanto indicato nell'analisi dei fabbisogni e nell'analisi Swot con particolare riferimento ai seguenti elementi:

- i. Legame tra il progetto presentato e il tema caratterizzante la Strategia di Sviluppo Locale;
- ii. Valore aggiunto della cooperazione alla strategia;
- iii. Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale;
- iv. Coinvolgimento di almeno due territori eligibili;
- v. Sostenibilità finanziaria e temporale delle attività sviluppate.

Per le previsioni finanziarie si rimanda al Piano Finanziario (allegato B)

I criteri di selezione anche in questo ambito terranno conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni e saranno controllabili e quantificabili. Per le specifiche si rimanda alle singole Misure allegato A.

7 PIANO FINANZIARIO

(VEDI ALLEGATO A2)

8 DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÀ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI

La SISL garantisce la piena coerenza, complementarietà e sinergia con altri strumenti programmatici a livello regionale e nazionale.

Il primo tema, **TURISMO SOSTENIBILE**, si sostanzia attraverso il *Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli* (Misura 4.2) e *Infrastrutture turistiche* (Misura 7.5) Esso trova un collegamento sinergico con diverse misure del **Programma di sviluppo Rurale 2014/2020** della Regione Toscana rivolte alle produzioni agricole e al turismo, in particolare:

- Misura 3 *Regimi di qualità dei prodotti agricoli e agroalimentari;*
- Misura 4 *Investimenti in immobilizzazioni materiali;*
- Misura 6 - *Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese*
- Misura 16.3- *Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del Turismo;*
- Misura 16.4- *Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali*

L'obiettivo comune è quello di implementare il potenziale dell'agricoltura locale e massimizzare le sue ricadute in termini di sinergie con i settori del turismo e del commercio e di conservazione attiva del paesaggio che rappresenta un asset fondamentale del GAL Siena. Questo approccio punta a qualificare l'offerta turistica del territorio sul concetto di **filiera integrata del turismo**, che favorisca l'aggregazione delle imprese appartenenti a settori diversi: dalla ricettività alla ristorazione, dal commercio all'artigianato fino alla cultura e all'agricoltura.

Relativamente al **Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 (POR FESR)**, il tema è:

- sinergico con l'Asse 3 *Promuovere la Competitività delle PMI*, con particolare riguardo alle imprese operanti nel settore del Commercio, del Turismo e della Cultura;
- complementare e sinergico con l'Asse 5 *Qualificare e valorizzare la rete dei grandi attrattori culturali*, che comprende peraltro interventi sul Grande attrattore della Via Francigena, in quanto destinato alla creazione di infrastrutture finalizzate alla fruizione del territorio in chiave slow e sostenibile. In virtù di questa complementarità sarà possibile infrastrutturare asset turistici di importanza rilevante che non rientrano nei Grandi Attrattori individuati dal POR ma che sono ugualmente strategici e in alcuni casi ad essi collegati.

Il tema TURISMO SOSTENIBILE è inoltre coerente con alcuni punti focali individuati dalla proposta di candidatura presentata nell'ambito della **Strategia Nazionale per le Aree Interne collegata all'Accordo di partenariato 2014/2020**, in particolare con i punti: Azione 3 Qualificazione dei servizi di mobilità, viabilità trasporti e collegamenti virtuali. Superamento del digital divide.; Azione 4) Tutela del territorio e della qualità. Assetto del territorio;

Il tema **VALORIZZAZIONE BENI CULTURALI E PATRIMONIO** comprende due misure: *Rinnovamento dei Villaggi* (Misura 7.6.1) e *Riquilificazione del Patrimonio* (Misura 7.6.2).

In questo caso si segnala una stretta coerenza con **Programma di sviluppo Rurale 2014/2020**, in particolare per quanto riguarda la Misura 7 ***Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali***. Per quanto riguarda la Misura 7, *Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico*, evidenziamo all'interno del GAL Siena la presenza di ben 14 Riserve Naturali che racchiudono ambienti preziosi per la biodiversità, che rappresentano veri e propri laboratori dove sperimentare uno sviluppo diverso e sostenibile; tra queste una menzione speciale la merita il Parco Naturale Artistico e Culturale della Val d'Orcia, che con i suoi 61.000 ha è una delle ANPIL (Aree naturali protette di interesse locale) più importanti della Regione, nonché inclusa nella lista del Patrimonio Mondiale Unesco. E' presente inoltre una sinergia tra la Misura 7.6.1 della SISL e la Misura 7.3 del PSR *Sostegno per l'installazione, il miglioramento e*

l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online.

I villaggi e il patrimonio culturale rappresentano un tassello imprescindibile della SISL, il cui obiettivo generale è quello di una riprogettazione territoriale che parta dagli asset delle aree rurali e li valorizzi in modo sostenibile e sinergico attivando processi di sviluppo economico e prevenendo fenomeni quali lo spopolamento o la diversificazione dei centri storici. In tal senso è importante rimarcare la complementarietà di questo tema con il **Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 (POR FESR)**, soprattutto per quanto riguarda:

- *l'Asse 6 Urbano*, destinato alla riqualificazione dei centri urbani caratterizzati da indici di disagio socio-economico, in cui non rientra nessun comune ricadente nel GAL Siena (per la Provincia di Siena gli unici due comuni eligibili sono Colle di Val d'Elsa e Poggibonsi);
- *l'Asse 5 Qualificare e valorizzare la rete dei grandi attrattori culturali*, che per quanto riguarda il GAL Siena interessa solo la Via Francigena.

In questo modo, laddove la Regione ha scelto di concentrare le risorse in aree ben precise, si consente anche alle aree più rurali di accedere alle risorse utili per la riqualificazione dei villaggi e del patrimonio, agevolando un impatto più diffuso alla programmazione dei Fondi strutturali.

Sottolineiamo anche qui la sinergia con l'Asse 3 del POR *Promuovere la competitività delle PMI*, laddove le imprese, in special modo collegate a turismo, cultura, commercio, possono contribuire a rinnovare i villaggi e a rendere fruibile il patrimonio culturale attivando servizi correlati.

Il tema VALORIZZAZIONE BENI CULTURALI E PATRIMONIO è anch'esso coerente con alcuni punti focali individuati dalla proposta di candidatura presentata nell'ambito della **Strategia Nazionale per le Aree Interne collegata all'Accordo di partenariato 2014/2020**, in particolare:

Azione 4) Tutela del territorio e della qualità. Assetto del territorio;

b) Assetto del territorio

Per il terzo tema, **RIQUALIFICAZIONE URBANA CON LA CREAZIONE DI SERVIZI E SPAZI INCLUSIVI PER LA COMUNITA'**, attuato attraverso la Misura 7.4.2 *Servizi*

commerciali, valgono le stesse coerenze, sinergie e complementarità sottolineate per il tematismo precedente. Qui si fa specifico riferimento al commercio, individuato come settore determinante nel preservare i centri storici, il loro appeal, la loro vivibilità, la cultura locale. In questo senso viene ribadita l'importanza del concetto di filiera integrata del turismo, quale approccio determinante per raggiungere questi obiettivi.

Il tema è coerente con la proposta di candidatura presentata nell'ambito della **Strategia Nazionale per le Aree Interne collegata all'Accordo di partenariato 2014/2020**, in particolare:

Azione 1) Fragilità sociale e servizi per la inclusione;

Azione 2) Servizi telematici e digitalizzazione nelle scuole.

Nella tabella seguente vengono riepilogati i tematismi della SISL rispetto all'integrazione con i vari strumenti di programmazione:

TEMA CATALIZZATORE SISL	Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020	POR FESR 2014-2020	ACCORDO DI PARTENARIATO 2014-2020 AREE INTERNE
Turismo sostenibile	<p>Misura 3 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e agroalimentari;</p> <p>Misura 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali;</p> <p>Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese</p> <p>Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese</p> <p>Misura 16.3- Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del Turismo;</p> <p>Misura 16.4- Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali</p>	<p>Asse 3 - Promuovere la Competitività delle PMI</p> <p>Asse 5 - Qualificare e valorizzare la rete dei grandi attrattori culturali</p>	<p>Azione 3 Qualificazione dei servizi di mobilità, viabilità, trasporti e collegamenti virtuali. Superamento del digital divide</p> <p>Azione 4. Tutela del territorio. Assetto del territorio</p>
Valorizzazione	<p>Misura 7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali</p> <p>7.1 Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad</p>	<p>Asse 5 - Qualificare e valorizzare la rete dei grandi attrattori</p>	<p>Azione 4. Tutela del territorio. Assetto del territorio.</p>

Beni Culturali e Patrimonio	alto valore naturalistico 7.3 Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online.	culturali Asse 6 Urbano	
Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità	Misura 7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali 7.1 Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico 7.3 Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online.	Asse 5 - Qualificare e valorizzare la rete dei grandi attrattori culturali Asse 6 Urbano	Azione 1. Fragilità sociale e servizi per l'inclusione. Azione 2. Servizi telematici digitalizzazione nelle scuole.

9 PIANO DI FORMAZIONE

Nell'ambito dell'esperienza maturata nel corso della gestione delle precedenti programmazioni sono emerse alcune carenze conoscitive che, in alcuni casi, hanno rallentato e reso difficoltoso l'iter di chiusura dei progetti finanziati. Nel corso della programmazione 2007/2013 il GAL ha potuto accedere solo alla formazione riguardante la piattaforma gestionale ARTEA, trascurando tutte le tematiche di settore riguardanti la riforma dei fondi comunitari e della politica agricola, gli aspetti normativi a questo collegati, metodi e tecniche dell'animazione locale alla luce dei cambiamenti che si sono realizzati negli ultimi anni.

A questo scopo i fabbisogni formativi più urgenti sono i seguenti:

- ✓ Tecniche di comunicazione per la promozione delle strategie di sviluppo alla luce delle nuove normative di programmazione e della mutata situazione economica e sociale dei territori;
- ✓ Modalità di gestione, valutazione e sorveglianza della strategia;
- ✓ Metodo di valutazione degli investimenti e loro sostenibilità temporale;
- ✓ I rapporti con i soggetti esteri (Iva intracomunitaria, metodi di pagamento con altri paesi, analisi dei documenti fiscali vigenti);

- ✓ Comprensione delle procedure pubbliche degli enti locali finalizzate alla realizzazione di lavori pubblici (fasi del procedimento di approvazione dei progetti, documenti obbligatori in fase di esecuzione e in fase di collaudo);
- ✓ Riferimenti normativi e gestionali di associazioni, fondazioni ed ONLUS.

Gli strumenti per l'eliminazione delle carenze formative riscontrate andranno individuati con la collaborazione di altri organismi esperti nella formazione degli operatori (in primis Regione Toscana, quindi agenzie formative).

La sottomisura 19.4 "*Sostegno per le spese di gestione e animazione*" prevede il sostegno anche dei costi relativi alla formazione del personale; si auspica che nella programmazione si attivino le azioni necessarie e ad oggi divenute assolutamente necessarie.

10 PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

Nell'ambito della Strategia Integrata di Sviluppo Locale (SISL) del Gal Leader Siena, secondo quanto stabilito dai vigenti Regolamenti (CE), sono definiti:

- a. Gli obiettivi e i gruppi bersaglio;
- b. I contenuti e la strategia delle attività di animazione, comunicazione e informazione, nonché le misure da adottare;
- c. Il bilancio indicativo;
- d. I criteri per la valutazione dell'impatto delle misure di informazione e pubblicità in termini di trasparenza, sensibilizzazione ai programmi di sviluppo rurale e ruolo della Unione Europea.

a. Gli obiettivi e i gruppi bersaglio

Per il GAL Leader Siena gli obiettivi sopra richiamati indicati nei Regolamenti saranno perseguiti relativamente a due aspetti principali:

- ✓ Informare sui contenuti generali del *Programma di sviluppo Rurale (PSR)* e della *Strategia Integrata di Sviluppo Locale (SISL)* l'opinione pubblica nel suo complesso ed in particolare le realtà comprese nei territori interessati. Far conoscere anche il ruolo svolto dall'Unione Europea e dalle istituzioni nazionali, regionali e locali;
- ✓ Effettuare specifiche azioni informative mirate sul contenuto sulle misure attivate dalla SISL alle categorie potenzialmente interessate, sia del settore pubblico che del settore privato, coinvolgendo le istituzioni locali e altri soggetti economici e sociali operanti nei

settori coinvolti. Le azioni saranno finalizzate ma manterranno una regia unitaria per essere il più possibile efficaci.

L'attività sarà orientata verso un'estesa diffusione delle informazioni; ciò avverrà in primo luogo con la stampa e divulgazione della SISL in tutte le realtà interessate attraverso i Comuni, ma anche avvalendosi delle Associazioni di Categoria. Una sintesi della SISL con schemi che servano a riassumere e semplificare la lettura sarà divulgata attraverso gli strumenti di comunicazione istituzionale dei Comuni dell'area GAL.

Non sarà trascurata l'informazione su Internet; il sito web www.leadersiena.it fornirà tutte le informazioni in merito alle Misure attive, ai bandi, alla modulistica, all'iter dei progetti presentati. Al fine di assicurare la massima trasparenza nei confronti dei destinatari e beneficiari potenziali saranno infatti divulgate tutte le informazioni necessarie per accedere ai benefici finanziari dei vari interventi con riguardo alle scadenze, alle pratiche amministrative e ai criteri di selezione e di valutazione. Le informazioni potranno anche essere richieste attraverso la posta elettronica.

Le attività di informazione e divulgazione avverranno anche tramite i social network.

Accanto alla logica dei motori di ricerca infatti, il contesto nato nell'universo di internet che ha modificato il mondo dell'informazione sono i social network, luoghi dove gli utenti possono condividere esperienze, informazioni e conoscenza.

E' il caso di Facebook, Twitter e Myspace, utilizzati oggi da milioni di persone in tutto il mondo; il GAL ha aperto un profilo social su Facebook perché convinti che questo metodo può avere un notevole effetto di propagazione della notizia. All'interno del profilo vengono fornite tutte le informazioni sulle attività della Società e sulle opportunità offerte dal programma.

b) I contenuti e la strategia delle attività di animazione, comunicazione e informazione, nonché le misure da adottare

Le strategie da attivare, nel rispetto dei principi di trasparenza nei confronti dei potenziali beneficiari finali e di informazione dell'opinione pubblica, rispondono alle seguenti esigenze:

- Informare sull'andamento degli interventi nel periodo di programmazione;
- Fornire informazioni sulla gestione e la valutazione degli interventi.

- Favorire il conseguimento di un efficace livello di partenariato con gli operatori da associare agli investimenti e di favorire quindi il concorso finanziario dei privati per la realizzazione delle Misure attivate;
- Sensibilizzare tutti i soggetti coinvolti nella gestione della SISL sull'importanza della comunicazione e di un efficace flusso informativo multi-direzionale.

Le strategie informative si possono dispiegare attraverso vari strumenti di intervento, che possono agire in maniera singola o coordinata secondo le esigenze che emergeranno.

Tenendo conto degli obiettivi delle azioni di informazione e pubblicità, le iniziative specifiche privilegeranno il più possibile l'integrazione fra gli strumenti e i media di comunicazione classici ed innovativi. Questo per permettere di formare un complesso di flussi informativi che offrano opportunità di conoscenze alla portata dei diversi target di riferimento: amministrazioni pubbliche, associazioni di categorie, organizzazioni sindacali, imprese, enti, società cooperative, fondazioni, associazioni di volontariato e singoli cittadini.

In tale contesto le tipologie di strumenti ipotizzabili sono: materiale a stampa, opuscoli, manifesti e brochure informative; targhe e cartelloni; incontri pubblici mirati e conferenze a carattere generale; comunicati stampa e supporti di presentazione informatica; conferenze stampa; banche dati.

I media utilizzabili: sito Web dedicato; social network, emittenza televisiva; teleconferenze; quotidiani, periodici generali e di settore a diffusione locale; eventi.

Per l'utilizzo dei sopra elencati strumenti verranno adottate le seguenti linee guida:

- il diverso materiale informativo e pubblicitario sarà presentato con una veste grafica coordinata ed omogenea in accordo con la Regione Toscana;
- Obbligo per il beneficiario di apporre all'inizio lavori un cartellone completo dei dati identificativi, finanziari e procedurali, del progetto e secondo quanto stabilito dai vigenti Regolamenti (CE);
- Obbligo del beneficiario di apporre a fine lavori la targa con la seguente indicazione *"Progetto finanziato da GAL LEADER SIENA con fondi comunitari Asse 4 PSR 2007/2013"* o con altra dicitura indicata da Unione Europea e Regione Toscana secondo quanto stabilito dai vigenti Regolamenti (CE);

- In tutte le varie comunicazioni, di qualunque genere, verrà adeguatamente indicata la partecipazione dell'Unione Europea al finanziamento delle azioni;

c) Il bilancio indicativo

Per la realizzazione del Piano di Comunicazione ci si avvarrà delle risorse annuali stanziare sul piano finanziario approvato per il periodo della presente programmazione.

d) I criteri per la valutazione dell'impatto delle misure di informazione e pubblicità in termini di trasparenza, sensibilizzazione ai programmi di sviluppo rurale e ruolo della Unione Europea

La valutazione delle azioni informative e pubblicitarie nel rispetto di un adeguato equilibrio costi benefici potrà essere realizzata: con sondaggi a campione e con questionari rivolti ai partecipanti le Misure stesse.

Il Piano di Comunicazione e informazione del GAL diventa parte integrante delle attività di valutazione; occorre informare la popolazione, gli attori pubblici e privati, i potenziali beneficiari, la collettività e le istituzioni presenti nell'area LEADER di riferimento.

In coerenza con gli obiettivi previsti dalla Strategia, il Gal si impegna a:

- a) fornire informazioni sui bandi, le procedure e tutte le condizioni da rispettare per poter beneficiare delle risorse disponibili creando le condizioni per un accesso trasparente e semplificato ai regimi di sostegno e alla conoscenza dei risultati ottenuti nell'ambito dello sviluppo rurale,
- b) diffondere la conoscenza sui risultati complessivi raggiunti,
- c) dare evidenza ai progetti particolarmente significativi, allo scopo di far comprendere all'opinione pubblica, all'Unione Europea e allo Stato italiano che si lavora insieme per obiettivi comuni e concreti.

I **destinatari** delle azioni di informazione e comunicazione sono:

- Beneficiari attuali e potenziali degli interventi,
- Cittadini,
- Partner di settore.

Le fasi del Piano di Informazione e Comunicazione:

- 1) Fase iniziale, finalizzata principalmente a creare "attenzione e interesse nei confronti della Strategia e a diffondere informazioni mirate sulle opportunità. In questa fase la comunicazione sarà maggiormente incentrata sulla promozione dei bandi e delle varie modalità di accesso ai finanziamenti e sulle informazioni relative alle procedure, ai criteri di selezione e alle condizioni di ammissibilità da rispettare per poter beneficiare delle risorse disponibili;
- 2) Fase mirata a diffondere gli esiti istruttori, come le graduatorie e la conoscenza sui risultati complessivi raggiunti anche attraverso la presentazione dei progetti più significativi realizzati dunque maggiormente indirizzata verso il target del pubblico generale.

Monitoraggio del Piano di comunicazione

Le misure di informazione e comunicazione promosse nell'ambito del presente programma saranno oggetto di valutazioni sul raggiungimento degli obiettivi fissati nella strategia di comunicazione in termini di visibilità e consapevolezza del ruolo della UE e delle sue implicazioni nella vita dei cittadini, nonché di qualità delle informazioni sui finanziamenti europei, valutazioni delle azioni di comunicazione realizzate per misurarne l'impatto sui destinatari.

Set indicatori di risultato (efficacia)

Indicatori	Unità di misura	Risultato atteso
Grado di conoscenza da parte dei cittadini dell'esistenza della SISL e indirettamente del PSR Toscana 2014 – 2020	% sulla popolazione area Gal	30
Grado di conoscenza da parte dei cittadini circa il ruolo svolto dall'UE, dallo Stato e dalla Regione tramite l'attività del Gal nello sviluppo dei territori rurali	% sulla popolazione area Gal	50
Grado di conoscenza da parte dei destinatari degli interventi dell'esistenza della SISL	% sul totale delle imprese attive/Enti	80
Grado di conoscenza da parte dei destinatari degli interventi circa il ruolo svolto dall'UE, dallo Stato e dalla Regione tramite l'attività del Gal nello sviluppo dei territori rurali	% sul totale delle imprese agricole attive	60

Set indicatori di realizzazione (efficienza)

Attività	Indicatore	Unità di misura	Risultato atteso
Campagne di comunicazione	Campagne realizzate	n.	2
	Comunicati stampa ed editoriali su quotidiani e periodici	n.	20
	Spot radiofonici e televisivi realizzati	n.	4
	Social media: visualizzazioni	n.	300
Ipotetici contatti attivati con le campagne di comunicazione (social media, radio e tv locali)	Numero medio di condivisioni dei contenuti dello speciale sui principali social media	n.	1.000
Rapporti con i media	Comunicati stampa prodotti	n.	30
	Conferenze stampa organizzate	n.	2
Sito Web dedicato	Pagine editate	n.	30
	Accessi medi mensili	n.	300
Eventi, Convegni, seminari,	Partecipanti	n.	50

11 PIANO DI VALUTAZIONE

Le modalità specifiche di valutazione e sorveglianza rientrano in un più ampio schema di *governance* regionale che prevede, come indicato al Capitolo 9 del PSR 2014/2020, il coinvolgimento di vari attori in diverse fasi del processo: Autorità di Gestione, valutatore indipendente, organismo pagatore, comitato di sorveglianza, GAL, rete rurale nazionale, beneficiari.

Come indicato dal PSR *"l'Autorità di Gestione è responsabile del funzionamento e della gestione del Programma con particolare riferimento alle procedure di selezione dei beneficiari, alle modalità di attuazione delle operazioni programmate, ai criteri per le attività di controllo, monitoraggio e valutazione, nonché al pieno utilizzo delle risorse programmate"*; questo tuttavia non toglie che all'interno dell'iter procedurale un ruolo importante sia riconosciuto ai GAL soprattutto nella valutazione dei risultati correlati agli indicatori inseriti all'interno della strategia che sinteticamente sono stati enunciati nella tabella paragrafo 6. Gli stessi saranno perfezionati successivamente alla pubblicazione degli indirizzi procedurali della Regione Toscana.

A partire dagli indicatori individuati per ciascuna misura delineata all'interno della strategia il GAL assicurerà la gestione integrata dei dati di attuazione, finanziari e fisici, secondo la successiva articolazione che in parte si collega e si sovrappone alle azioni di sorveglianza descritte nel paragrafo 12:

Acquisizione delle informazioni e relativi flussi informativi

Tutti i dati relativi alla SISL e necessari all'implementazione del sistema di monitoraggio verranno raccolti dal GAL, a livello di singola domanda, e fatti confluire, con modalità stabilite dall'A. d. G, nella piattaforma ARTEA dal momento della domanda fino alla chiusura del progetto;

Monitoraggio finanziario

Il monitoraggio finanziario permetterà la verifica della quantità di risorse impegnate e/o spese per Misura, consentendo la verifica dell'avanzamento finanziario del PSL, anche con riguardo alle strategie di spesa definite nel PSR;

Monitoraggio fisico

Analogamente, il monitoraggio fisico consentirà di aggregare le domande presentate, quelle ammesse a contributo e quelle pagate, con la possibilità di quantificare il numero delle domande e l'ammontare dei contributi relativi ai diversi bandi ed alle diverse fasi. L'aggregazione potrà essere effettuata per Misura, per territorio, per voci di spesa e secondo ulteriori parametri che il Gal riterrà, nel corso dello sviluppo della strategia, di dover attivare.

Monitoraggio procedurale

Il GAL assicurerà il monitoraggio relativamente alle modalità attuative previste per l'approccio LEADER, consentendo di definire, al proprio livello, l'efficienza delle procedure di gestione ed attuare eventuali misure correttive.

Trasmissione dei dati

Alle scadenze fissate dall'Autorità di Gestione, il GAL trasferirà i dati di monitoraggio al sistema informativo regionale;

Produzione di reportistica e delle relazioni annuali

In coerenza con le disposizioni fissate dall'Autorità di Gestione il GAL assicurerà l'attività di sorveglianza attraverso la produzione delle relazioni periodiche che risulteranno necessarie per seguire in tempo reale l'andamento della SISL e contribuire alla divulgazione dei risultati. Scopo di tali relazioni saranno la rendicontazione, le eventuali modifiche alla SISL, il suo andamento fisico in termini di risultato, l'andamento finanziario, i principali risultati della valutazione *in itinere*.

Descrizione modalità di gestione

La gestione della strategia è affidata allo staff tecnico del GAL Leader Siena; da punto di vista procedurale le domande di contributo saranno protocollate (con protocollo interno oltre a quello ARTEA) archiviate per Misura in fascicoli contenenti copia della documentazione di istruttoria, di rendicontazione e collaudo oltre i verbali e gli atti di assegnazione. Tale documentazione, unitamente a quella specifica della società (bilanci e verbali delle Assemblee dei Soci e del Consiglio di Amministrazione, documentazione di eventuali gare per l'acquisizione di beni e servizi e conferimento di incarichi) verrà archiviata per almeno 10 anni presso la sede operativa del GAL in Via Adua 19 a Abbadia S. Salvatore (SI). Al fine di rendere tali procedure trasparenti sono stati approvati i Regolamenti interni già richiamati.

All'Assemblea dei Soci spettano le funzioni previste per l'organo deliberativo, quelle previste dallo Statuto della società e dalle norme richiamate dal Codice Civile. Il C.d.A. espleta le seguenti funzioni:

- Approva il Regolamento interno;
- Conferisce gli incarichi dell'Area tecnica;
- Approva la procedura per la formazione degli elenchi dei fornitori del Gal;
- Conferisce gli incarichi ad altri collaboratori per consulenze specialistiche e fornitori;
- Valuta la Strategia ed il Piano Finanziario;
- Nomina la Commissione di istruttoria e la Commissione di collaudo;
- Approva i bandi per la selezione dei beneficiari e le graduatorie delle domande;
- Approva la concessione di eventuali proroghe ai progetti oltre il termine previsto per la fine dei lavori dichiarata nella convenzione;
- Approva eventuali varianti ai progetti
- Approva il rapporto annuale di esecuzione redatto dal Responsabile Tecnico Amministrativo prima dell'invio agli uffici regionali;

- Approva il consuntivo annuale dei costi rendicontabili e non, presentato dal Responsabile Tecnico Amministrativo, ai fini della redazione del Bilancio di esercizio.

Al Presidente, oltre alla rappresentanza del GAL verso i soggetti esterni, compete la firma degli atti di assegnazione, la firma delle DUA del GAL presentate sul sistema Artea per la copertura dei costi di funzionamento e in generale dare attuazione agli indirizzi del C.d.A.

Infine compete al Responsabile Tecnico Amministrativo in qualità di responsabile del procedimento amministrativo, l'attuazione tecnica di tutti gli interventi attivati dalla SISL.

Al fine di garantire la piena trasparenza nella selezione dei progetti presentati si rimanda a quanto indicato nella sezione specifica *Piano di Comunicazione*.

Per garantire trasparenza nel processo decisionale ed evitare situazioni di conflitto d'interesse, il GAL ha approvato, all'interno del proprio Regolamento, una specifica sezione.

Diffusione delle informazioni

Le informazioni derivanti dal sistema di monitoraggio verranno divulgate attraverso specifiche attività. Gli indicatori utilizzati sono descritti nelle diverse misure della strategia e riepilogati nella tabella paragrafo 6 che verranno successivamente specificati di concerto con il valutatore indipendente.

Il GAL, comunque, tramite la propria struttura, assicurerà l'autovalutazione della SISL organizzata in due fasi distinte:

- in itinere: verrà condotta per tutta la durata della SISL analizzandone continuamente i risultati. Ogni anno verrà realizzata una sintesi auto valutativa, riportata nelle relazioni annuali di monitoraggio e nel RAE. Verrà inoltre effettuata una valutazione intermedia, con scadenza all'anno 2018, raccoglie tutti i risultati della valutazione in itinere allo scopo di consentire eventuali integrazioni o modifiche;
- ex-post: verrà condotta alla chiusura della strategia e contribuirà a valutarne gli impatti a lungo termine.

Per quanto riguarda dunque il progetto LEADER al richiamato Capitolo 9 del PSR, l'azione di valutazione tende a far emergere il valore aggiunto del programma e il suo contributo al conseguimento degli obiettivi del PSR e della Strategia Europa 2020. In tale ottica viene riconosciuto ai i gruppi di azione locale un ruolo attivo, responsabili oltre che dello

sviluppo, dell'attuazione e del monitoraggio anche della valutazione della loro strategia di sviluppo locale. *"I GAL, oltre a contribuire alla valutazione del PSR nel suo complesso, concorrono (unitamente al Valutatore indipendente) alla valutazione del valore aggiunto dell'approccio LEADER e attuano metodologie per auto valutare la propria performance nell'attuazione delle specificità LEADER."*

Relativamente alla costruzione della metodologia di autovalutazione il Gal intende proporre all'Autorità di Gestione un immediato confronto con il valutatore indipendente; nel corso delle precedenti programmazioni l'avvio tempestivo del confronto ha portato ad una positiva impostazione del lavoro che purtroppo nella sua fase finale il Gal ha trascurato perché coincidente con la chiusura della programmazione 2007/2014.

Il PIANO DI VALUTAZIONE definitivo sarà da perfezionare in seguito all'avvenuto riconoscimento del GAL da parte della Giunta regionale, elaborandolo in collaborazione con il valutatore indipendente del PSR Toscana.

12 SOSTENIBILITÀ DELLA STRATEGIA

In riferimento agli obiettivi descritti nel paragrafo 6, le azioni che permetteranno alla SISL di avere effetto durevole nel tempo con lo scopo di valutarne la ricaduta nel medio lungo periodo in relazione agli obiettivi prioritari del PSR saranno, come già descritto nel paragrafo precedente:

- Monitoraggio fisico, procedurale e finanziario dei progetti finanziati;
- Azioni di concertazione per la correzione degli scostamenti rilevati tra la strategia proposta in sede di programmazione e i risultati intermedi ottenuti;
- Utilizzo di questionari e schede conoscitive sia verso i destinatari ultimi sia verso il territorio di riferimento.

In questa direzione vanno i tre temi prescelti e le relative misure attivate che, oltre a consolidare i risultati della programmazione 2007-2013, dovranno rispettivamente:

- 1) creare le condizioni per uno sviluppo sostenibile del comparto agroforestale, capace di creare nuova occupazione e nuove opportunità imprenditoriali (Misura 4.2);
- 2) creare le condizioni per il miglioramento e l'ampliamento dei servizi necessari per la qualità della vita nelle aree rurali in relazione agli ambiti sociali, commerciali e culturali (Misura 7.4.2);

3) creare le condizioni per il miglioramento e la crescita di un'offerta turistica compatibile con le risorse ambientali e culturali dei territori Leader (Misure 7.5, 7.6.1, 7.6.2).

Le azioni che permetteranno una valutazione nel medio lungo periodo degli obiettivi prioritari del PSR, riguarderanno l'attivazione di controlli a campione in itinere ed ex post, attraverso l'utilizzo degli indicatori previsti per obiettivi specifici del PSR; come già sperimentato nel corso delle precedenti programmazioni; un metodo questo che permette di valutare e eventualmente correggere la strategia.

L'esperienza insegna inoltre che un elemento di aiuto alla sostenibilità di tutti i progetti presentati dai possibili beneficiari è il lavoro di concertazione che verrà fatto prima della pubblicazione dei bandi, il lavoro di animazione dopo la pubblicazione degli stessi e per ultimo il monitoraggio e l'aiuto ai beneficiari per raggiungere un buon risultato finale di rendicontazione e coerenza del progetto finanziato.

Un discorso a parte merita il **monitoraggio dei progetti**, vero punto cardine per valutare la sostenibilità della strategia: esso rappresenta una fase ancora poco utilizzata non solo all'interno della strategia di sviluppo locale ma anche come metodo di valutazione delle politiche pubbliche più in generale.

La tipologia di monitoraggio che adotteremo avrà lo scopo di valutare lo stato di attuazione dei singoli progetti a seconda delle caratteristiche degli stessi. A seconda della tipologia del progetto possiamo procedere ad una analisi del:

- a. lo stato di avanzamento fisico o realizzativo nel caso di un progetto che si conclude con la realizzazione di un'opera o di un intervento;
- b. lo stato di avanzamento procedurale, ovvero a che punto della procedura si è arrivati per la realizzazione di un programma e/o l'organizzazione di un progetto;
- c. stato di avanzamento finanziario, inizialmente limitando questa forma di controllo ai soli soggetti pubblici.

Per quanto riguarda invece la **valutazione** questa verrà effettuata in itinere ma rimandata in concreto successivamente alla conclusione dei progetti per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti attivando la strategia scelta. In questo caso l'utilizzo di schede conoscitive rivolte a gruppi ben definiti – sia sui singoli progetti sia più in generale sulla ricaduta sul territorio e sul grado di conoscenza del lavoro del GAL - potrà dare il senso se la strategia di sviluppo ha centrato gli obiettivi che si era prefissa.

Le azioni di verifica che saranno messe in campo dal GAL al fine di rendere sostenibile nel tempo la strategia e di valutarne la ricaduta nel medio periodo anche in relazione agli obiettivi prioritari del PSR saranno:

a) in fase di valutazione delle domande dei soggetti pubblici, è prevista la redazione di un il piano di gestione/piano di manutenzione nonché atti attestanti la copertura finanziaria dell'opera; per i soggetti privati la valutazione della sostenibilità avverrà verificando la situazione finanziaria dell'impresa al momento della richiesta di ammissibilità al contributo (bilancio ultimo esercizio);

b) In fase di accertamento finale nella verifica della sussistenza degli obiettivi del progetto. La SISL definisce quindi i presupposti per uno sviluppo endogeno del territorio capace di valorizzarne le risorse, per valutare la capacità dei progetti finanziati di rispondere ai fabbisogni individuati, nonché per innescare una indispensabile sinergia tra iniziativa privata e attività pubblica.

Infine, la sostenibilità della SISL è garantita anche dalla correlazione tra i tre temi catalizzatori, le misure e gli obiettivi generali del PSR come riportato nella successiva tabella

ALLEGATO A1 – ELENCO MISURE

ALLEGATO A2 – PIANO FINANZIARIO

ELENCO MISURE

Misura 4 Investimenti immobilizzazioni materiali

Sottomisura 4.2- Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

1. Descrizione del tipo di intervento

Questo tipo di operazione prevede il sostegno per investimenti materiali o immateriali riguardanti la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato o del cotone, ad eccezione dei prodotti della pesca.

Come emerge dall'analisi SWOT della Strategia del Gal Siena e dalla descrizione generale della misura 4 del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020, la presente operazione diventa strategica per le imprese agroalimentari, in quanto contribuisce a:

- garantire una maggiore valorizzazione delle materie prime agricole;
- sostenere il rinnovamento delle strutture esistenti e l'ammodernamento tecnologico delle dotazioni produttive;
- consolidare la posizione delle imprese sul mercato attraverso l'innovazione di processo e di prodotto.

L'operazione intende rispondere ai fabbisogni messi in evidenza nella strategia: n.1 *"Integrare e consolidare le filiere turistiche, produttive e commerciali"*, n. 2 *"Creare opportunità di sviluppo nelle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione"*, n. 3 *"Potenziare, diversificare e re-inventare la vocazione turistica del*

territorio ampliano e qualificando la capacità di accogliere nuovi soggetti turistici", n. 4 "Favorire integrazioni e sinergie tra imprese del settore agricolo e del settore turistico", n. 5 "Evitare la frammentazione della catena di produzione (agricoltura e trasformazione" poiché poco strutturato il legame tra produzione e commercializzazione", n. 6 "Favorire occasioni di reddito allo scopo di arginare i fenomeni di spopolamento", n. 10 "Difficoltà delle imprese agricole di piccole dimensioni di intercettare nuove nicchie di mercato e di diversificare la produzione anche verso nuovi prodotti (erbe officinali, derivati e prodotti di scarto del miele ecc..) e utilizzare nuovi strumenti di vendita".

Questo tipo di operazione è quindi finalizzato al miglioramento delle strutture e delle dotazioni aziendali connesse all'attività di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli al fine di contribuire al consolidamento delle filiere agroalimentari e allo sviluppo di nuovi prodotti. Inoltre il sostegno è rivolto anche ad interventi di razionalizzazione dei processi produttivi delle imprese agroalimentari con lo scopo di accrescere la competitività delle imprese stesse in termini di riduzione dei costi di produzione.

Oltre che garantire la ricaduta dei vantaggi economici sui produttori primari, questo tipo di operazione contribuisce al rafforzamento e alla valorizzazione di tutta la produzione di qualità agroalimentare prevedendo, anche a tal fine, il sostegno ad investimenti in beni materiali e immateriali per aumentare l'efficienza dei fattori produttivi, la sicurezza nei luoghi di lavoro nonché per favorire tutti quei processi produttivi rispettosi dell'ambiente.

Sono ammessi a finanziamento gli investimenti nei settori della trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli che concorrono principalmente al miglioramento delle strutture e delle dotazioni aziendali connesse all'attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli al fine di contribuire al consolidamento delle filiere agroalimentari ed allo sviluppo di nuovi prodotti. Il sostegno è rivolto anche ad interventi di razionalizzazione dei processi produttivi delle imprese agroalimentari con lo scopo di accrescere la competitività delle imprese stesse in termini di riduzione dei costi di produzione.

Questo tipo di operazione contribuisce direttamente al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- ✓ Creare e rafforzare il legame tra produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli diversi dalle produzioni "maggiori" ma comunque tipici dei territori rurali e soprattutto montani
- ✓ Sostenere le piccole imprese agricole ed i piccoli artigiani nelle fasi di rinnovamento e diversificazione, in particolar modo con la creazione di un'offerta integrata di pacchetti cognitivi e degustativi

Concorre indirettamente al soddisfacimento del seguente obiettivo specifico:

- ✓ Rafforzare la capacità delle aree più deboli di attrarre e accogliere visitatori

La misura rientra nelle politiche di intervento per la riduzione dei punti di debolezza individuati dall'Analisi dei Fabbisogni, ovvero:

- Frammentazione nella catena della produzione (agricoltura e trasformazione), poiché poco strutturato il legame tra produzione e commercializzazione (ad eccezione dei grandi brand del settore vitivinicolo)
- Difficoltà delle imprese agricole di piccole dimensioni di intercettare nuove nicchie di mercato e di diversificare la produzione anche verso nuovi prodotti (erbe officinali, derivati e prodotti di scarto del miele, ecc.) e utilizzare nuovi strumenti di vendita (e-commerce)

Attraverso gli interventi sostenuti questo tipo di operazione contribuisce inoltre al raggiungimento dell'obiettivo trasversale del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020:

- ✓ "Innovazione" in quanto concorre a favorire l'innovazione di processo attraverso l'introduzione di nuove tecnologie che possono riguardare l'organizzazione e/o la gestione dei processi produttivi;

2. Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso sotto forma di contributi in conto capitale.

3. Collegamenti con altre normative

Reg. (UE) n. 651/2014 relativo all'esenzione di alcune categorie di aiuti, per la definizione di imprese in difficoltà e per la definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (PMI) e Grandi imprese.

Reg. (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione del "de minimis".

Reg. (UE) n. 1308/2013 ai fini della demarcazione con le OCM dei prodotti agricoli.

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio

4. Beneficiari

Micro, piccole e medie imprese, compresi IAP di trasformazione, di commercializzazione e/o di sviluppo di prodotti agricoli in entrata inseriti nell'Allegato I del Trattato.

5. Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 e a quanto previsto dal Documento ARTEA "Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure ad investimento" ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. Le spese eligibili sono le seguenti:

a) miglioramento di beni immobili;

b) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;

c) spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b); fra gli studi di fattibilità sono incluse le ricerche e analisi di mercato solo se collegate all'investimento.

Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 6% da applicarsi così come indicato paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del

P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 e a quanto previsto dal Documento ARTEA "Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure ad investimento".

d) investimenti immateriali quali acquisizione di programmi informatici e/o realizzazione di siti web direttamente connessi alla gestione ed alle attività aziendali.

2. Tra le spese eligibili di cui al precedente punto 1 lettere a) e b), sono comprese anche quelle di impiantistica.

3. Oltre a quanto indicato nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 e a quanto previsto dal Documento ARTEA "Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure ad investimento" non sono ammissibili le seguenti tipologie di spese:

a) contributi in natura di cui al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";

b) interventi su fabbricati ad uso abitativo;

c) interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;

d) acquisto di barriques.

4. Nell'ambito dell'attività di trasformazione nel settore "Olive" il sostegno è concesso esclusivamente ai progetti rivolti all'ottenimento di olio extra-vergine di oliva.

5. Il sostegno è concesso se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 "Informazioni di complementarietà" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 e nel paragrafo e nel paragrafo 8 "Demarcazione, complementarietà, sinergia con altri strumenti programmatici della presente Strategia.

6. Condizioni di ammissibilità

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizioni delle condizioni generali" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 e a quanto previsto dal Documento ARTEA "Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure ad investimento", ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. Il sostegno è concesso per investimenti riguardanti l'attività di trasformazione, di commercializzazione e/o di sviluppo dei prodotti agricoli compresi nell'Allegato I del Trattato e appartenenti ai seguenti settori di intervento:

- Animali vivi, carni, e altri prodotti primari di origine animale
- Latte
- Uve
- Olive
- Semi oleosi
- Cereali
- Legumi
- Ortofrutticoli (escluso frutti esotici)
- Fiori e piante
- Piante officinali e aromatiche
- Miele e altri prodotti dell'apicoltura
- Colture industriali (compreso tessili e per la produzione di biomassa)
- Piccoli frutti e funghi
- Tabacco

2. Il sostegno è condizionato alla dimostrazione che gli investimenti concorrono al miglioramento della situazione nei settori della produzione agricola primaria e che garantiscono una partecipazione adeguata e duratura dei produttori agricoli primari ai vantaggi economici che derivano da tali investimenti. A tal fine la suddetta garanzia si riscontra qualora i prodotti agricoli trasformati e/o commercializzati negli impianti finanziati siano di provenienza diretta da produttori agricoli primari, per una quota pari almeno al 51% della quantità totale annua trasformata e commercializzata nell'impianto medesimo.

3. Il sostegno ai progetti presentati da imprese operanti nella trasformazione agroalimentare è concesso a condizione che i prodotti in entrata nel processo produttivo siano prodotti agricoli primari inseriti nell'Allegato I del Trattato e appartenenti ai settori di intervento indicati al precedente punto 1. In deroga a questo principio il sostegno per il settore carni è concesso alle imprese che utilizzano per la propria attività anche carni già macellate purché le stesse:

- a) derivino da macelli che utilizzano capi direttamente forniti da produttori agricoli di base, oppure
- b) derivino da sezionatori che utilizzano capi direttamente forniti dai macelli di cui alla precedente lettera a), oppure
- c) siano fornite direttamente da produttori agricoli di base.

4. Nel processo di trasformazione il prodotto in uscita può essere anche un prodotto non appartenente all'Allegato I del Trattato. In questo caso il sostegno è concesso alle condizioni previste dalla normativa "De minimis" di cui al Reg. (UE) 1407/2013. Il suddetto regime "De minimis" si applica agli interventi per la commercializzazione quando gli stessi sono riferiti a prodotti agricoli che, tutti o in parte, non appartengono all'Allegato I del Trattato.

5 Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di elegibilità riferite al soggetto:

- a) Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296).
- b) Assenza di reati gravi in danno dello Stato e dell'Unione Europea (Codice dei contratti - D. lgs 12 aprile 2006, n. 163).
- c) Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti - D. lgs 12 aprile 2006, n. 163).
- d) Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia - D. lgs 6 settembre 2011, n. 159).

6. Il sostegno ai progetti relativi all'attività di commercializzazione (acquisto, deposito e vendita dei prodotti) è concesso nei seguenti casi:

- a) progetti presentati da soggetti che associano prevalentemente imprese operanti nella produzione e/o trasformazione dei prodotti agricoli primari e che si impegnano a commercializzare, nell'impianto oggetto di finanziamento, per almeno il 51% del valore totale annuo, prodotti ottenuti dalla produzione e/o trasformazione delle imprese associate anche se non direttamente trasformati da quest'ultime;
- b) progetti presentati da soggetti che commercializzano, nell'impianto oggetto di finanziamento, prodotti ottenuti dalla propria produzione di base, anche se non da loro direttamente trasformati;

c) progetti presentati da soggetti che commercializzano, nell'impianto oggetto di finanziamento, prodotti da loro trasformati derivanti direttamente dalla produzione di base nel rispetto di quanto indicato al precedente punto 2.

7. Il sostegno non è concesso ad imprese in difficoltà ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014.

8. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale.

7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei fabbisogni e negli obiettivi specifici. In particolare i criteri di selezione sono definiti tenuto conto dei seguenti principi:

Settore d'intervento: Fermo restando che potranno essere finanziati tutti i settori di intervento di cui al punto 1 delle condizioni di ammissibilità, sarà data priorità all'incentivazione dei prodotti minori dell'area di intervento della Strategia, ovvero:

- Legumi
- Ortofrutticoli (escluso frutti esotici)
- Fiori e piante
- Piante officinali e aromatiche
- Miele e altri prodotti dell'apicoltura
- Colture industriali (compreso tessili e per la produzione di biomassa)
- Piccoli frutti e funghi

Territorialità: saranno finanziati solo gli investimenti realizzati nell'ambito territoriale coperto dal Gal Siena. Sarà data priorità alle imprese che realizzeranno investimenti nei territori dei comuni che hanno sottoscritto la candidatura quale "*Area sperimentale per la realizzazione di un Progetto di Territorio nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne*".

Beneficiari: sarà data priorità alle micro e piccole imprese ai sensi della Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE e del Reg. (UE) n. 651/2014 – Allegato 1.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

Altri criteri: potrà essere previsto un punteggio supplementare, correlato al numero di occupati a tempo determinato e al numero di tirocini attivati tenuto conto delle indicazioni previste dalla L.R. 32/2002 e dal D.P.R.G. n. 47/R/2003 (in particolare dall'art. 86 nonies).

8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale di contribuzione è pari al 35% di tutti gli investimenti ammissibili ad esclusione delle spese per miglioramento di beni immobili che è fissata al 25% del costo ammissibile.

9. Massimali e minimali

L'importo minimo del contributo concesso non potrà essere inferiore ad euro 3.500,00 e non potrà essere superiore ad Euro 50.000,00.

All'interno del bando attuativo potranno essere previste riserve finanziarie per settore o per tipologia di impresa.

10. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 4.2 emergono i seguenti rischi:

R1: Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.

R2: Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

E' presente inoltre il rischio che i beneficiari possano presentare domande di aiuto, per lo stesso investimento, anche sui fondi FESR o OCM (doppio finanziamento).

R7: Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8: Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9: Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;
- Disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

11. Misure di attenuazione

R1: Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- Confronto tra più preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati;
- Presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

R2: Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezzi, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- All'acquisizione di più offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzi utilizzati.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.

Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.

Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

R7: Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8: Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di procedure specifiche per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo

reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

R9: Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

12. Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.

MISURA 7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

Sottomisura 7.4 Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura.

7.4.2 Servizi commerciali in aree rurali

1. Descrizione del tipo di operazione

L'operazione intende rispondere ai fabbisogni messi in evidenza nella strategia: n. 2 "Creare opportunità di sviluppo nelle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione", n. 6 "Favorire occasioni di reddito allo scopo di arginare i fenomeni di spopolamento", n. 7 "Mantenere e valorizzare il patrimonio materiale e immateriale delle istituzioni". Occorre precisare che anche Regione Toscana sostiene fortemente l'aggregazione e la messa in rete dei piccoli negozi di vicinato per rilanciare la loro attività e garantirne la sopravvivenza, anche attraverso contributi a enti locali per il miglioramento e la risistemazione di aree urbane dove viene svolta l'attività commerciale, sia in sede fissa che itinerante.

Gli interventi finanziabili con la sottomisura sono:

- a) Realizzazione e/o adeguamento di mercati e aree mercatali indicate nei Piani di Commercio Comunali di cui all'articolo 40 della LR n. 28/2005;
- b) Interventi di qualificazione e arredo urbano comprese strutture di servizio, finalizzati allo sviluppo dei "Centri Commerciali Naturali - CCN" di cui al titolo 13 legge regionale 28/05 "Codice del Commercio. Tesco unico in materia di commercio" regolarmente costituiti e operanti come da atto costitutivo dell'associazione o consorzio e dalla successiva delibera comunale di costituzione con planimetria dell'area CCN;
- c) Acquisto o costruzione di strutture per la realizzazione di fiere e manifestazioni promozionali;
- d) Piccole strutture pubbliche di trasformazione e commercializzazione di prodotti della filiera corta collegate ad aree mercatali o ad aree e strutture fieristiche,
- e) Acquisto di attrezzature per esercizi commerciali polifunzionali localizzati in piccole frazioni o centri montani per favorire l'accesso ai servizi comunali;

- f) Parcheggi a servizio di aree fieristiche, mercatali o CCN;
- g) Servizi igienici pubblici in ambito urbano e in aree mercatali e fieristiche;
- h) Creazione di farmer market;

Sono esclusi aiuti di qualsiasi genere alle imprese.

2. Tipo di sostegno

Spese per investimenti: il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 100% del costo totale ammissibile.

Il sostegno è concesso esclusivamente per il potenziamento di infrastrutture a servizio delle popolazioni rurali; è escluso il sostegno ad attività economiche.

Il contributo non può superare i 200.000,00 euro.

3. Collegamenti con altre normative

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.

Decreto Legislativo 19 Aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli Enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 28 Codice del Commercio. Testo Unico in materia di commercio in sede fissa, su aree pubbliche, somministrazione di alimenti e bevande, vendita di stampa quotidiana e periodica e distribuzione di carburanti.

LEGGE REGIONALE 10 novembre 2014, n. 65 Norme per il governo del territorio (artt. 62/102 c. 4).

4. Beneficiari

Comuni, Unione dei Comuni.

5. Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 e a quanto previsto dal Documento ARTEA "Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure ad investimento" ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. Le spese eligibili sono le seguenti:

- a) Costruzione e miglioramento di beni immobili
- b) Acquisto macchinari e nuove attrezzature;
- c) Acquisto arredi e realizzazione di servizi;
- d) Abbattimento barriere architettoniche;
- e) Spese generali collegate agli investimenti di cui al § 7.4.2.1 come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% del totale delle spese ammissibili. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b);
- f) Investimenti immateriali per acquisto di programmi informatici, hardware, software
- g) Spese per la divulgazione e la promozione delle realizzazioni. Tali spese sono ammissibili nella misura massima del 5% degli investimenti di cui alle lettere a) e b);
- h) Investimenti immateriali per l'acquisizione e lo sviluppo di programmi informatici;

2. Oltre a quanto indicato nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 e a quanto previsto dal Documento ARTEA "Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure ad investimento" non sono invece ammesse le seguenti tipologie di spesa:

- le spese relative a interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- gli interventi su fabbricati ad uso abitativo;

- interventi in aree non previste dai piani di commercio o da atti di programmazione comunali o sovracomunali;

- contributi in natura di cui al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020;

3. Il sostegno è concesso se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 "Informazioni di complementarietà" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 e nel paragrafo e nel paragrafo 8 "Demarcazione, complementarietà, sinergia con altri strumenti programmatici della presente Strategia.

Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) 1303/13.

6. Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Nei progetti devono essere evidenti il collegamento e le ricadute positive sulle produzioni delle zone rurali interessate. Gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati ad investimenti materiali ai sensi del l'articolo n. 45, comma 2, lettera c) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e se connessi e funzionali alla realizzazione degli investimenti materiali previsti nel progetto oppure se relativi ad acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali, ai sensi dell'articolo n. 45, lettera d) del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Nel caso di realizzazione di piccoli laboratori di trasformazione, dovrà essersene garantito l'utilizzo da parte di tutti i produttori agricoli e concessionari di orti sociali.

Nel caso di creazione di farmers' markets dovrà esserne garantito l'accesso da parte di tutti i produttori agricoli.

7. Principi per la definizione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- Localizzazione dell'investimento - Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale o che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona. Il principio è collegato ai punti della SWOT per la priorità 6: debolezza n. 3 e 4, opportunità n. 4, minacce n. 1, 2, 3 e 4, nonché al fabbisogno n. 16. Saranno finanziati solo gli investimenti realizzati nell'ambito territoriale coperto dal Gal Siena. Sarà data priorità alle imprese che realizzeranno investimenti nei territori dei comuni che hanno sottoscritto la candidatura quale "*Area sperimentale per la realizzazione di un Progetto di Territorio nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne*".
- Qualità dell'investimento - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti per il miglioramento ambientale, siano realizzati utilizzando metodi di edilizia sostenibile e/o mirati al risparmio energetico recuperando e/o riqualificando aree e immobili dismessi da adibire a sedi dei servizi di cui alla presente sottomisura, prevedano anche investimenti per il superamento o l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi. Il principio è collegato ai fabbisogni n. 14, 15 e 16, nonché agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamenti climatici".
- Carattere integrato - Il principio risponde all'obiettivo trasversale "innovazione" e alla difficoltà di aggregazione rilevata nell'analisi, premiando gli interventi che prevedano investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma complessivo di sviluppo definito dal soggetto richiedente con idoneo atto.
- Certificazioni - Il principio premia i richiedenti che siano in possesso di certificazioni di sostenibilità ambientale, collegandosi ai fabbisogni n. 14, 15 e 16, nonché agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamenti climatici".
- Stato di avanzamento del progetto - il principio premia il completamento funzionale di interventi già in corso di realizzazione.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Spese per investimenti: il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 100% del costo totale ammissibile.

Il sostegno della presente sottomisura è concesso esclusivamente per il potenziamento di infrastrutture a servizio delle popolazioni rurali, è escluso il sostegno ad attività economiche.

9. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 7.4.2. emergono i seguenti rischi:

R1: Procedure di gara per i beneficiari pubblici.

Tale rischio è collegato alle procedure di selezione per la realizzazione di lavori, servizi e forniture.

R2: Ragionevolezza dei costi.

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli.

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

R4 Appalti pubblici

Tale rischio può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori.

R7: Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8: Sistemi informatici.

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9: Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alla capacità di spesa degli enti e agli imprevisti;
- Disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

10. Misure di attenuazione

- R1: Procedure di gara per i beneficiari pubblici - Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:
 - o Mercato elettronico;
 - o Presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento;
- R2: Ragionevolezza dei costi - Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:
 - o ai prezziari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di lavori;
 - o ricorso al mercato elettronico per acquisti, servizi e consulenze oltre i 1000,00 € di importo;
- R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli
 - o Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati;

- Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi;
- Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

R4: Appalti pubblici. Le modalità di verifica della corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici saranno dettagliate nel documento di attuazione del programma regionale di sviluppo rurale e richiamati in sede di pubblicazione dei bandi. Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.

- R7: Selezione dei beneficiari - Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

- R8: Sistemi informatici - Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà a:
 - Elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.
 - Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.
 - Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

- R9: Le domande di pagamento – è prevista la predisposizione di:
 - Procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
 - Manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
 - Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

11. Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.

Misura da notificarsi ai sensi dell'orientamento 644 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

MISURA 7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

Sottomisura 7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala

7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala

1. Descrizione del tipo di operazione

L'analisi evidenzia come nelle zone rurali esistano aree di notevole pregio ambientale, paesaggistico e culturale ancora, dal punto di vista turistico, non pienamente valorizzate. Per contro esistono aree dove la presenza turistica si concentra in maniera eccessiva tale da comprometterne la sostenibilità. L'operazione intende rispondere ai fabbisogni messi in evidenza nella strategia: n.1 "*Integrare e consolidare le filiere turistiche, produttive e commerciali*", n. 3 "*Potenziare, diversificare e re-inventare la vocazione turistica del territorio ampliando e qualificando la capacità di accogliere nuovi soggetti turistici*", n. 4 "*Favorire integrazioni e sinergie tra imprese del settore agricolo e del settore turistico*", n. 6 "*Favorire occasioni di reddito allo scopo di arginare i fenomeni di spopolamento*", n. 2 "*Creare opportunità di sviluppo nelle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione*".

Gli interventi finanziabili con la sottomisura sono:

- a) Costruzione e modernizzazione di punti di informazione turistica, centri visitatori e guida, uffici di informazione e accoglienza turistica/agrituristica, come definiti dalla normativa regionale (L.R. 42/2000);
- b) Infrastrutture ricreative quali: centri di accoglienza e di informazione turistica/agrituristica strettamente collegati al sistema regionale delle aree protette e/o a comprensori rurali caratterizzati da produzioni agricole di qualità;
- c) Segnaletica turistica e agrituristica;
- d) Costruzione di ripari e infrastrutture di sicurezza;

e) Interventi per migliorare e qualificare la fruizione della Rete Escursionistica Toscana, per realizzare circuiti di cicloturismo e itinerari turistici con valenza storico/culturale/enogastronomica di interesse regionale;

f) servizi telematici multimediali innovativi.

2. Tipo di sostegno

Spese per investimenti: il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 100% del costo totale ammissibile.

Il sostegno è concesso esclusivamente per il potenziamento di infrastrutture a servizio delle popolazioni rurali; è escluso il sostegno ad attività economiche.

Il contributo non può superare i 200.000,00 euro.

3. Collegamenti con altre normative

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.

Decreto Legislativo 19 Aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli Enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Legge regionale 18 marzo 2016 n. 25 "Riordino delle funzioni in materia di turismo in attuazione della LR 22/2015. Modifiche alla LR 42/2000 e alla LR 22/2015".

4. Beneficiari

Comuni, Unioni di Comuni, Enti Parco.

5. Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 e a quanto previsto dal Documento ARTEA "Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure ad investimento" ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. Le spese eligibili sono le seguenti:

a) costruzione o miglioramento di beni immobili;

b) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature;

c) spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b);

Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% del totale delle spese ammissibili.

d) Investimenti immateriali per l'acquisizione o lo sviluppo di programmi informatici;

2. Oltre a quanto indicato nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 e a quanto previsto dal Documento ARTEA "Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure ad investimento" non sono invece ammesse le seguenti tipologie di spesa:

- le spese relative a interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;

- gli interventi su fabbricati ad uso abitativo;

- contributi in natura di cui al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020;

3. Il sostegno è concesso se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 14 "Informazioni di complementarità" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 e nel paragrafo e nel paragrafo 8 "Demarcazione, complementarità, sinergia con altri strumenti programmatici della presente Strategia.

4. Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) 1303/13.

6. Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Il sostegno è concesso previa definizione, da parte degli Enti locali interessati, di un progetto integrato per lo sviluppo sostenibile del turismo rurale.

Gli interventi riferiti:

- alle tipologie a) e b) devono comprendere specifici piani gestionali;
- alla tipologia c) devono essere accompagnati da apposito piano di manutenzione (non ammissibile a contributo del PSR).

Nei progetti devono essere evidenti il collegamento e le ricadute positive sulle produzioni delle zone rurali interessate. Gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati ad investimenti materiali ai sensi del l'articolo n. 45, comma 2, lettera c) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e se connessi e funzionali alla realizzazione degli investimenti materiali previsti nel progetto oppure se relativi ad acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali, ai sensi dell'articolo n. 45, lettera d) del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

7. Principi per la definizione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- Localizzazione dell'investimento - Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale o che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona. Il principio è collegato ai punti della SWOT per la priorità 6: debolezza n. 3 e 4, opportunità n. 4, minacce n. 1, 2, 3 e 4, nonché al fabbisogno n. 16. Saranno finanziati solo gli investimenti realizzati nell'ambito territoriale coperto dal Gal Siena. Sarà data priorità alle imprese che realizzeranno investimenti nei territori dei

comuni che hanno sottoscritto la candidatura quale "*Area sperimentale per la realizzazione di un Progetto di Territorio nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne*".

- Qualità dell'investimento - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti per il miglioramento ambientale, siano realizzati utilizzando metodi di edilizia sostenibile e/o mirati al risparmio energetico recuperando e/o riqualificando aree e immobili dismessi da adibire a sedi dei servizi di cui alla presente sottomisura, prevedano anche investimenti per il superamento o l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi. Il principio è collegato ai fabbisogni n. 14, 15 e 16, nonché agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamenti climatici".
- Carattere integrato - Il principio risponde all'obiettivo trasversale "innovazione" e alla difficoltà di aggregazione rilevata nell'analisi, premiando gli interventi che prevedano investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma complessivo di sviluppo definito dal soggetto richiedente con idoneo atto.
- Certificazioni - Il principio premia i richiedenti che siano in possesso di certificazioni di sostenibilità ambientale, collegandosi ai fabbisogni n. 14, 15 e 16, nonché agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamenti climatici".
- Stato di avanzamento del progetto - il principio premia il completamento funzionale di interventi già in corso di realizzazione.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Spese per investimenti: il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 100% del costo totale ammissibile.

Il sostegno della presente sottomisura è concesso esclusivamente per il potenziamento di infrastrutture a servizio delle popolazioni rurali, è escluso il sostegno ad attività economiche.

9. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 7.5 emergono i seguenti rischi:

R1: Procedure di gara per i beneficiari pubblici.

Tale rischio è collegato alle procedure di selezione per la realizzazione di lavori, servizi e forniture.

R2: Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

R4 Appalti pubblici

Tale rischio può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori

R7: Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8: Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9: Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alla capacità di spesa degli enti e agli imprevisti.
- Disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

10. Misure di attenuazione

- R1: Procedure di gara per i beneficiari pubblici - Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:
 - o Mercato elettronico;
 - o Presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento;
- R2: Ragionevolezza dei costi - Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:
 - o ai prezziari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di lavori;
 - o ricorso al mercato elettronico per acquisti, servizi e consulenze oltre i 1000,00 € di importo;
- R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli
 - o Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati;
 - o Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi;
 - o Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.
- R4 Appalti pubblici. Le modalità di verifica della corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici saranno dettagliate nel documento di attuazione del programma regionale di sviluppo rurale e richiamati in sede di pubblicazione dei bandi. Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione

relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.

- R7: Selezione dei beneficiari - Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.
- R8: Sistemi informatici - Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà a:
 - Elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.
 - Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.
 - Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.
- R9: Le domande di pagamento – è prevista la predisposizione di:
 - Procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
 - Manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
 - Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

11. Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.

2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;

3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.

Misura da notificarsi ai sensi dell'orientamento 644 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

MISURA 7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

Sottomisura 7.6 Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente

7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

1. Descrizione del tipo di operazione

L'analisi evidenzia come nelle zone rurali esista il rischio di tagli ai servizi decentrati con possibile peggioramento della qualità della vita a seguito della riduzione dei servizi pubblici.

Fra le caratteristiche positive che invece possono costituire importanti occasioni di sviluppo si sottolinea invece la presenza di zone di notevole pregio ambientale e paesaggistico e di elevato interesse storico e culturale, ivi compresa la presenza di sistemazioni idrauliche agrarie o forestali tradizionali non ancora attrezzate e valorizzate per il turismo.

L'operazione intende dunque rispondere al fabbisogno n. n. 2 *"Creare opportunità di sviluppo nelle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione"*, n. 6 *"Favorire occasioni di reddito allo scopo di arginare i fenomeni di spopolamento"*, n. 7 *"Mantenere e valorizzare il patrimonio materiale e immateriale delle istituzioni"*

Gli interventi finanziabili con la sottomisura sono:

- 1) riqualificazione degli assetti e delle sistemazioni agrarie tradizionali ai margini dei nuclei insediati e recupero delle attività agrosilvopastorali tradizionali,
- 2) tutela degli elementi dell'infrastruttura rurale storica (sistemazioni idraulico-agrarie, viabilità podere e interpodere e relativo corredo vegetazionale);
- 3) interventi per la riqualificazione di piccoli centri rurali caratterizzati dalla diffusa presenza di degrado attraverso la creazione e il miglioramento delle infrastrutture di servizio alla popolazione e il recupero del patrimonio edilizio esistente per servizi e attrezzature collettive;
- 4) creazione, recupero e riqualificazione di spazi pubblici e di aggregazione,

5) materiale informativo.

2. Tipo di sostegno

Spese per investimenti: il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 100% del costo totale ammissibile.

Il sostegno è concesso esclusivamente per il potenziamento di infrastrutture a servizio delle popolazioni rurali; è escluso il sostegno ad attività economiche.

Il contributo non può superare i 400.000,00 euro.

3. Collegamenti con altre normative

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.

Decreto Legislativo 19 Aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli Enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

P.I.T. Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana.

LEGGE REGIONALE 10 novembre 2014, n. 65 Norme per il governo del territorio (artt. 65/66).

4. Beneficiari

Comuni, Unioni di Comuni, Enti Parco.

5. Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 e a quanto previsto dal Documento ARTEA "Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure ad investimento" ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. Le spese eligibili sono le seguenti:

- a. Costruzione o miglioramento di beni immobili;
- b. Acquisto di nuove attrezzature;
- c) Spese per la divulgazione e la promozione delle realizzazioni fino al 5%;
- d) Investimenti immateriali per l'acquisizione o lo sviluppo di programmi informatici;

Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% del totale delle spese ammissibili.

2. Oltre a quanto indicato nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 e a quanto previsto dal Documento ARTEA "Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure ad investimento" non sono invece ammesse le seguenti tipologie di spesa:

- le spese relative a interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- gli interventi su fabbricati ad uso abitativo;
- contributi in natura di cui al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020;

3. Il sostegno è concesso se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 "Informazioni di complementarietà" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 e nel paragrafo e nel paragrafo 8 "Demarcazione, complementarietà, sinergia con altri strumenti programmatici della presente Strategia.

4. Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) 1303/13.

6. Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e

dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Il sostegno agli interventi è limitato alle località abitate definite dall'ISTAT interessate da fenomeni di declino con particolare riferimento a:

- presenza di significative dinamiche demografiche in relazione allo spopolamento e ai fenomeni di immigrazione/emigrazione;
- decremento significativo del numero di abitazioni occupate da persone residenti sul totale delle abitazioni;
- presenza di situazioni di degrado del patrimonio edilizio riconosciute dagli strumenti della pianificazione e dagli atti di governo del territorio.

Nei progetti devono essere evidenti il collegamento e le ricadute positive sulle produzioni delle zone rurali interessate. Gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati ad investimenti materiali ai sensi dell'articolo n. 45, comma 2, lettera c) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e se connessi e funzionali alla realizzazione degli investimenti materiali previsti nel progetto oppure se relativi ad acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali, ai sensi dell'articolo n. 45, lettera d) del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

7. Principi per la definizione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- Localizzazione dell'investimento - Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale o che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona. Il principio è collegato ai punti della SWOT per la priorità 6: debolezza n. 3 e 4, opportunità n. 4, minacce n. 1, 2, 3 e 4, nonché al fabbisogno n. 16. Saranno finanziati solo gli investimenti realizzati nell'ambito territoriale coperto dal Gal Siena. Sarà data priorità alle imprese che realizzeranno investimenti nei territori dei comuni che hanno sottoscritto la candidatura quale "*Area sperimentale per la*

realizzazione di un Progetto di Territorio nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne".

- Accessibilità dei servizi - il principio premia gli investimenti realizzati in località abitate prive di collegamenti pubblici con il centro abitato in cui hanno sede i principali servizi;
- Tipologia di investimento - il principio premia gli investimenti che contribuiscono alla conservazione dei caratteri rurali delle aree circostanti le località abitate come previsto dagli strumenti di pianificazione e atti per il governo del territorio;
- Stato di avanzamento del progetto - il principio premia il completamento funzionale di interventi già in corso di realizzazione;
- Certificazioni - Il principio premia i richiedenti che siano in possesso di certificazioni di sostenibilità ambientale, collegandosi ai fabbisogni n. 14, 15 e 16, nonché agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamenti climatici".
- Carattere integrato - Il principio risponde all'obiettivo trasversale "innovazione" e alla difficoltà di aggregazione rilevata nell'analisi, premiando gli interventi che prevedano investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma complessivo di sviluppo definito dal soggetto richiedente con idoneo atto.
- Qualità dell'investimento - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti per il miglioramento ambientale, siano realizzati utilizzando metodi di edilizia sostenibile e/o mirati al risparmio energetico recuperando e/o riqualificando aree e immobili dismessi da adibire a sedi dei servizi di cui alla presente sottomisura, prevedano anche investimenti per il superamento o l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi. Il principio è collegato ai fabbisogni n. 14, 15 e 16, nonché agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamenti climatici".

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Spese per investimenti: il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.

Il sostegno della presente sottomisura è concesso esclusivamente per il potenziamento di infrastrutture a servizio delle popolazioni rurali, è escluso il sostegno ad attività economiche.

9. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 7.6.1. emergono i seguenti rischi:

R1: Procedure di gara per i beneficiari pubblici.

Tale rischio è collegato alle procedure di selezione per la realizzazione di lavori, servizi e forniture.

R2: Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

R4 Appalti pubblici

Tale rischio può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori

R7: Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8: Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9: Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alla capacità di spesa degli enti e agli imprevisti;
- Disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

10. Misure di attenuazione

- R1: Procedure di gara per i beneficiari pubblici - Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:
 - o Mercato elettronico;
 - o Presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzari di riferimento,
- R2: Ragionevolezza dei costi - Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:
 - o ai prezzari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di lavori;
 - o ricorso al mercato elettronico per acquisti, servizi e consulenze oltre i 1000,00 € di importo
- R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli
 - o Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati;
 - o Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.
 - o Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.
- R4: Appalti pubblici. Le modalità di verifica della corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici saranno dettagliate nel documento di attuazione del programma

regionale di sviluppo rurale e richiamati in sede di pubblicazione dei bandi. Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia

- R7: Selezione dei beneficiari - Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.
- R8: Sistemi informatici - Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà a:
 - Elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.
 - Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.
 - Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.
- R9: Le domande di pagamento – è prevista la predisposizione di:
 - Procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
 - Manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
 - Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

11. Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.

Misura da notificarsi ai sensi dell'orientamento 644 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

MISURA 7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

Sottomisura 7.6 Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente

7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale

1. Descrizione del tipo di operazione

Come descritto nella strategia il patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale dell'area GAL rappresenta uno dei punti di forza del territorio, riconosciuto anche a livello internazionale. La presenza di 43 strutture museali diffuse e riunite in una rete museale gestita da una Fondazione (Fondazione Musei Senesi) e di 150 km di via Francigena rende dà il senso di un patrimonio valorizzato, per la gran parte recuperato e fruibile. Tuttavia il territorio non è esente da rischi collegati soprattutto allo spopolamento delle aree più marginali che così sarebbero esposte, oltre che ad una perdita di identità, anche a

fenomeno di degrado del loro patrimonio ambientale e culturale. L'operazione tende pertanto a sviluppare a pieno le opportunità date dal territorio in questo settore, soprattutto uno sviluppo della fruibilità dei beni a valenza paesaggistica e culturale.

L'operazione intende dunque rispondere al fabbisogno n. 2 *"Creare opportunità di sviluppo nelle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione"*, n. 6 *"Favorire occasioni di reddito allo scopo di arginare i fenomeni di spopolamento"*, n. 7 *"Mantenere e valorizzare il patrimonio materiale e immateriale delle istituzioni"*.

Gli interventi finanziabili con la sottomisura sono:

a) riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e tutela di siti di pregio paesaggistico, con interventi su:

- ✓ le cose immobili che presentano interesse artistico , storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante, o che rivestono un interesse particolarmente significativo da un punto di vista paesaggistico e che sono espressione della storia, dell'arte e della cultura e che rivestono un interesse particolare ai fini della loro fruizione culturale pubblica, localizzate in aree o centri rurali;
- ✓ le altre cose immobili pubbliche e di uso pubblico finalizzate ad una fruizione culturale: istituzioni documentarie, musei, teatri, spazi e centri espositivi per la produzione dello spettacolo (unicamente nei centri rurali);

b) conservazione del patrimonio immateriale quale la musica, il folklore, l'etnologia.

2. Tipo di sostegno

Spese per investimenti: il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 100% del costo totale ammissibile.

Il sostegno è concesso esclusivamente per il potenziamento di infrastrutture a servizio delle popolazioni rurali; è escluso il sostegno ad attività economiche.

Il contributo non può superare i 400.000,00 euro.

3. Collegamenti con altre normative

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e

la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.

Decreto Legislativo 19 Aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli Enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

P.I.T. Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana.

Piano Regionale della Cultura

LEGGE REGIONALE 10 novembre 2014, n. 65 Norme per il governo del territorio

4. Beneficiari

Comuni, Unioni dei Comuni, Enti Parco.

5. Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 e a quanto previsto dal Documento ARTEA "Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure ad investimento" ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. Le spese eligibili sono le seguenti:

- a) Opere edili di recupero, di ristrutturazione e di riqualificazione di immobili, comprese le opere per la messa in sicurezza del cantiere;
- b) Opere per il miglioramento e adeguamento delle strutture e delle attrezzature alle normative vigenti in materia di igiene e sanità, di sicurezza sui luoghi di lavoro, di protezione dell'ambiente, di edificazione in zone sismiche e di accessibilità;
- c) Acquisto e posa in opera di impianti, macchinari, arredi e attrezzature funzionali agli interventi realizzati compreso hardware e software;

- d) Spese per la divulgazione e la promozione delle attività e dei servizi culturali realizzati. Tali spese sono ammissibili nella misura massima del 5% dell'investimento complessivo ammissibile.
- e) Spese per la costituzione e implementazione di banche dati strettamente connesse all'attività culturale, nonché per la catalogazione di raccolte documentali e oggettistiche, utili alla realizzazione dell'intervento di cui al punto 2) conservazione del patrimonio immateriale quale la musica, il folklore, l'etnologia.
- f) Spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) ad e) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Gli Studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) ad e).
- g) Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% del totale delle spese ammissibili.
- h) gli investimenti immateriali per l'acquisizione di e lo sviluppo di programmi informatici

Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) 1303/13.

2. Oltre a quanto indicato nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 e a quanto previsto dal Documento ARTEA "Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure ad investimento" non sono invece ammesse le seguenti tipologie di spesa:

- le spese relative a interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- gli interventi su fabbricati ad uso abitativo;
- contributi in natura di cui al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020;

3. Il sostegno è concesso se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 "Informazioni di complementarietà" del P.S.R. Regione Toscana 2014/2020 e nel paragrafo e nel paragrafo 8 "Demarcazione, complementarietà, sinergia con altri strumenti programmatici della presente Strategia.

6. Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

1. Il richiedente deve possedere la proprietà dei beni oggetto dell'intervento.
2. Il progetto deve essere accompagnato da un piano di gestione del bene oggetto di investimento della durata minima di tre anni.
3. Il progetto deve essere coerente ed integrato con la programmazione territoriale regionale e locale nel settore culturale.

Nei progetti devono essere evidenti il collegamento e le ricadute positive sulle produzioni delle zone rurali interessate. Gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati ad investimenti materiali ai sensi dell'articolo n. 45, comma 2, lettera c) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e se connessi e funzionali alla realizzazione degli investimenti materiali previsti nel progetto oppure se relativi ad acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali, ai sensi dell'articolo n. 45, lettera d) del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Ai sensi del Regolamento 651/2014 art. 53 comma 2 lettera b) e ai sensi del punto 646 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014/2020 il patrimonio tutelato con il presente regime di aiuto deve essere formalmente riconosciuto dalle autorità pubbliche competenti di uno stato membro.

7. Principi per la definizione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- Localizzazione dell'investimento. La domanda contiene investimenti realizzati in edifici ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico individuate nel Piano di indirizzo territoriale della Regione Toscana (L.R. n. 1/2005) ai sensi dell'art. 143 comma 1, lettera b) del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs n. 42/2004).

- Qualità del progetto architettonico e sua adeguatezza in relazione alle funzioni previste.
 - a) elementi di qualità architettonica del progetto e l'adeguatezza dello stesso in relazione alle funzioni previste;
 - b) adozione di soluzioni progettuali finalizzate al contenimento delle pressioni ambientali, alla riduzione delle emissioni inquinanti, al risparmio energetico e adesione a sistemi di certificazione ambientale - Il principio risponde agli obiettivi trasversali "ambiente" e "cambiamenti climatici".
- Qualità gestionale
 - a. Capacità del progetto di rispondere alla domanda di fruizione culturale della popolazione residente e dei turisti attivando flussi di domanda significativi,
 - b. Capacità del progetto di generare occupazione ed imprenditorialità. Il principio risponde ai fabbisogni 8, 16 e al rilievo dell'analisi della bassa spesa pro-capite per servizi sociali, culturali e ricreativi.
- Stato di avanzamento progettuale. Il principio premia il completamento funzionale di interventi già in corso di realizzazione;
- Carattere integrato. La domanda contiene investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma territoriale integrato di sviluppo. Il principio risponde all'obiettivo trasversale "innovazione" e alla difficoltà di aggregazione rilevata nell'analisi.
- Certificazioni - Il principio premia i richiedenti che siano in possesso di certificazioni di sostenibilità ambientale, collegandosi ai fabbisogni n. 14, 15 e 16, nonché agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamenti climatici"

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Spese per investimenti: il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 100% del costo totale ammissibile.

Il sostegno della presente sottomisura è concesso esclusivamente per il potenziamento di infrastrutture a servizio delle popolazioni rurali, è escluso il sostegno ad attività economiche.

9. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 7.6.2. emergono i seguenti rischi:

R1: Procedure di gara per i beneficiari pubblici.

Tale rischio è collegato alle procedure di selezione per la realizzazione di lavori, servizi e forniture.

R2: Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

R4: Appalti pubblici

Tale rischio può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori.

R7: Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8: Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9: Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alla capacità di spesa degli enti e agli imprevisti;
- Disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

10. Misure di attenuazione

- R1: Procedure di gara per i beneficiari pubblici - Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:
 - o Mercato elettronico;
 - o Presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzari di riferimento,
- R2: Ragionevolezza dei costi - Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:
 - o ai prezzari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di lavori;
 - o ricorso al mercato elettronico per acquisti, servizi e consulenze oltre i 1000,00 di importo
- R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli
 - o Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati;
 - o Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.
 - o Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.
- R4: Appalti pubblici. Le modalità di verifica della corretta applicazione della normativa sugli appalti pubblici saranno dettagliate nel documento di attuazione del programma

regionale di sviluppo rurale e richiamati in sede di pubblicazione dei bandi. Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia

- R7: Selezione dei beneficiari - Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.
- R8: Sistemi informatici - Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà a:
 - Elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.
 - Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.
 - Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.
- R9: Le domande di pagamento – è prevista la predisposizione di:
 - Procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
 - Manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
 - Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

11. Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.

Misura da notificarsi ai sensi dell'orientamento 644 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

Allegato A2

GAL Leader Siena
 Tabella 1
PSR 2014-2020: Metodo 'Leader'

Misura	Descrizione misure	Costo Totale	Spesa pubblica	FEASR	Quota Nazionale			Altri Fondi	
					Totale	Stato	Regione		%
		1=2+7	2=3+4	3	4=5+6	5	6	7	8=7/1
19.2	Strategie di sviluppo locale	11.642.858,00	7.000.000,00	3.018.400,00	3.981.600,00	2.787.400,00	1.194.200,00	4.642.858,00	39,88%
19.3	Strategie di sviluppo locale- Cooperazione	292.470,00	292.470,00	126.113,06	166.356,94	116.461,55	49.895,38	0,00	0,00%
	Totale 19.2+19.3	11.935.328,00	7.292.470,00	3.144.513,06	4.147.956,94	2.903.861,55	1.244.095,38	4.642.858,00	38,90%
19.4	Sostegno per i costi di gestione e animazione	1.011.143,00	1.011.143,00	436.004,86	575.138,14	402.637,14	172.501,00	0,00	0,00%
	TOTALE	12.946.471,00	8.303.613,00	3.580.517,93	4.723.095,07	3.306.498,70	1.416.596,38	4.642.858,00	35,86%

Piano finanziario 19.2 per anno

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	5.585.715,00	2.800.000,00	1.207.360,00	1.592.640,00	1.114.960,00	477.680,00	2.785.715,00
2018	4.957.143,00	3.100.000,00	1.336.720,00	1.763.280,00	1.234.420,00	528.860,00	1.857.143,00
2019	1.100.000,00	1.100.000,00	474.320,00	625.680,00	438.020,00	187.660,00	0,00
2020	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	11.642.858,00	7.000.000,00	3.018.400,00	3.981.600,00	2.787.400,00	1.194.200,00	4.642.858,00

Misura: 4.2 - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	4.285.715,00	1.500.000,00	646.800,00	853.200,00	597.300,00	255.900,00	2.785.715,00
2018	2.857.143,00	1.000.000,00	431.200,00	568.800,00	398.200,00	170.600,00	1.857.143,00
2019	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	7.142.858,00	2.500.000,00	1.078.000,00	1.422.000,00	995.500,00	426.500,00	4.642.858,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

Misura 7.4.2 - Servizi commerciali in aree rurali

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	200.000,00	200.000,00	86.240,00	113.760,00	79.640,00	34.120,00	
2018	300.000,00	300.000,00	129.360,00	170.640,00	119.460,00	51.180,00	
2019	200.000,00	200.000,00	86.240,00	113.760,00	79.640,00	34.120,00	
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	700.000,00	700.000,00	301.840,00	398.160,00	278.740,00	119.420,00	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

Misura 7.5 - Infrastrutture ricreative pubbliche,CIT e infrastrutture turistiche di piccola scala

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	200.000,00	200.000,00	86.240,00	113.760,00	79.640,00	34.120,00	
2018	400.000,00	400.000,00	172.480,00	227.520,00	159.280,00	68.240,00	
2019	200.000,00	200.000,00	86.240,00	113.760,00	79.640,00	34.120,00	
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	800.000,00	800.000,00	344.960,00	455.040,00	318.560,00	136.480,00	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

Misura 7.6.1 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	300.000,00	300.000,00	129.360,00	170.640,00	119.460,00	51.180,00	
2018	400.000,00	400.000,00	172.480,00	227.520,00	159.280,00	68.240,00	
2019	300.000,00	300.000,00	129.360,00	170.640,00	119.460,00	51.180,00	
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	1.000.000,00	1.000.000,00	431.200,00	568.800,00	398.200,00	170.600,00	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

Misura 7.6.2 - Riqualficazione e valorizzazione del patrimonio culturale

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	600.000,00	600.000,00	258.720,00	341.280,00	238.920,00	102.360,00	
2018	1.000.000,00	1.000.000,00	431.200,00	568.800,00	398.200,00	170.600,00	
2019	400.000,00	400.000,00	172.480,00	227.520,00	159.280,00	68.240,00	
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	2.000.000,00	2.000.000,00	862.400,00	1.137.600,00	796.400,00	341.200,00	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

Piano finanziario 19.3 TOTALE per anno

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	97.590,00	97.590,00	42.080,81	55.509,19	38.860,34	16.648,85	0,00
2018	97.590,00	97.590,00	42.080,81	55.509,19	38.860,34	16.648,85	0,00
2019	97.290,00	97.290,00	41.951,45	55.338,55	38.740,88	16.597,67	0,00
2020	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	292.470,00	292.470,00	126.113,06	166.356,94	116.461,55	49.895,38	0,00

Piano finanziario 19.3 GAL

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	3.000,00	3.000,00	1.293,60	1.706,40	1.194,60	511,80	
2018	3.000,00	3.000,00	1.293,60	1.706,40	1.194,60	511,80	
2019	2.700,00	2.700,00	1.164,24	1.535,76	1.075,14	460,62	
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	8.700,00	8.700,00	3.751,44	4.948,56	3.464,34	1.484,22	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

Piano finanziario 19.3 PROGETTI DI DETTAGLIO

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	94.590,00	94.590,00	40.787,21	53.802,79	37.665,74	16.137,05	0,00
2018	94.590,00	94.590,00	40.787,21	53.802,79	37.665,74	16.137,05	0,00
2019	94.590,00	94.590,00	40.787,21	53.802,79	37.665,74	16.137,05	0,00
2020	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	283.770,00	283.770,00	122.361,62	161.408,38	112.997,21	48.411,16	0,00

Misura 7.5. - Infrastrutture ricreative pubbliche,CIT e infrastrutture turistiche su piccola scala

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	47.295,00	47.295,00	20.393,60	26.901,40	18.832,87	8.068,53	
2018	47.295,00	47.295,00	20.393,60	26.901,40	18.832,87	8.068,53	
2019	47.295,00	47.295,00	20.393,60	26.901,40	18.832,87	8.068,53	
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	141.885,00	141.885,00	61.180,81	80.704,19	56.498,61	24.205,58	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

Misura 7.6.2. Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	47.295,00	47.295,00	20.393,60	26.901,40	18.832,87	8.068,53	
2018	47.295,00	47.295,00	20.393,60	26.901,40	18.832,87	8.068,53	
2019	47.295,00	47.295,00	20.393,60	26.901,40	18.832,87	8.068,53	
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	141.885,00	141.885,00	61.180,81	80.704,19	56.498,61	24.205,58	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

Misura 19.4 Sostegno per i costi di gestione e animazione

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	200.000,00	200.000,00	86.240,00	113.760,00	79.640,00	34.120,00	
2017	200.000,00	200.000,00	86.240,00	113.760,00	79.640,00	34.120,00	
2018	200.000,00	200.000,00	86.240,00	113.760,00	79.640,00	34.120,00	
2019	200.000,00	200.000,00	86.240,00	113.760,00	79.640,00	34.120,00	
2020	211.143,00	211.143,00	91.044,86	120.098,14	84.077,14	36.021,00	
Totale	1.011.143,00	1.011.143,00	436.004,86	575.138,14	402.637,14	172.501,00	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO